

**Zabbini Augusto**, da Raffaele e Maria Marescalchi; n. il 21/8/1905 a Galliera; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zabbini Vincenzo**, da Giuseppe e Augusta Marescalchi; n. il 21/1/1918 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare a Pola dal settembre 1940 all'8/9/43. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zabini Dante**, «Ferrara», da Amedeo e Amedea Orlandi; n. il 10/1/1900 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in fanteria a Alessandria dal marzo 1918 al gennaio 1919. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Fu incarcerato a Bologna dal 4 al 31/7/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zacarenko Nicola**, da Procopio e Anna Zacarenko; n. l'8/7/1923 a Kiev (Ucraina). Operaio meccanico. Militare sovietico deportato in Germania e poi in Italia. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/45 alla Liberazione.

**Zaccanti Adelfo**, da Giovanni e Maria Gualandi; n. il 29/12/1912 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS con una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\* e la sorella Dora\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Zaccanti Alberto**, da Giovanni\* e Maria Gualandi; n. il 29/3/1895 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il padre e i fratelli Adelfo\* e Dora\* furono vittime dei tedeschi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 21/12/44.

**Zaccanti Alfonso**, da Gaetano; n. il 20/4/1926 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 27/8/44 all'7/12/44.

**Zaccanti Attilio**, da Alfonso e Maria Albina Castagnoli; n. il 30/4/1894 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS unitamente ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Fu ucciso dalle SS il giorno stesso, con un'altra persona. Altre 62 furono trucidate il giorno dopo. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

**Zaccanti Dora**, da Giovanni e Maria Gualandi; n. il 7/5/1897 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS unitamente ad una settantina di persone, — in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali il padre\* e il fratello Adelfo\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 al 28/9/44. [O]

**Zaccanti Duilio**, da Emilio e Luigia Benini; n. il 9/10/1926 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Studente all'istituto per geometri. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota

dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zaccanti Gina**, da Domenico e Angela Torri; n. il 27/3/1927 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS unitamente ad una settantina di persone, - in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali la madre\* e la zia paterna Maria Zaccanti\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. [O]

**Zaccanti Giovanni**, da Luigi e Angela Palmieri; n. il 25/4/1864 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 28/9/44 fu catturato dalle SS unitamente ad una settantina di persone, - in massima parte donne, vecchi e bambini - nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilato dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali i figli Adelfo\* e Dora\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri vennero dati alle fiamme. Riconosciuto partigiano dal 20/8/44 al 29/9/44. [O]

**Zaccanti Guido**, da Domenico e Angela Torri; n. il 22/11/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nella brg GL Montagna e operò a Gaggio Montano. Ferito ad un braccio e al ventre. Nell'eccidio di Ronchidòs perse la madre\*, la sorella Gina\* e la zia Maria Zaccanti\*. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione. [O]

**Zaccanti Maria**, da Giacomo e Adolfa Maggi; n. il 16/10/1895 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Il 28/9/44 fu catturata dalle SS unitamente ad una settantina di persone, - in massima parte donne, vecchi e bambini — nel corso di un rastrellamento di rappresaglia effettuato per un attacco che la brg GL Montagna aveva sferrato contro un'autocolonna tedesca in località Ronchidòs di Sotto (Gaggio Montano). Venne fucilata dalle SS il 29/9/1944, in località Casone della Lamma di Ronchidòs, con altre 61 persone, tra le quali la cognata Angela Torri\* e la nipote Gina Zaccanti\*. Altre 2 erano state fucilate il giorno prima. Tutti i cadaveri furono dati alle fiamme. [O]

**Zaccanti Primo**, da Giuseppe e Fosca Pozzi; n. il 21/12/1919 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Collaborò a Lizzano in Belvedere con la 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 al 12/1/45.

**Zaccanti Remo**, da Alberto e Pellegrina Eva Samoggia; n. il 2/5/1928 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Spada della 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 al 28/12/44.

**Zaccanti Tonino**, «Achille», da Giovanni e Imelde Maria Tanari; n. l'11/1/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Allievo sottufficiale dei carabinieri. Militò nella brg GL Montagna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Zaccarelli Adriano**, «Slof», da Clemente ed Ersilia Stagni; n. il 7/2/1923 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare negli autieri a Milano dall'8/9/42 al'8/9/43. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 22/2/45.

**Zaccarelli Albore**, «Caio», da Umberto e Geltrude Cristiani; n. il 17/4/1924 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'8/7/44 alla Liberazione.

**Zaccarelli Amleto**, da Cesare e Elvira Curcio; n. il 18/12/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Orologiaio. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zaccarelli Anselmo**, «Macellaio», da Clemente ed Ersilia Stagni; n. il 27/11/1925 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Lillo Moncada della 43<sup>a</sup> div Autonoma e operò in Val Sangone (TO). Catturato a Coazze (TO), venne fucilato dai fascisti il 16/5/1944, in località Forno (Coazze). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 16/5/44. [O]

**Zaccarelli Dante**, da Ferdinando e Alfonsina Collina; n. il 26/6/1887 a Sala Bolognese. Muratore. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1912 perchè dirigente della Vecchia CdL. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1922 espatriò in Francia. Poichè svolgeva attività antifascista, nel 1933 venne emesso un ordine di cattura, nel caso fosse rimpatriato. In seguito fu controllato sino al 1942. [O]

**Zaccarelli Renata**, «Rina», da Clemente e Ersilia Stagni; n. il 12/3/1921 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Presso la residenza della famiglia, che ebbe tre fratelli partigiani, trovarono rifugio diversi dirigenti politici e patrioti alla macchia. Fu l'iniziatrice dell'organizzazione del GDD di Sala Bolognese. Diresse la prima manifestazione pubblica di donne, a Padulle (sede del municipio), il 23/4/44, che vide l'intervento di soldati tedeschi e di fascisti per sciogliere un corteo, senza impedire una vivace protesta contro le autorità. Animatrice delle attività successive, tenne il collegamento fra le donne ed il CLN locale, di cui fu componente. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il fratello Anselmo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana con il grado di maresciallo dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Zaccaria Armando**, da Aristide e Genoveffa Vignoli; n. il 21/10/1912 a Montese (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Barbarossa della brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 24/4/44 al 30/4/45.

**Zaccaria Ferdinando**, «Bambo», da Rodolfo e Maria Giulia Bortolotti; n. il 14/10/1917 a Bologna. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in artiglieria a Torino dall'1/9/38 al 7/12/42. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Medelana (Marzabotto), Monte S. Pietro e Jano (Sasso Marconi). Il fratello Taddeo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Zaccaria Giulio**, da Angelo e Cesarina Pollastri; n. il 31/3/1922 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Trieste dal 12/1/42 al 25/2/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Bologna. Nell'autunno 1944 il suo btg si acuartierò tra le rovine dell'ex macello comunale, in via Azzo Gardino (Bologna), in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Fu uno dei principali protagonisti della battaglia di Porta Lama il 7/11/44. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione. [O]

**Zaccaria Renato**, da Nello e Edera Bonora; n. il 9/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

**Zaccaria Taddeo**, da Rodolfo e Maria Giulia Bortolotti; n. il 12/3/1921 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Manovale edile. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Cadde a Pieve del Pino (Sasso Marconi) il 29/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 29/3/45.

**Zaccarini Dante**, da Enea ed Enrica Pancaldi; n. il 16/5/1898 a Bologna; ivi residente nel 1943. Legatore di libri. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zaccarini Laura**, da Natale e Caterina Dal Monte; n. il 15/1/1927 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaia cernitrice frutta. Militò a Imola nel dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Alda**, da Ferdinando e Clementina Pelliconi; n. il 21/3/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Studentessa. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

**Zaccherini Canzio**, da Francesco e Maria Mirandola; n. il 14/5/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Zaccherini Ciro**, da Mario e Luigia Donatini; n. il 22/6/1884 a Imola; ivi residente nel 1943. Tappezziere. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Zaccherini Ermes**, da Ferdinando e Clementina Pelliconi; n. il 2/5/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. 2ª avviamento professionale. Idraulico. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Ernesto**, da Mario e Luigia Donatini; n. il 5/9/1892 a Imola. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PSI. Nel 1927 si trasferì a Milano e qui il 5/10/29 fu arrestato e assegnato per 3 anni al confino a Ponza (PA) per «attività comunista». Tornò in libertà il 21/1/31. Negli anni seguenti subì periodici controlli e il 14/3/43 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Zaccherini Eros**, da Antonio e Rosa Cornazzani; n. il 15/3/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Francesco**, da Angelo e Stella Beltrami; n. il 10/8/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Gino**, «Moro», da Stefano e Adele Guidoreni; n. il 23/7/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Montese (MO). Riconosciuto partigiano dal 3/9/44 alla Liberazione.

**Zaccherini Giovanna**, detta Giannina, da Michele e Anna Morini; n. il 2/4/1890 a Castel Bolognese (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Esercente. A Casola Canina (Imola), dove la famiglia si era trasferita nel 1903, iniziò l'attività nel movimento socialista. Presa residenza a Bologna frequentò assiduamente la sezione socialista e nel 1914 sposò Luigi Alvisi\*. Si iscrisse al PCI, assieme al marito, nel giugno del 1921. La sua abitazione e il negozio di calzature, di Strada Maggiore 70, divennero luogo di riunioni, deposito di stampa clandestina e luogo di sottoscrizione per il Soccorso rosso. Fu delegata a rappresentare le donne bolognesi ai funerali dell'on. Giacomo Matteotti. Per l'attività svolta fu arrestata, con il marito ed altre 81 persone, il 19/10/27, a lungo percossa e carcerata. In carcere attuò lo sciopero della fame per ottenere la scarcerazione del marito e riuscì nel suo intento. Fu trasferita nel carcere di Regina Coeli (Roma). Accusata di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza istruttoria del 24/9/28, fu rinviata al Tribunale

speciale e, il 19/2/29, venne condannata a 1 anno e 3 mesi di reclusione, nonché all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il 12/3/39 fu scarcerata e sottoposta a 3 anni di libertà vigilata. Riprese l'attività cospirativa. Il 17/3/34 fu ancora arrestata, per avere dato rifugio a Renato Bitossi, comunista fiorentino latitante. Accusata di favoreggiamento, sconto due mesi di carcere. Nel maggio 1934 venne nuovamente arrestata con Omero Ghini\*, Giuseppe Panzacchi\*, Ubaldo Sabbioni\* e Emilio Stignani\*, tutti collegati all'organizzazione comunista. Il 28/5/35 fu diffidata dal continuare l'attività clandestina. Dopo l'8/9/43 partecipò alla distribuzione della stampa clandestina e svolse attività di sussistenza a favore dei partigiani specie all'interno dell'ospedale S. Orsola, coadiuvata dalla figlia Liliana Alvisi\*. Il suo nome (nella forma Zaccherini Alvisi Giovanna) è stato dato a una strada e a un nido dell'infanzia a Bologna. [AR] Testimonianza in RB1.

**Zaccherini Giuseppe**, «Lupo», da Domenico e Caterina Dal Monte; n. 1'8/11/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dall'1/9 all'8/9/43. Fu attivo nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Campotto (FE). Riconosciuto patriota.

**Zaccherini Italo**, da Arcangelo e Luigia Cocchi; n. il 25/11/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò nel Ravennate. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Lazzarino**, da Amilcare e Edvigia Camerlata; n. il 3/10/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Istituto tecnico industriale. Meccanico alla Cogne. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 16/4/44 al 14/4/45.

**Zaccherini Vittoriano**, «Pinto», da Leo e Irene Ferretti; n. il 28/11/1926 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. Licenza di avviamento professionale. Operaio meccanico alla Cogne. Fece parte del FdG. Nel giugno 1944 entrò a far parte del btg Montano della brg SAP Imola. Nell'agosto il btg rimase tagliato fuori e rientrò a Imola. Fece parte del GAP operante nella zona di Spazzate Sassatelli. In vista della costituzione del btg Citta della brg SAP Imola il 20/11/44 rientrò a Imola e fu subito arrestato per la delazione di una spia. Rinchiuse nella Rocca (Imola) subì pesanti interrogatori da parte dei nazifascisti. Il 28/11 fu immerso in una vasca d'acqua posta sul torrione e più volte picchiato con il calcio di una rivoltella perché restasse sottacqua. Si ammalò di tonsillite. Sul finire del novembre fu trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) assieme ad altri imolesi tra cui Walter Tampieri\*. Il 22/12/44 fu inviato a Bolzano con una ventina di giovani e poi a Mauthausen (Austria). Sistemato nella baracca n. 24 detta «quarantena» insieme con Vero Vannini\*, Tampieri, Antonio Morini\*, Sante Noferini \*, Athos Marri\*, fu poi trasferito a Gusen e destinato a lavorare per la Stayer. Fu l'unico del gruppo che riuscì a salvarsi. Tutti i giorni, su consiglio di un deportato ucraino, mentre si recava al lavoro mangiò un pezzo di carbone d'antracite che gli evitò la dissenteria. Il 5/5/45 fu liberato dagli alleati. Rimasto in baracca, perché «avevo la scabbia», fu successivamente trasferito in un ospedale da campo a Berlino. Il 20/6/45 intraprese il viaggio di rientro a Imola dove giunse il 26/6/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 al 14/4/45. Testimonianza in: L. Morini, *...per essere libere...; Momenti partigiani imolesi in collina e in città*; intervento in *Imola medaglia d'Oro*. [AQ-O]

**Zaccherini Zanardo**, da Ferdinando e Clementina Pelliconi; n. il 29/8/1929 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Eletttricista. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zaccheroli Domenico**, da Vittorio e Antonia Gherardi; n. il 19/12/1903 a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio ceramista. Nel 1930 emigrò in Francia per lavoro. Quando rientrò in Italia l'8/3/32 venne arrestato a Bardonecchia (TO) perché trovato in possesso di un volantino di contenuto antifascista. Alcuni giorni dopo fu classificato comunista, diffidato e liberato. Il 20/6/36 tornò in Francia e

nell'ottobre raggiunse la Spagna, dove si arruolò nel btg Garibaldi per combattere in difesa della repubblica spagnola. Rimase ferito a Casa de Campo nel novembre dello stesso anno. Rientrò in Francia nel gennaio 1937 e il 10/1/38 tornò al btg e fu schierato sul fronte di Albacete. Al termine della guerra civile tornò definitivamente in Francia. Nel 1940 il governo italiano emise un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [AR-O]

**Zaccheroli Sante**, detto Mario, da Vittorio e Antonia Gherardi; n. il 31/10/1906 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare, Bracciante. Iscritto al PCI. Il 18/11/30 fu arrestato a Imola con altri 88 militanti antifascisti! accusati di «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Deferito al Tribunale speciale, il 20/6/31 venne condannato a 4 anni di reclusione. Il 14/9/31 fu respinta la sua domanda di grazia e venne liberato il 10/11/32, a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Nell'aprile 1933 subì un primo arresto per motivi di pubblica sicurezza e un secondo l'11/8/34. Sempre sorvegliato dalla polizia, in data 7/11/42 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». L'11/1/44 fu arrestato a Imola e trattenuto in carcere un paio di mesi, senza un'accusa specifica. [O]

**Zaccheroli Sara**, da Vittorio e Antonia Gherardi; n. il 16/4/1895 a Imola; ivi residente nel 1943. Casalinga. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Zaccheroni Alfredo**, «Figaro», da Giuseppe e Maria Laghi; n. il 2/11/1925 a Casola Valsenio (RA). Nel 1943 residente a Borgo Tossignano. 1<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sul Monte Battaglia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 20/11/44 al 22/2/45.

**Zaccheroni Anna**, da Alfonso e Caterina Marchetti; n. il 16/7/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 5/10/44 al 14/4/45.

**Zaccheroni Luciano**, da Olindo e Attilia Castellari; n. il 18/4/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in fanteria nei Balcani e a Merano (BZ) dal 25/9/41 al 22/9/43 col grado di sergente. Prese parte alla lotta di liberazione a Cefalonia (Grecia) e Militò nel btg Comando del 317<sup>a</sup> rgt Italia della div Acqui. Catturato il 22/9/43 fu deportato in campo di concentramento a Fullen, dove rimase fino al 15/9/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 25/4/45.

**Zaccheroni Primo**, da Alfonso e Caterina Marchetti; n. il 28/10/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in sussistenza a Firenze e a Susa (TO) dal 14/3/40 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zaccheroni Ugo Mario**, da Emilio e Maria Maroldo; n. il 24/3/1910 a Sciaffusa (Svizzera). Residente a Bologna dal 1910. Benestante. Antifascista. Il 20/2/37 fu arrestato a Bordighera (IM), dove si era trasferito, e assegnato al confino per 3 anni. Andò a Ventotene (LT), dove restò sino al 7/12/37, quando tornò in libertà e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Tornato a Bologna, subì periodici controlli. Nel 1940 nella sua pratica fu annotato «È vigilato». [O]

**Zacchi Aldo**, «Gianni», da Ruffillo e Cesira Garagnani; n. il 9/12/1913 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3<sup>a</sup> istituto tecnico. Commerciante. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Stiore (Monteveglia) con funzione di intendente. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 20/10/43 alla Liberazione.

**Zacchi Amedeo**, da Enrico e Argia Belletti; n. il 24/7/1904 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Commesso. Prestò servizio militare a Bologna nella contraerea dal 16/5/40 all'8/9/43. Fu attivo a Monteveglio nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 12/12/44 alla Liberazione.

**Zacchi Angela**, da Rufillo e Cesira Garagnani; n. il 20/2/1907 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Zacchi Antonio**, da Artemio ed Emma Ferri; n. il 18/7/1925 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Collaborò a Monteveglio con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Zacchi Cesare**, da Amenadabbo e Rita Rinaldi; n. l'8/11/1904 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio a Castel Maggiore dal 1942 al 1943. Collaborò a Bazzano con il btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zacchi Dino**, da Giuseppe e Nerina Scardovi; n. il 4/5/1927 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 15/4/45.

**Zacchi Giorgio**, da Giuseppe e Ida Oca; n. l'11/7/1927 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Sesinnio della brg Corsini della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Prese parte ai combattimenti di Montespечchio (Montese - MO) del 4/11 e di Ponte della Piana dell'11/11/44. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 al 30/4/45.

**Zacchi Guido**, da Rufillo e Cesira Garagnani; n. il 16/10/1902 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Ambulante. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo e operò a Vado (Monzuno). Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 alla Liberazione.

**Zacchi Luciano**, «Orazio», da Raffaele e Elisa Casarini; n. il 16/9/1915 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 21/8/39 all'8/9/43. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Zacchi Pietro**, da Enrico e Argia Belletti; n. il 10/10/1906 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Collaborò a Monteveglio con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/12/44 alla Liberazione.

**Zacchini Aristide**, da Pietro e Giovannina Roversi; n. l'8/9/1924 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Gradisca d'Isonzo (GO) dal 18/8 al 20/9/43. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zacchini Bruno**, da Lucio e Maria Roversi; n. il 6/5/1877 a Pieve di Cento (FE). Manovale. Iscritto al PSI. Segnalato dalla polizia nel 1912, per la sua attività politica, venne controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Nel 1936 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zacchini Dino**, da Pompeo e Ersilia Sgherzi; n. il 9/11/1923 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in fanteria e prese parte alla guerra in Jugoslavia. Dopo l'8/9/43 fu richiamato dall'esercito della RSI. All'inizio del 1945, mentre si trovava in Piemonte, disertò e militò nella brg Val Varaita della 2<sup>a</sup> div. GL. Riconosciuto partigiano dal 6/4/45 al 10/5/45.

**Zacchini Gino**, da Francesco e Giovanna Amadori; n. il 30/8/1927 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operò a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di aiutante di btg. A seguito dello scontro fra partigiani e tedeschi, avvenuto a Rasiglio (Sasso Marconi), fu catturato e barbaramente impiccato e fucilato dai tedeschi, insieme con altri 12 partigiani nella piazzetta a lato del ponte ferroviario di Casalecchio di Reno, il 10/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 12/10/44. Nell'aprile 1980, sul marmo che ricorda il sacrificio dei 13 partigiani nello stesso luogo ove si compì l'eccidio il suo nome é stato erroneamente trascritto in Zucchini. [AR]

**Zacchini Giuseppe**, da Gaetano e Alfonsina Belletti; n. il 3/8/1908 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Asti dal 22/2 al 20/3/43 con il grado di caporale maggiore. Collaborò a Galliera con il btg Lucrelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zacchioli Arturo**, da Cesare e Maria Ida Marzocchi; n. il 18/4/1917 a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare in fanteria nel 1941. Il 2/3/38 fu arrestato, con altri 76 militanti antifascisti!, accusato di «associazione e propaganda sovversiva». In particolare gli arrestati erano accusati di operare nei «sindacati fascisti, tra i disoccupati e nell'ambiente universitario». Deferito al Tribunale speciale, con sentenza del 2/9/38, l'1/12/38 fu condannato a 4 anni di reclusione. Scontò parte della pena nel carcere di Civitavecchia (Roma) dal quale uscì il 9/3/40 a seguito della concessione del condono. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli. [O]

**Zacchioli Enrico**, da Pietro e Gaetana Rambaldi; n. il 13/7/1884 a Medicina. Infermiere. Iscritto al PSI. Nel 1929 venne fermato perché, durante una perquisizione nella sua abitazione, furono trovate le foto di numerosi antifascisti confinati a Lipari, tra i quali un suo parente. Fu liberato dopo breve detenzione e incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 12/3/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zacchioli Ezio**, «Volpe», da Ettore e Adalgisa Zuppiroli; n. l'11/3/1926 a Medicina; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zacchioli Lino**, da Anselmo e Olimpia Draghetti; n. il 23/9/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Facchino. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una brg dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 13/8/44 al 18/4/45.

**Zacchioli Nerino**, da Paolo e Rita Cevenini; n. il 2/8/1885 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Tranviere. Iscritto al PSI. Prese parte alla guerra mondiale 1914-18. Fu arrestato il 28/11/38, con altri 77 militanti antifascisti, e accusato di «associazione e propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale e classificato comunista, con sentenza del 16/6/39, il 21/7/39 fu condannato a 5 anni di carcere e 2 di vigilanza. Scontò la pena nelle carceri di Castelfranco Emilia (MO) e Civitavecchia (Roma). Nel novembre 1941 gli venne concessa la grazia e tornò in libertà. Durante la lotta di liberazione fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione. [O]

**Zacconi Armando**, da Gaetano e Lucrezia Cabrini; n. l'1/4/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella brg Italia della div Modena Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/4/45.

**Zagni Alberto**, «Mozzo», da Albino e Teresa Roda; n. il 5/12/1921 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Brescia e a Bolzano dall'8/1/41 all'1/9/43. Militò nella brg GL Montagna e operò a Monterenzio.

Riconosciuto partigiano dal 14/5/44 al 18/9/44.

**Zagni Alessandro**, da Albino e Teresa Roda; n. il 24/3/1907 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL Montagna e operò a Montefiorino (MO). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 al 18/9/44.

**Zagni Corrado**, da Mario e Nella Lucchi; n. il 15/5/1918 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Eletttricista, Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zagni Duilio**, da Pietro; n. nel 1913. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Zagni Erminio**, «Camera», da Armando e Pasquina Tacchini; n. il 28/12/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Longhi della div Coduri e operò nel Genovese. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 25/9/44 al 30/4/45.

**Zagni Giovanni**, da Angelo e Margherita Scandellari; n. il 18/1/1912 ad Argenta (FE). Nel 1943 residente a Molinella. 4ª elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Milano dal 6/6/41 all'8/9/43. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zagni Marino**, da Attilio e Silvia Cocchi; n. il 10/11/1914 a Molinella. Nel 1943 residente a Nichelino (TO). Licenza elementare. Operaio. Nel luglio 1943 venne arrestato a Torino, con altri 23 militanti antifascisti - tutti classificati comunisti - e deferito al Tribunale speciale. Poichè alcuni giorni dopo cadde la dittatura, il processo non fu istruito e per questo non si conosce l'imputazione. Fu liberato nei primi giorni di agosto. Durante la guerra di liberazione militò nella 4ª brg Garibaldi della 1ª div Lanfranco, con funzione di comandante di dist e operò in provincia di Torino. Cadde in combattimento il 26/12/1944 a Castelnuovo don Bosco (TO). Riconosciuto partigiano sino al 26/12/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Valoroso comandante di distaccamento partigiano portava il reparto al successo in numerosi combattimenti, contro forze superiori. Nel generoso tentative di liberare due suoi uomini caduti prigionieri attaccava decisamente l'avversario, ma veniva colpito a morte ed immolava così la sua esistenza alla causa della libertà». *Castelnuovo don Bosco (Torino), 20 dicembre 1944.* [O]

**Zagni Venusta**, da Albino e Teresa Roda; n. il 9/8/1917 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg SAP della 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 al 17/4/45.

**Zagnoli Adelmo**, da Antonio e Tina Ganzerla; n. il 24/5/1913 in Germania. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Zagnoli Giovanni Domenico**, «Giannetto», da Gustavo e Maria Eisa Bernardi; n. l'8/2/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Perito agrario. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 13/3/42 all'8/9/43 col grado di tenente. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Monte Cavallo dall'8/1 al 15/4/44 e successivamente nella 7ª brg Garibaldi della div Modena Montagna e fece parte del comando della div. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'8/1/44 alla Liberazione.

**Zagnoli Giuseppe**, «Cirillo», da Quintilio e Fortunata Simoni; n. il 26/10/1912 a Grizzana. Nel 1943 residente a Zola Predosa. 3ª elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria ad

Ancona dall'ottobre 1940 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Fu attivo a Monte S. Pietro nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zagnoli Ruggero**, da Armando e Adelma Tugnoli; n. il 13/11/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Fece parte del CLN delle FS. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

**Zagnoli Vittorio**, da Giulio e Ada Guernelli; n. il 10/9/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zagnolini Alba**, da Arturo\* e Marianna Simoni; n. il 16/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Sarta. Collaborò a Monte S. Pietro col btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zagnolini Amleto**, «Vecio», da Arturo\* e Marianna Simoni; n. il 3/12/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Prestò servizio militare nel genio a Bolzano dal 3/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Zagnolini Arturo**; n. il 25/2/1894 a Quattro Castella (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Analfabeta. Muratore. Collaborò a Monte S. Pietro col btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zagnolini Aventina**, «Tina», da Arturo\* e Marianna Simoni; n. l'1/2/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderino e Monte S. Pietro. Riconosciuta partigiana dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Zagnoni Augusto**, da Giacomo ed Ernesta Casalini; n. il 31/3/1903 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso dai nazifascisti il 5/10/1944 in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, durante il quale furono uccisi la figlia Rina\*, la cognata Emma Negri\*, la suocera Rita Santini\*, lo zio Gaetano Negri\*, la zia Ida Rossi\* in Negri, la nipote Olga Lolli\* in Negri. [AQ-O]

**Zagnoni Eros**, da Luigi e Cleofe Lenzi; n. il 20/9/1923 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare in fanteria a Alba (CN) dall'1/1 all'8/9/43. Militò nella brg GL Montagna e operò nell'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 22/11/44.

**Zagnoni Oreste**, da Alberto e Clelia Livoni; n. il 10/5/1924 a Bazzano. Nel 1943 residente a Crespellano. Colono. Fu attivo a Crespellano nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/8/44 alla Liberazione.

**Zagnoni Rina**, da Augusto\* e Maria Negri; n. il 30/1/1931 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Scolara. Fu uccisa dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto con la nonna Rita Santini\* in Negri, la zia Emma Negri\*, i prozii Gaetano Negri\* e Ida Rossi\* in Negri. Il padre fu ucciso alcuni giorni dopo. [AQ-O]

**Zama Alfredo**, da Luigi e Giovanna Zannoni; n. il 14/8/1923 a Faenza (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/12/44.

**Zama Aurelia**, da Francesco e Pia Bernardi; n. il 14/1/1903 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegata. Iscritta al PSI. All'avvento del fascismo la sua famiglia, che risiedeva a Rimini (FO), dovette trasferirsi prima a Lugo (RA) e poi a Bologna per

sottrarsi alle persecuzioni. Il padre, vecchio socialista, era stato denunciato per l'uccisione di un fascista e in seguito, fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Nel 1942 si iscrisse al PSI e fece capo al gruppo di compagni che si incontravano nel «fondone» di Paolo Fabbri\* in via Poeti. Durante la Resistenza militò nella brg Matteotti Città e la sua casa, in via Cartolerie 10, divenne una base partigiana. Fu nominata segretaria delle donne socialiste e lavorò nella redazione di "Compagna", il periodico clandestino dalla commissione femminile del PSI, il cui primo numero uscì il 30/11/44. Fu staffetta del CUMER alle dipendenze di Gianguido Borghese\*. Designata dal PSI e nominata dal CLN e dall'AMG, fece parte del primo consiglio comunale di Bologna. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione. [O] Testimonianza in RB2.

**Zama Lina**, da Francesco e Ida Mangoni; n. il 26/12/1911 a Rimini (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Fu attiva nella brg Matteotti Città. Riconosciuta patriota.

**Zambardi Gaetano**, da Pasquino e Elena Venturoli; n. il 23/1/1912 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zambelli Alessandro**, da Enrico e Silvia Cantarossi; n. il 30/6/1924 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e successivamente nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Venne incarcerato a Bologna dal 10/4 al 30/6/44 e quindi internato in campo di concentramento a Fossoli (Carpi - MO) dal 30/6 al 6/10/44. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Zambelli Alfredo**, da Antonio; n. il 28/7/1906 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi. La sua casa, in via Montirone, fu base partigiana. Riconosciuto benemerito.

**Zambelli Athos**, da Marino e Bruna Scaliotti; n. il 29/10/1928 a Modena. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. 1ª avviamento professionale. Bracciante. Collaborò a S. Agata Bolognese con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zambelli Augusto**, da Ulisse e Gaetana Poluzzi; n. il 5/2/1882 a S. Agata Bolognese. Operaio. Iscritto al PSI. Emigrato in Belgio nel 1930, nel 1931 venne segnalato al governo dalle autorità consolari per l'attività politica antifascista che svolgeva tra gli italiani. Fu fermato nel 1933, quando rimpatriò, e rimesso in libertà poco dopo. Subì periodici controlli sino al 1941 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zambelli Bruno**, «Raffles», da Giuseppe e Cesira Albertini; n. il 16/11/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 al 22/2/45.

**Zambelli Bruno**, «Gino», da Luigi e Isolina Zambelli; n. il 18/8/1921 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria in Croazia (Jugoslavia) dal 21/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a S. Agata Bolognese. Disperso dal 15/11/1944 ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 15/11/44.

**Zambelli Corrado**, da Vittorio e Maria Panzani; n. il 3/8/1897 a Bondeno (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Artista lirico. Militò nell'8ª brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

**Zambelli Dario**, da Elio e Carmelina Filippetti; n. il 28/6/1923 a S. Agata Bolognese; ivi residente

nel 1943. Licenza elementare. Fabbro meccanico. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 16/1 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Zambelli Eduardo**, da Giuseppe e Corrada Guzzinati; n. il 16/9/1923 a Bengasi (Libia). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zambelli Elio**, «Aldo», da Enrico e Stella Calanchi; n. il 23/6/1923 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Fu catturato dai fascisti in data imprecisata, tra il novembre e il dicembre 1944, e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna). Prelevato alla fine del dicembre, fu ucciso, molto presumibilmente, il 23/12/1944 a Sabbiuino di Paderno (Bologna), nel corso dell'eccidio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 23/12/44. [O]

**Zambelli Emilia**, vedova Biccocchi, di S. Agata Bolognese. Con il figlio Marco Biccocchi\* trasformò la sua casa in base partigiana. A causa di una delazione venne arrestata e detenuta per qualche tempo.

**Zambelli Enrico**, da Antonio e Teresa Trombelli; n. il 23/1/1909 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella sanità a Udine dal 1929 al 1930. Richiamato alle armi, prestò servizio militare in Grecia. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia. Militò in una brg della 16<sup>a</sup> div dell'ELAS. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 18/12/44.

**Zambelli Enrico**, «Leone», da Erminio e Regina Zambelli; n. il 5/10/1926 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Fu incarcerato a S. Agata Bolognese dal 15 al 17/3/44. Riconosciuto partigiano dal 30/1/44 alla Liberazione.

**Zambelli Enrico**, da Romeo e Luigia Donati; n. il 31/1/1887 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Per essere stato un dirigente dello SFI, nel 1929 venne incluso nell'elenco dei ferrovieri considerati politicamente pericolosi. Negli anni seguenti subì controlli, sino a quando morì il 30/8/1935. [O]

**Zambelli Ettore**, da Giovanni Battista e Stella Marchi; n. il 19/12/1889 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu segnalato nel 1913 e incluso nell'elenco dei sovversivi. Radiato dall'elenco nel 1930, nel 1931 emigrò in Francia. Nel 1937, su segnalazione delle autorità consolari, fu incluso nuovamente nell'elenco dei sovversivi perché «intrattiene rapporti con antifascisti in Francia». [O]

**Zambelli Ferdinando**, da Antonio e Marina Fiorini; n. il 16/5/1902 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Boaro. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Fu incarcerato a S. Giovanni in Persiceto dal 5 al 25/9/44. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 alla Liberazione.

**Zambelli Gianluigi**, da Giuseppe e Genovieffa Tassinari; n. il 25/6/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Commerciante. Militò nel btg Stelle verdi della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Iscritto all'AC, fece parte del circolo Leone XIII sotto la presidenza di Carlo Salizzoni\*. Costituitasi la brg, entro a far parte del btg comandato da Roberto Roveda\*. «Temerario, capace di ogni gesto», in accordo con alcuni dirigenti della Resistenza, si arruolò nella GNR e, avvalendosi della divisa militare, riuscì a trafugare armi per il movimento partigiano operando spesso «con spregiudicatezza, talvolta incosciente». Riuscì a liberare dalla Manifattura tabacchi quattro patrioti. Dopo aver

sottratto dalla sede della Kommandantur, in via Saragozza, un timbro, si propose di fare una fortunosa irruzione al campo di Fossoli (Carpi - MO) dove era trattenuto Alfonso Melloni\*, operazione non giunta a termine perchè Melloni era già stato deportato a Verona. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione. [AQ]

**Zambelli Giuseppe**, da Vincenzo e Generosa Macchi; n. il 27/5/1899 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio, dove cadde il 22/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 7/9/44 alla Liberazione.

**Zambelli Innocente**, «Gigi», da Aldo e Angiolina Tugnoli; n. il 29/3/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. 4ª elementare. Meccanico. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 al 22/2/45.

**Zambelli Luigi**, da Alessandro e Rosa Felicani; n. il 10/6/1894 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Zambelli Luigi**, da Pietro e Maria Zambelli; n. il 16/5/1882 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Collaborò a S. Agata Bolognese con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Zambelli Mario**, «Febo», da Arturo ed Evelina Malaguti; n. il 12/8/1922 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (MO). Licenza elementare. Colono affittuario. Prestò servizio militare in aeronautica. Militò nella 65ª brg Walter Tabacchi della div Modena pianura. Fu addetto al rifornimento dei viveri per la brg. Prese parte, nell'ottobre 1944, ai combattimenti in località Crocetta e a quello del 22/4/45 per la liberazione di Modena. Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 al 30/4/45. Testimonianza in RB5.

**Zambelli Mario**, «Gino», da Elio e Carmelina Filippetti; n. il 9/8/1921 a S. Agata Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare nel genio a Trieste dal 3/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Fu rinchiuso in carcere a S. Agata Bolognese dal 5 al 7/2/45. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Zambelli Mario**. Residente a Sant'Agata Bolognese. Iscritto al PCI dal 1922. Più volte convocato dai fascisti alla Casa del Fascio locale, subì interrogazioni e percosse. Nell'aprile 1930, in seguito ad una denuncia, fu arrestato insieme a Filippo Atti\*. Trasferito alla questura di Bologna furono imputati di diffusione di manifestini sovversivi.

**Zambelli Olga**, da Enrico e Stella Calanchi; n. il 2/4/1925 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Operaia alla Ducati. Militò nei btgg Sozzi e Artioli della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Il fratello Elio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zambelli Oreste**, «Petardo», da Alberto e Elisa Zambonelli; n. il 4/5/1922 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Messina dal 24/1/42 al 7/8/43. Militò nella 31ª brg Copelli e operò a Pellegrino Parmense (PR). Fu rinchiuso in carcere a Piacenza dal 10/1 al 6/4/45. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zambelli Pietro**, da Cesare e Giuseppina Zanasi; n. il 23/8/1884 a S. Agata Bolognese. Bracciante. Nel 1909 sposò una cittadina russa e si trasferì in Russia, dove continuò a risiedere anche dopo la proclamazione del regime sovietico. Per ragioni non chiare, nel 1933 il governo fascista emise un

ordine di cattura, nel caso fosse rientrato in Italia. Il 29/9/36, quando varcò con la moglie e tre figlie il confine a Tarvisio (UD), fu arrestato e rilasciato in ottobre. Si trasferì a Milano dove subì periodici controlli. In data 25/3/42 nella sua pratica venne annotate: «Viene vigilato». [O]

**Zambelli Vincenzo**, da Augusto e Amelia Capponcelli; n. il 15/5/1921 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Fu incarcerato a Bologna dal 15/4 al 3/6/44. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zambianchi Arturo**, da Eugenio e Amalia Conforti; n. il 27/8/1869 a Forlì. Nel 1943 residente a Bologna. Ragioniere. Iscritto al PSI e al PSU. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti. Nel 1892 fu assunto nelle ferrovie e trasferito prima a Campobasso e poi a Udine. Per essere divenuto un dirigente dello SFI, nel 1896 venne schedato. Durante i moti del 1898 fu denunciato e fece un breve periodo di carcere. Dimessosi dalle ferrovie, nel 1899 tornò a Forlì dove assunse la carica di segretario della federazione del PSI e di direttore del settimanale "Il Risveglio". Per qualche tempo fu pure segretario della Federterra provinciale. Dopo essere stato a Roma, come amministratore del PSI e dell'"Avanti!", nel 1904 tornò a Forlì, per trasferirsi a Imola nel 1907 dove assunse la carica di segretario della Congregazione di carità. Nel 1922, quando l'ala riformista turatiana fu espulsa dal PSI, aderì al PSU. Per la sua fede politica fu perseguitato dai fascisti e infine licenziato dalla Congregazione di carità. Si trasferì a Bologna, sempre controllato dalla polizia. A Imola poté tornare ad abitare dopo la Liberazione. [O]

**Zambon Orfeo Andrea**, «Volà», da Enrico e Margherita Bonetto; n. il 31/10/1929 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Collaborò a Ozzano Emilia col btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Fu incarcerato dal 12 al 16/4/45. Riconosciuto benemerito dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Zambonelli Agostino**, da Ermete ed Enrica Stagni; n. il 14/6/1921 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zambonelli Alessandro**, «Rinaldo», da Giovanni e Emilia Fini; n. il 24/4/1918 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1939 al 1943 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi, con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/11/43 alla Liberazione.

**Zambonelli Angelo**, da Raffaele e Maddalena Tedesco; n. il 10/7/1912 a Molinella. Licenza elementare. Lucidatore di mobili. Il 18/4/34 venne arrestato perché accusato di diffondere stampa antifascista. Il 2/5 fu classificato comunista, diffidato e liberato. Negli anni seguenti subì periodici controlli e il 18/3/40 nella sua pratica venne annotate: «E' vigilato». [O]

**Zambonelli Eugenio**, da Giuseppe e Maria Cavicchioli; n. il 10/9/1914 a S. Pietro in Casale. Muratore. Iscritto al PCI. Il 14/6/37 fu arrestato con altri 18 militanti antifascisti, accusati di svolgere propaganda a favore della Spagna repubblicana. Deferito al Tribunale speciale, il 14/10/37 venne condannato a 2 anni di carcere e a uno di libertà vigilata. Scontò la pena a Civitavecchia (Roma), dove restò sino al 26/5/39. Durante la lotta di liberazione collaborò con le forze partigiane. [B-O]

**Zambonelli Gino**, da Massimiliano e Adalgisa Gamberini; n. l'1/3/1920 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zambonelli Luciano**, «Trac», da Umberto e Aristodema Martelli; n. il 30/5/1914 a S. Pietro in

Casale. Nel 1943 residente a Galliera. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella sussistenza a Bologna dall'1/3 all'8/9/43. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zambonelli Marcello**, da Antonio e Olimpia Bolognese; n. il 23/11/1883 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Autista. Antifascista. Il 28/3/39 fu arrestato con Gaetano Mengoli\*, Luigi Regazzi\*, Alessandro Vannini\*, Alceste Vignoli\* ed Enrico Zamboni\*, con i quali era solito incontrarsi in un bar, sotto il portico del Podesta a Bologna, per fare discussioni politiche. Il 4/4 fu assegnato al confino per «Propaganda antifascista» per 4 anni e inviato in provincia di Catanzaro. L'8/3/40 fu rimesso in libertà e la parte restante della pena commutata in ammonizione. [O]

**Zambonelli Massimo**, da Raffaele e Teresa Cavicchi; n. il 13/2/1892 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Nell'aprile 1943 fu arrestato per avere parlato in pubblico contro la guerra. Dopo 30 giorni di carcere venne diffidato e liberato. [O]

**Zambonelli Natale**, «Stefano», da Francesco e Augusta Maini; n. il 24/12/1899 a Galliera; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zamboni Adriano**, «Drion», da Cesare e Amedea Rinaldi; n. il 26/8/1913 a Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 19/3 al 30/8/40. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Zamboni Alfredo**, da Alfonso e Teresa Gombi; n. il 23/5/1873 a Malalbergo. Muratore. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1898. Subì periodici controlli durante il ventennio fascista e il 20/6/41 fu radiato dall'elenco degli schedati. Restò in quello dei sovversivi, per cui continuò a essere sorvegliato. [O]

**Zamboni Amato**, da Giuseppe e Angela Cimatti; n. il 20/9/1896 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio carrozzaio. Iscritto al PCI. Nel novembre 1926 fu arrestato, con altri 276 antifascisti, nel corso di una retata contro l'organizzazione comunista che operava nell'Imolese. Incarcerato ed accusato di «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista», con sentenza del 13/6/27 venne prosciolto in istruttoria e liberato per non luogo a procedere, assieme ad altri 257 coimputati, perché gli addebiti a loro carico si riferivano agli anni antecedenti le leggi eccezionali. Funuovamente arrestato il 28/11/27, con altri 39 antifascisti!, incarcerato e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Con sentenza del 24/9/28 venne nuovamente prosciolto dalle accuse per non luogo a procedere, ma non scarcerato. Il 16/11/28 fu assegnato al confino per 2 anni per «organizzazione comunista» e relegato a Ponza (LT). Venne prosciolto il 15/2/30, ma classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella degli antifascisti considerati politicamente più pericolosi. Il 12/7/34 fu arrestato e l'8/9 diffidato e liberato. Negli anni seguenti fu sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali il 27/5/42. Durante la lotta di liberazione venne arrestato due volte. Fu attivo nella brg SAP di Imola. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 al 14/4/45. [AR]

**Zamboni Andrea**, da Cesare e Amedea Rabbi; n. il 13/12/1913 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Calzoni. Fu tra gli organizzatori dello sciopero dell'1/3/44 nella fabbrica e, in seguito, tra i promotori di azioni di sabotaggio della produzione. Testimonianza in RB3.

**Zamboni Angiolina**, da Antonio e Giuseppina Baccilieri; n. il 16/10/1922 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 12/2/45 alla Liberazione.

**Zamboni Anteo**, da Mammolo\* e Viola Tabarroni\*; n. l'1/2/1911 a Bologna. Aderente all'organizzazione giovanile fascista, il 31/10/26 venne trucidato all'incrocio tra via Rizzoli e Indipendenza, un istante dopo che un colpo di rivoltella fu sparato contro Benito Mussolini, capo del governo, che su un'auto stava dirigendosi verso la stazione ferroviaria dopo due giorni di permanenza nella città. Giovanetto di 15 anni e 10 mesi, discendente da famigliari anarchici, fu colpito da fascisti che l'attorniarono con 14 pugnalate e un colpo di pistola e poi colpestato, sputacchiato e semispogliato. Venne quindi incolpato, all'istante e dopo, dell'attentato. I suoi familiari, a partire dal padre furono arrestati ed incolpati di complicità. Il caso bolognese fu preso a pretesto per nuove misure reazionarie del governo fascista: il 9/11/26 furono dichiarati decaduti dal mandato parlamentare 120 deputati dell'opposizione; il 25 dello stesso mese furono approvati i provvedimenti eccezionali contro gli antifascisti e la istituzione del Tribunale speciale, andati in vigore a partire dal 6/12/26. Nell'angolo di Palazzo d'Accursio a Bologna che guarda il trivio da cui parte via dell'Indipendenza è stata murata la seguente epigrafe: «Bologna di popolo / congiuntamente onorando / i suoi figli immolatisi / nella ventennale lotta antifascista / con questa pietra consacra nei tempi / Anteo Zamboni / per audace amore di libertà / qui trucidato / martire giovanetto / dagli scherani della dittatura». Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna.[AR]

**Zamboni Arturo**, da Augusto e Dialma Cesari; n. il 12/1/1909 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 10/11/37 fu arrestato con altri 17 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «Associazione e propaganda sovversiva» e per avere organizzato il reclutamento di volontari per la guerra di Spagna. Rinviato a giudizio il 12/2/38, il 7/4 venne condannato a 3 anni di reclusione. Dopo la scarcerazione, avvenuta il 10/11/39, subì 2 anni di libertà vigilata. Fu inoltre sottoposto a periodici controlli, l'ultimo dei quali l'8/6/42. Durante la lotta di liberazione militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio con funzione di commissario politico. Riconosciuto partigiano dal 20/11/44 alla Liberazione. [C-O]

**Zamboni Assunto**, da Mammolo e Viola Tabarroni; n. il 28/2/1906 a Bologna. Tipografo anarchico. Partecipò alla «marcia su Roma». Fratello di Anteo\* incolpato di avere sparato contro il capo del governo, Benito Mussolini, il 31/10/1926, venne arrestato come presunto complice, assieme al padre\*, la madre\*, il fratello Lodovico\* e la zia Virginia Tabarroni\*. Dopo quasi due anni di carcere venne proscioltto per non luogo a procedere il 23/8/1928 e scarcerato. Il 27 settembre successivo, assieme al fratello Lodovico, venne condannato, dalla apposita Commissione provinciale, a 5 anni di confine «perchè anarchici convinti». Dopo oltre due anni di confine, venne proscioltto, assieme al fratello, per condono il 5 novembre 1930. Si laureò e poi fece il medico. Dal 1942 abitò a Milano. Il 2 luglio 1946 la "Gazzetta Ufficiale" lo menzionò nell'Elenco nominativo dei confidenti dell'OVRA. [AR]

**Zamboni Athos**, «Dempsi», da Alberto e Carmina Patelli; n. il 19/6/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Bologna dal 2/6/42 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zamboni Athos**, da Bruno e Carolina Trombetti; n. il 18/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Dopo aver fatto il fabbro, a 16 anni fu assunto nell'officina Bruno Righi. Nei primi mesi del 1943 divenne comunista. Dopo l'occupazione tedesca partecipò all'organizzazione della sospensione del lavoro nell'azienda, attuata il 24/1/44, a sostegno di rivendicazioni sindacali. Fu tra gli animatori dello sciopero nella fabbrica che scoppiò l'8/3/44 (dopo essere fallito il 1º marzo precedente) nel quadro dello sciopero generale operaio in tutta l'Italia occupata. In seguito si licenziò dalla fabbrica ed ebbe l'incarico di lavorare alla produzione di stampa clandestina per conto della federazione bolognese del PCI. Concorse alla redazione de "La Lotta", Organo del PCI di Bologna, e dell'edizione dell'Emilia e Romagna de "l'Unita", organo

nazionale del PCI, il cui primo numero portava la data del 6/7/44, nonché di vari altri giornalini e fogli volanti. A fine agosto 1944, per sfuggire alle ricerche dei fascisti, venne trasferito a Modena dove continuò il lavoro di redazione e stampa alla macchina fino alla Liberazione. Promosse l'edizione per Modena e provincia dell'organo del PCI. Fondo "La Verità", organo della Federazione modenese del PCI, il cui primo numero vide la luce il 18/12/44. [AR] Testimonianza in RB2.

**Zamboni Bruno**, da Gaetano e Gaetana Selleri; n. il 10/12/1890 a Minerbio. Licenza elementare. Tranviere. Iscritto al PSI. Nel 1912 fu dirigente di alcune cooperative di braccianti a Minerbio e nel 1918 venne schedato. Nel 1917 si trasferì a Bologna e fu assunto all'azienda tranviaria. Nel 1924 venne licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», per avere preso parte ad alcuni scioperi. Negli anni seguenti subì controlli, l'ultimo dei quali il 27/1/42. [O]

**Zamboni Dino**, da Clelio; n. l'11/12/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Fu attivo a Molinella nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Zamboni Duilio**, da Augusto e Luigia Stefanini; n. il 25/5/1904 a Molinella. Operaio. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

**Zamboni Eisa**, «Lavandaia», da Gioacchino e Clotilde Bonfiglioli; n. il 28/1/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 7/11/43 alla Liberazione.

**Zamboni Enrico**, da Carlo e Giuseppina Mantovani; n. il 29/10/1879 a Baricella. Eletttricista. Antifascista. Il 28/3/39 fu arrestato con Gaetano Mengoli\*, Luigi Regazzi\*, Alessandro Vannini\*, Alceste Vignoli\* e Marcello Zambonelli\* con i quali era solito incontrarsi in un bar, sotto il portico del Podestà a Bologna, per fare discussioni politiche. Il 4/4 venne ammonito e liberato. In seguito subì periodici controlli e il 27/11/42 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]

**Zamboni Fernando**, da Cesare e Amedea Rinaldi; n. il 22/2/1906 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Colono. Fu attivo ad Anzola Emilia nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 3/5/44 alla Liberazione.

**Zamboni Gino**, «Bafi», da Amedeo e Annunziata Zanetti; n. il 5/3/1922 a Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare in artiglieria a Brindisi dal 27/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zamboni Giorgio**, da Lorenzo e Raffaellina Tugnoli; n. il 19/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in medicina. Fu attivo nella 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zamboni Guido**, «Nerone», da Amedeo e Annunziata Monetti; n. il 14/1/1926 a Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Tornitore alla Calzoni. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zamboni Guido**, da Arnaldo e Leda Turrichia; n. il 27/7/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato. Impiegato. Collaborò con l'8ª brg Masia GL. Riconosciuto benemerito dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Zamboni Guido**, «Pecorino», da Gaetano e Nella Mingardi; n. il 25/4/1931 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Collaborò a Bologna con la brg SAP Bologna. Riconosciuto benemerito dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Zamboni Lodovico**, da Mammolo\* e Viola Tabarroni, n. il 10/2/1908 a Bologna. Licenza di scuola media. Tipografo. Anarchico. Fratello di Anteo\*, venne arrestato come presunto complice, assieme al padre\*, alla madre\*, al fratello Assunto\* e alla zia Virginia Tabarroni\*. Dopo quasi due anni di carcere fu processato con gli altri parenti, dal Tribunale speciale che, il 7/9/28, lo assolse dalle accuse di «attentato a Mussolini, complicità e omessa denuncia di armi». Il 27.9 la Commissione provinciale, lo condannò, assieme al fratello Assunto, a 5 anni di confine «perchè anarchici convinti». Il 5/11/30, dopo oltre due anni di confine, venne prosciolto per condono. [AR]

**Zamboni Lorenzo**, da Albino e Maria Martelli; n. il 7/2/1886 a Baricella. Vigile urbano. Iscritto al PSI. Fu denunciato, ma non arrestato, per «correita nell'omicidio di una guardia regia» e perché sospettato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Venne prosciolto in istruttoria, il 15/11/21, per insufficienza di prove. Nonostante l'assoluzione fu licenziato per motivi politici. Il 5/8/21 il commissario che reggeva il comune di Bologna, dopo la strage di Palazzo d'Accursio, sciolse il corpo dei vigili urbani e contemporaneamente aprì l'arruolamento per ricostituirlo. La sua domanda di riassunzione non fu accolta. [O]

**Zamboni Luigi**, da Lodovico e Assunta Mancini; n. il 21/11/1884 a Granarolo Emilia. Eletttricista. Antifascista. Venne fermato il 31/10/26 quando il nipote Anteo Zamboni\* fu ucciso dai fascisti. Nel 1928 venne di nuovo fermato e ammonito e nel 1929 gli fu negato il passaporto per l'estero. [O]

**Zamboni Mammolo**, da Lodovico e Assunta Mancini; n. il 13/3/1882 a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Tipografo. Anarchico. Padre di Anteo\*, fu arrestato assieme alla moglie Viola Tabarroni\*, alla cognata Virginia Tabarroni\*, ai figli Lodovico\* e Assunto\* perché sospettato di avere aizzato il figlio all'attentato. La sezione istruttoria, dopo quasi un anno di lavoro, il 26/8/27 chiese un supplemento di istruttoria per «attentato a Mussolini, complicità e omessa denuncia di armi» e il 23/8/28 lo rinviò a processo assieme alla cognata ed al figlio Lodovico. Il Tribunale speciale al termine del processo (presieduto da Guido Cristini, relatore Pietro Lanari) il 7/9/28, lo condannò a 30 anni di carcere, per attentato, preparazione alla guerra civile e mancato omicidio premeditato nei confronti del capo del governo. L'avvocato antifascista Roberto Vighi\* redasse una ampia e documentata memoria comprovante l'innocenza degli accusati e la fece pervenire a Mussolini nel novembre 1932 a mezzo di Leandro Arpinati. Nel 1933 fu concessa la grazia ad entrambi i condannati per l'attentato del 1926. Ritornato a Bologna, riprese il lavoro di tipografo. Dopo la Liberazione, a sua cura, nella qualità di editore, pubblicò documenti sulla vicenda della sua famiglia, in un volumetto raggruppante materiali abbastanza compositi, dal titolo *Avv. Roberto Vighi, Anteo Zamboni nel ventennale del suo olocausto, 31 ottobre 1926-31 ottobre 1946. Riassunto storicocritico dell'attentato a Mussolini e della sentenza del tribunale speciale*. Bologna, Officina Grafica A. Cacciari, X-1946. Il testo integrale della memoria di Roberto Vighi indirizzata a Mussolini e la lettera di trasmissione al Capo del governo, sono riprodotti nel volume: R. Vighi, *Per il socialismo, l'antifascismo, le autonomie, Scelta di scritti e discorsi dal 1914 al 1970*, a cura di L. Arbizzani, F. Bonazzi del Poggetto e N.S. Onofri, Provincia di Bologna, 1984. [AR]

**Zamboni Marcello**, da Vincenzo e Raffaella Tagliavini; n. il 5/7/1904 a Minerbio. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1929 fu classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Venne fermato tra la fine di dicembre 1929 e il gennaio 1930, in occasione del matrimonio del principe ereditario. Subì periodici controlli e il 7/4/42 nella sua pratica fu annotato: «Viene vigilato». [O]

**Zamboni Novello**, «Savena», da Pompeo e Gisella Cocchi; n. il 6/7/1915 a Modena. Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo e a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zamboni Orfeo**, da Amalio e Teresa Franceschelli; n. l'8/3/1883 a Baricella. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Fu colpito da mandato di cattura, a cavallo del febbraio-marzo 1921 perché appartenente al Comitato comunale d'agitazione di Castel San Pietro nel corso della lotta agraria del 1920, si rifugiò per qualche tempo nella Repubblica di S. Marino. Aderente al PCI, fu perseguitato dagli squadristi che nel settembre 1922 lo catturano e lo pugnano. Nel giugno 1924 fu chiamato a Milano per fondare la Società Editrice Unita Milano (SEUM) della quale fece l'amministratore e poi il direttore dal luglio 1925 al novembre 1926. Pochi giorni dopo l'attentato a Benito Mussolini del 30/10/1926 a Bologna, venne arrestato, incarcerato e, successivamente accusato di «ricostituzione di partito disciolto, propaganda, cospirazione, istigazione alla lotta». Venne processato dal T.S. assieme ai massimi dirigenti nazionali del PCI, fra i quali Antonio Gramsci, nel corso del «processo». Con sentenza del 20/2/28, venne condannato a 15 anni, 4 mesi e 5 giorni di carcere. Una nuova sentenza istruttoria del T.S. lo assolse, assieme a Ruggero Grieco, in data 18/3/29, dall'accusa di «pubblicazione di giornali comunisti a Milano prima delle leggi eccezionali», dichiarandolo «latitante res judicata». Durante l'occupazione tedesca collaborò con il movimento di liberazione. Riconosciuto patriota. [AR]

**Zamboni Rinaldo**, da Lodovico e Assunta Mancini; n. il 9/8/1887 a Granarolo Emilia. Commerciante. Antifascista. Fu fermato il 31/10/26 quando il nipote Anteo Zamboni\* fu ucciso dai fascisti perché sospettato di avere attentato alla vita di Benito Mussolini. Il 18/12/28 venne fermato di nuovo e ammonito. Il 4/3/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]

**Zamboni Sisto**, da Lodovico e Assunta Mandni; n. il 30/10/1879 a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Rappresentante di commercio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1898. Il 31/10/26 fu fermato quando il nipote Anteo Zamboni\* venne ucciso dai fascisti. Nel 1928 fu nuovamente fermato e ammonito. In seguito subì periodici controlli, l'ultimo dei quali nel 1941. [O]

**Zamboni Vanes**, «Marco», da Pompeo e Gisella Cocchi; n. il 25/10/1921 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio e a Granarolo Emilia. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zambonini Nello**, da Enrico e Giulia Conti; n. il 17/8/1908 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. Fabbro. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Zambonini Umberto**, da Camillo e Ida Biancondini; n. il 15/4/1885 a Bologna. Operaio gasista. Antifascista. Il 18/9/38 fu arrestato a Bologna per avere detto in pubblico che la crisi dell'economia del paese era stata provocata dal fascismo. Venne ammonito per «propaganda spicciola contro il regime». Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli e il 31/1/43 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [CA]

**Zambrini Adelmo**, «Emilio», da Pietro ed Angela Guidi; n. il 20/3/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Comunista, per attività antifascista, il 7/3/33, venne condannato a 3 anni di confine, ridottigli a 2 dalla commissione d'appello e prosciolto il 3/3/35. Nel novembre 1938, a seguito della scoperta da parte della polizia fascista dell'organizzazione comunista bolognese attiva nell'Azienda Tramviaria di Bologna e in vari comuni della provincia, venne arrestato e, con sentenza istruttoria del 16/6/39, rinviato al Tribunale Speciale che, il 25/7 successivo, lo condannò a 4 anni di carcere per «ricostituzione del PCI, appartenenza al medesimo, propaganda sovversiva». Scontò una prima parte della pena nel carcere di Civitavecchia (Roma) e l'altra parte relegato nell'isola di Ventotene (LT) dopo una nuova condanna al confino comminatagli il 28/2/41. Tornò in libertà nell'agosto '43. Durante la lotta di liberazione militò nella 5ª brg.

Bonvicini Matteotti ed operò a Medidna. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR-C]

**Zambrini Alieto**, «Macario», da Pietro e Angela Guidi; n. il 23/9/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Barbiere. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zambrini Ernesto**, «Rino», da Carlo e Luigia Maranini; n. il 12/5/1917 a Mordano. Nel 1943 residente a Molinella. Bracciante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 17/12/44.

**Zambrini Giacomo**, da Pietro e Maria Patuelli; n. l'1/3/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/4/45.

**Zambrini Luigi**, da Antonio e Teresa Venturini; n. il 3/1/1874 a Imola; ivi residente nel 1943. Bidello. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Zambrini Luigi**, da Felice e Adele Venturini; n. il 26/3/1926 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nell'Imolese nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Zambrini Mario**, «Evaso», da Fausto e Amedea Veronesi; n. il 7/12/1913 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zambrini Sergio**, da Secondo e Marcella Gollini; n. l'11/7/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 al 14/4/45.

**Zamorani Amilcare**, da Angelo e Iole Segre; n. il 7/7/1913 a Bologna. Nel 1943 residente a Milano. Ufficiale in spe nell'esercito. Iscritto al MUP e al PSI. Essendo ebreo, nel 1938 fu radiato dall'esercito a seguito dell'applicazione della legislazione razziale. Durante la lotta di liberazione militò prima in una brg Fiamme Verdi e successivamente in una brg Garibaldi e operò in provincia di Bergamo. Riconosciuto partigiano dal 25/9/44 alla Liberazione. [O]

**Zamorani Arrigo**, da Benedetto e Rita Bianconi; n. il 23/7/1890 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Possidente. Membro della Comunità israelitica bolognese, venne catturato il 24/3/44 a Ferrara e deportato in campo di concentramento. Con sentenza del Tribunale civile di Bologna del 24/2/59 è stata dichiarata la morte presunta avvenuta l'1/4/1944. [AQ]

**Zamorani Elsa**, da Amilcare ed Emma Sanguinetti; n. il 4/6/1883 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Coniugata in Guglielmi. Membro della Comunità israelitica bolognese, il 7/1/44 venne catturata insieme al figlio Gino Guglielmi\* e deportata in campo di concentramento di Fossoli (Carpi - MO), dove morì nel gennaio 1944. Nel 1951 fu dichiarata l'irreperibilità e l'1/9/62 il Tribunale civile di Bologna emise sentenza di morte presunta che si dà per avvenuta in data 19/1/1944. [AQ]

**Zampieri Giuseppe**, da Paolo Andrea e Ancilla Casolini; n. il 14/11/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento professionale. Verniciatore. Prestò servizio militare nel genio a Torino dal 16/7 all'8/9/43. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 13/1/45 al 15/4/45.

**Zanacchia Valerio**, da Erminio; n. il 27/4/1922 a Cremona. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 6/10/44.

**Zanacchini Ada**, detta Augusta, da Serafino e Maria Taglioli; n. il 20/3/1895 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Fu uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944 con altre 29 persone, tra le quali il convivente Romolo Baratti\* e la cognata Maria Bernardini\*. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 al 27/9/44. [O]

**Zanacchini Annunziata**, da Eugenio ed Elvira Burchi; n. il 25/3/1898 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Fu uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944, insieme con altre 29 persone tra le quali la sorella Maria\*. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 al 27/9/44. [O]

**Zanacchini Augusto**, da Raffaele; n. nel 1888. Fu attivo nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 al 20/10/44,

**Zanacchini Maria**, da Eugenio ed Elvira Burchi; n. il 27/3/1890 a Lizzano in Belvedere; ivi residente nel 1943. Pastore. Casalinga. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Fu uccisa dalle SS tedesche nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere) il 27/9/1944 insieme con altre 29 persone, tra le quali la sorella Annunziata\*. Riconosciuta partigiana dal 2/4/44 al 27/9/44. [O]

**Zanardi Alberto**, «Bertino», da Augusto e Maria Melotti; n. il 9/2/1894 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Muratore. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 5/3/44 alla Liberazione.

**Zanardi Alberto**, da Massimo e Fanny Ravasini; n. l'11/6/1905 a Bologna; ivi residente nel 1943. Manovale. Prestò servizio militare in fanteria ad Arezzo dal 4.4 al 10/10/26. Militante nelle fila della gioventù comunista dal 1925, ebbe il fratello Oliviero\* ucciso da una squadra fascista il 22/6/1925. In seguito alla scoperta dell'organizzazione clandestina comunista emiliana, nell'ottobre 1927, venne arrestato ed accusato di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva» e con sentenza istruttoria del 24/9/28, fu prosciolto per non luogo a procedere. Il 10/11/28 tuttavia fu inviato al confino per 2 anni e relegato nell'isola di Lipari (ME). Venne prosciolto e liberato il 3/2/30. In seguito subì diversi arresti preventivi per misure di pubblica sicurezza. Durante la lotta di liberazione Militò nel btg. Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR]

**Zanardi Aldo**, «Fulmine», da Luigi e Annunziata Longhi; n. l'1/11/1909 a Medicina; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nel btg Melega della 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Ferito in combattimento il 14/9/44 dai tedeschi a Sesto Imolese (Imola). Riconosciuto partigiano dal 10/9/44 alla Liberazione.

**Zanardi Andrea**, «Ivo», da Augusto e Carolina Mazzetti; n. il 12/9/1920 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Studente universitario nella facoltà di Giurisprudenza a Bologna. Nel 1941 fu iscritto d'ufficio dal Nucleo Univesitario fascista sangiorgese e venne richiamato, con ammonizione, perché non prestava alcuna attività, non portava il distintivo fascista, non frequentava alcuna manifestazione premilitare. Prestò servizio militare in fanteria a Trento dall'8/9/42 all'8/9/43. Dopo la caduta del fascismo, iniziò a svolgere politica attivamente. Durante il governo Badoglio fu arrestato con l'accusa di spregio a pubblico monumento, per aver concorso all'abbattimento di un monumento dedicate ad uno squadrista fascista lungo il ciglio di una strada al Poggetto (S. Pietro in Casale). Dopo l'8/9/43 fu rimesso in libertà dai tedeschi. Per la sua manifesta

ostilità contro i nazifascisti, fu arrestato per misure di pubblica sicurezza, una prima volta alla fine del 1943 e carcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) per alcuni giorni e, una seconda volta, dal gennaio 1944 ai primi del febbraio successivo. Nel maggio 1944 si iscrisse al PCI. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Svolse attività partigiana sia a S. Giorgio di Piano che nei comuni contermini. Divenne segretario del PCI di S. Giorgio di Piano dal 13.7 alla fine d'agosto 1944 e poi dal gennaio alla fine del febbraio 1945 e quindi divenne responsabile della sottozona del PCI di Pieve di Cento, Castello d'Argile, Sala Bolognese e Galliera. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dall'1/7/44 alla Liberazione. Nella prima riunione del CLN di S. Giorgio, successiva alla liberazione (avvenuta il 22/4/45), che provvide a nominare la Giunta Comunale, fu nominato segretario comunale; l'atto fu approvato dal Cpt. Theo Cawthorn, Civil Affairs Officer, il 26/4/45. [AR]

**Zanardi Demos**, da Orlando e Maria Cristiani; n. il 28/2/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dal 5/12/43 alla Liberazione.

**Zanardi Demos**, da Romeo e Amedea Dall'Olio; n. il 17/4/1920 a Medicina; ivi residente nel 1943. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Zanardi Emilio**, da Armando e Adele Gualandi; n. l'8/3/1904 a Argenta (FE). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Barbiere. Nel 1919 fu tra i fondatori del gruppo giovanile anarco-comunista a Imola col quale fu attivo nelle battaglie politiche e sindacali del "biennio rosso". Arrestato nel 1921 in seguito al rinvenimento di armi nella sede del gruppo, restò per 14 giorni in carcere e poi rilasciato in libertà provvisoria; processato nel 1922, venne assolto. Nel 1935 aderì al PCI. Prestò servizio militare in sanita a Trieste dal 12.4 al 10/8/41. Dopo la caduta del fascismo fece parte della Guardia Nazionale costituitasi all'indomani dell'8/9/43 in Imola. Durante la guerra di liberazione militò a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/10/43 al 14/4/45. [AR] Testimonianza in RB1.

**Zanardi Francesco**, da Angelo e Regina Baldazzi; n. il 17/2/1894 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Tranviere. Iscritto al PCI. Nel giugno 1938 venne arrestato, con altri 77 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «Associazione e propaganda sovversiva». Il 21/7/39 fu assolto e scarcerato. 1125/6/43, quale ex combattente, chiese la tessera del PNF, ma la domanda fu respinta per i «precedenti politici». Nel 1943 sfollò a Marzabotto. Il 22/7/44 i partigiani attaccarono in località Pioppe di Salvaro (Marzabotto) un contingente di truppe tedesche in transito. Due tedeschi morirono. Il 23/7/1944 i tedeschi per rappresaglia lo rastrellarono in località Fazzolo di Pioppe (Marzabotto) e lo fucilarono insieme con Fernando Cucchi\*, Pietro Golfetti\*, Aldo Melega\*, Domenico Minelli\*, Celso Serenari\*, Valentino Simonini\*, Aldo Stanzani\*. Emilio Stanzani\* e Giuseppe Venturi\*. I loro corpi furono dati alle fiamme. [AQ-O]

**Zanardi Francesco**, da Pio ed Elvira Giulia Tognetti; n. il 6/1/1873 a Poggio Rusco (MN). Nel 1943 residente a Volta Mantovana (MN). Diploma in chimica e farmacia. Farmacista. Iscritto al PSI e al PSU. Nato nella casa di un patriota risorgimentale, che aveva combattuto con Garibaldi, crebbe in un ambiente vivo e aperto alle idee democratiche e alla libertà. Ancora giovanissimo si iscrisse al Circolo radical-democratico di Poggio Rusco, all'interno del quale assunse posizioni politiche molto avanzate e socialmente impegnate. In una plaga agricola povera come quella mantovana - dove la fame, la pellagra e la disoccupazione bracciantile erano, da sempre, le piaghe più gravi - non poteva non impegnarsi attivamente nella difesa della "sacra famiglia contadina". Scandalizzando non poco gli esponenti maggiori della democrazia radicale mantovana, sostenne e scrisse che «l'epoca delle commemorazioni politiche è terminata» (si riferiva a quelle risorgimentali) e che bisognava impegnarsi e lottare per risolvere i problemi gravissimi dei coloni e dei braccianti. Promosse legge

sindacali, scrisse saggi e tenne conferenze su temi di questo tipo: «Scoperte della scienza e specie della chimica in rapporto all'agricoltura». Attivissimo anche sul piano politico, cominciò a sostenere la tesi della lotta di classe all'interno dei circoli operai e radicali. Anche se dal 14/12/91 si trasferì a Bologna con la famiglia, continuò a svolgere intensa attività politica nel mantovano. Nel luglio 1893, su sua proposta, la Federazione mantovana degli operai e dei contadini conflui nel PLI - che prenderà il nome di PSI nel 1895 — nato nell'agosto 1892 a Genova. Essendo uno degli esponenti più in vista del socialismo mantovano, fu uno dei primi ad essere arrestato nell'ottobre 1894 quando le sezioni del partito e le leghe sindacali furono sciolte, durante la reazione crispina. Fu assegnato per 3 mesi al domicilio coatto, anche se il provvedimento fu revocato al momento di partire per Belluno. Nel 1898 a Bologna fu eletto tesoriere della Società operaia e fece approvare un programma che prevedeva l'organizzazione di sezioni d'educatorio con refezione gratuita per i figli degli operai e sezioni di scuole estive. Lo stesso anno aprì una farmacia a Poggio Rusco. Nel 1899 - anno in cui fu schedato — si presentò candidato per il PSI alle elezioni comunali di Bologna e Poggio Rusco. Fu eletto a Poggio Rusco e il 20/10/01 assunse la carica di sindaco, nonostante l'opposizione della minoranza conservatrice, secondo la quale non poteva essere, ad un tempo, primo cittadino e farmacista del paese. Per quanto non tenuto, nel 1902 diede le dimissioni. Riportato in consiglio per volontà popolare, fu rieletto alla carica di sindaco e la mantenne sino al 1904, anche se nel frattempo si era trasferito definitivamente a Bologna. Nei pochi anni in cui fu sindaco, si distinse per l'impegno sociale e l'impulso che diede ai settori dell'assistenza e dei consumi, per andare incontro alle esigenze dei ceti più poveri. Dal 1904 al 1906 fu vice presidente dell'Amministrazione provinciale di Mantova. A Bologna svolse un'intensa attività sia sindacale sia politica, pur avendo aperto un'azienda chimico-farmaceutica. Il 25 e 26/11/1901 ricoprì la carica di segretario del congresso costitutivo della Federazione nazionale lavoratori della terra. Il 29/6/1902, quando l'Unione dei partiti popolari - la lista composta di radicali, repubblicani e socialisti - conquistò il comune di Bologna, entrò in giunta come assessore alla sanità. Nel 1904, quando i tre partiti della sinistra si presentarono divisi alle elezioni e furono sconfitti, rientrò in consiglio come consigliere di minoranza e tale restò, sia pure in modo non continuativo, per un decennio. Anche se consapevole che una lista di blocco della sinistra avrebbe potuto riconquistare il comune, fu sempre sostenitore di una linea d'intransigenza perché il PSI avrebbe potuto attuare compiutamente il proprio programma solo se avesse conquistato la maggioranza da solo. Il PSI, che aveva la maggioranza dei voti nella provincia sin dal 1905 - e per questo eleggeva cinque deputati su otto - era minoritario a Bologna. I numeri cambiarono dopo le elezioni politiche dell'ottobre 1913 quando conquistò la maggioranza in città. Il voto fu ripetuto il 28/6/14 quando la lista del PSI — guidata da Zanardi - vinse le elezioni con un programma così sintetizzato: «Pane e alfabeto». In quell'occasione il quotidiano cattolico titolò: «Bologna dotta, liberale e turrata, sotto l'egemonia della Camera del lavoro e dell'analfabetismo». Il 15/7 fu eletto sindaco e assunse la carica non «In nome di Sua Maestà il Re», secondo la formula di rito, ma «In nome del popolo». I suoi primi provvedimenti fecero chiaramente intendere che una svolta storica era avvenuto a Palazzo d'Accursio, essendo la classe lavoratrice divenuta, liberamente e democraticamente, classe dirigente della città. Inviò le guardie giurate nei forni e fece sottoporre ad esame chimico l'impasto del pane, costringendo quindi i panificatori, in base alle risultanze, a migliorarlo. Quasi contemporaneamente convocò in comune i lavoratori pastai — in sciopero da tempo — e i loro datori di lavoro per tentare la composizione della vertenza. Il terzo provvedimento qualificante fu la municipalizzazione del servizio di nettezza urbana. Anche se restò in carica sino al 1920, la prima amministrazione socialista poté operare liberamente per brevissimo tempo, prima e dopo il conflitto, perché nel 1915, quando la città fu inclusa nella zona di guerra, la maggior parte del potere amministrativo passò ai militari. Sia pure in un arco di tempo molto breve, riuscì a conseguire notevoli risultati. Con la collaborazione di commissioni miste di amministratori, funzionari e cittadini, fece censire le abitazioni del centro storico, per accertarne la igienicità. Dopo avere approvato un nuovo regolamento d'igiene, i proprietari di case ebbero tre anni di tempo per dotare gli appartamenti che ne erano privi — ed erano la maggioranza - di un rubinetto e di una «latrina a cacciata d'acqua». Fu

pure approvato un nuovo contratto d'affitto, con norme a favore degli inquilini. La tassa di famiglia fu applicata con criteri di progressività, mentre furono esonerati i redditi bassi. Il dazio consumo fu abbassato per i generi di prima necessità e furono elevate le aliquote per la sovrimposta sui fabbricati. La potentissima categoria dei proprietari di case si oppose a tutti questi provvedimenti ricorrendo contro i bilanci comunali. Non meno importanti le realizzazioni nel settore scolastico. Fu dato largo impulso agli asili, alla refezione scolastica e al doposcuola. Oltre che la partecipazione dei cittadini alle decisioni dell'ente pubblico, fu favorito il decentramento, con l'apertura di quattro delegazioni in altrettante frazioni periferiche, ognuna delle quali dotata di uffici anagrafici, di servizi medici e di una biblioteca. Ma l'invenzione più geniale di Zanardi fu l'Ente autonomo dei consumi nei cui negozi erano venduti generi alimentari a prezzo di costo. Per rifornire l'Ente, il comune acquistò due navi, l'«Andrea Costa» e la «Giosuè Carducci». Una trasportava grano dall'Argentina e l'altra carbone dalla Gran Bretagna. Per produrre il pane venduto nei negozi dell'Ente, fece costruire un moderno panificio che ha funzionato sino a pochi anni orsono. Nonostante queste indiscusse benemerenzze non ebbe vita facile a Bologna. Il 20/9/14 fu aggredito e bastonato dagli interventisti, in Piazza Nettuno, perché si era dichiarato contrario alla guerra. Qualche tempo dopo gli interventisti tentarono di invadere Palazzo d'Accursio per malmenarlo nuovamente. L'invasione riuscì la sera del 25/5/15 quando gli interventisti, per festeggiare l'inizio della guerra, penetrarono nel suo ufficio, senza trovarlo. Dopo lo scoppio del conflitto fece issare il tricolore sulla torre della sede comunale e in consiglio disse che l'operato dell'amministrazione sarebbe stato volto a «far sì che dal danno, dal dolore, meno gravi sofferenze derivino alla popolazione». Questo risultato fu conseguito soprattutto grazie ai negozi dell'Ente. Bologna non conobbe la fame, né i moti per il caroviveri, come altre città. Ma non fu sempre facile, perché i ceti commerciali presentarono ricorsi e denunce a ripetizione contro l'Ente, accusando il comune di compiere una concorrenza illecita e il sindaco di intascare gli utili. Tutti i ricorsi furono respinti e le denunce archiviate e il primo cittadino si guadagnò l'appellativo di «sindaco del pane», anche se il quotidiano cattolico scrisse che si era «costruito un monumento sulla mollica di pane». Pur avendo ceduto la sua azienda, appena divenuto sindaco, proprio per non essere accusato di approfittare della carica ricoperta, spesso sui giornali cittadini si leggeva che si era arricchito a spese del comune. Il settimanale nazionalista scrisse che aveva realizzato «un grosso patrimonio quadruplicato in pochi anni ed ora emigrato all'estero per paura di quella rivoluzione tante volte auspicata in piazza» (*"La Battaglia"*, n. 21, 1920). Negli anni bellici non gli fu data tregua anche sul terreno politico, soprattutto dopo Caporetto avendo detto in consiglio: «non abbiamo ragione di mutare il nostro atteggiamento» verso la guerra. Furono intensificate le aggressioni e le invasioni di Palazzo d'Accursio, l'ultima delle quali il 3/11/18. La sera dello stesso giorno, mentre stava dando l'annuncio del ritorno della pace, dal balcone del comune, gli interventisti lo interruppero insultandolo. Il giorno dopo, durante una manifestazione indetta per la fine della guerra, decine di lavoratori furono percossi. in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) e il sindaco fu aggredito, malmenato e costretto a gridare «Viva l'Italia». In serata, nel corso di una manifestazione, gli interventisti chiesero le sue dimissioni e quelle della giunta. Non essendosi il governo prestato a questa manovra antisocialista, restò in carica sino al novembre 1919 quando fu eletto deputato. Uno dei suoi ultimi provvedimenti fu l'acquisto della fornace Cordara, ceduta alla lega fornaciai e gestita in forma cooperativa dai lavoratori. Nell'ottobre 1920 fu rieletto sia al consiglio comunale sia a quello provinciale dove sedeva dal 1909. Militò sempre nell'ala riformista del PSI e nel dopoguerra fu uno dei massimi dirigenti della corrente centrista o turatiana. Per questo fu spesso in dura polemica con i massimalisti - la cui frazione era maggioritaria - alcuni dei quali lo avrebbero addirittura voluto espellere dal PSI perché negli anni della guerra aveva svolto «opera di collaborazione» con il governo. Alla fine del 1920, quando ebbe inizio la reazione fascista, fu uno dei primi dirigenti del PSI ad essere colpito. Il 21/12/20 si trovava nella sede dell'Ente autonomo dei consumi — del quale era presidente - quando fu aggredito da una squadra la quale gli intimò di lasciare Bologna. Secondo la versione del quotidiano cattolico i fascisti gli dissero: «Vogliamo soltanto avvertirla che non siamo più disposti a tollerare la sua presenza a Bologna». La polizia non

lo difese e lo obbligò a uscire dagli uffici tra due ali di fascisti urlanti. Il 16/1/21, mentre era nella sede dell'Ente con la moglie Angiolina Rizzi, fu nuovamente aggredito e seguito sino a casa da una canea urlante e minacciosa. Lungo il tragitto i due coniugi furono bersagliati dal lancio di monetine. Per sottrarsi alla violenza fascista, si trasferì a Roma dove il 7/11/21 — nel maggio precedente era stato rieletto alla Camera - fu aggredito e percosso da una squadra di fascisti bolognesi. Il trasferimento a Roma divenne definitivo dopo la morte del figlio Libero\* avvenuta il 9/6/22. L'ultimo legame con Bologna lo recise il 28/11/28 quando il fratello Giulio\*, in un momento di sconforto, si tolse la vita davanti alla tomba del nipote Libero. Poiché quella tomba era divenuta meta di pellegrinaggi politici, la polizia gli ordinò di non visitarla. Una spia del regime, che lo frequentava, in un rapporto scrisse di avere avuto questa confidenza: «Siccome mio figlio è morto il 9 giugno, ed in quei giorni ricorrendo anche la morte di Matteotti, mi è stato fatto divieto di portare fiori, per evitare che si prenda occasione di mio figlio per ricordare Matteotti». Nell'ottobre 1922, quando l'ala turatiana fu espulsa dal PSI, passò al PSU e non si ripresentò candidato nelle elezioni del 1924. Visse a Roma sino al 1937 dove gestiva una piccola distilleria anche se non sapeva resistere alla tentazione di tornare, di tanto in tanto, a Bologna. Nel 1935 fu fermato a Roma e diffidato «perché solito associarsi a molti elementi sovversivi». Il 12/12/37 pochi mesi dopo il suo ritorno a Bologna il responsabile dell'OVRA regionale informò il governo che era solito assumere «atteggiamenti di denigratore del Regime e della nostra politica internazionale». E poiché «ha qui uno stuolo di amici e di ex compagni e di fede» si imponevano misure per «impedire che lo Zanardi possa gradatamente ravvivare i contatti con i suoi vecchi compagni di fede». Quando si rese conto che le persone che frequentava erano fermate e intimidite dalla polizia - il giornalista Ezio Cesarini\* de "il Resto del Carlino" fu addirittura licenziato per averlo incontrato casualmente per la strada — decise di tornare a Roma. Il 13/2/38 il prefetto di Bologna inviò un lungo rapporto al governo nel quale, tra l'altro, si legge: «in queste ultime settimane il contegno dello Zanardi, attentamente sorvegliato dalla polizia, anche per stabilire se esso avesse qualche contatto con altre attività sovversive, venne notato dall'ambiente fascista e questo Federale, col mio consenso, chiamò a se lo Zanardi e minacciandolo di grave rappresaglia tentò di intimidirlo e indurlo a desistere dal suo atteggiamento». Il rapporto concludeva: «Per togliere questo sconcio elemento dall'ambiente borghese, e per prevenire una più che giustificata azione del Partito, riterrei opportuno che egli fosse assegnato al confine di polizia...». Il 17/2/38 fu arrestato e inviato al confino per 5 anni con questa motivazione: «Per avere svolta attività politica contrastante con gli ordinamenti del Regime Fascista». Andò a Cava dei Tirreni (SA), dove fu raggiunto dalla moglie. A causa dell'età avanzata, il 29/6/38 gli fu concesso di completare il periodo di confino a Porto Mantovano (MN) dove il 22/1/39 fu fermato e diffidato per avere inviato cartoline «di contenuto antifascista» a due amici bolognesi. Quando chiese, nel 1939, il permesso di poter iniziare un'attività industriale-commerciale per guadagnarsi da vivere — nonostante il periodo di confino terminasse nel 1943 - il prefetto di Bologna si dichiarò disposto a riesaminare benevolmente la posizione dello Zanardi, ma «decisamente contrario a che egli sia autorizzato a fare ritorno in questa sede». In seguito gli fu concesso di risiedere a Poggio Rusco e a Volta Mantovana, ma Bologna continuò ad essere una città proibita. Vi tornò alla caduta del fascismo, ma dovette tornare nel mantovano subito dopo l'occupazione tedesca. Dopo la Liberazione, quando aveva 72 anni, tornò definitivamente a Bologna. Fu nominato commissario della Cooperativa bolognese di consumo, che un tempo si chiamava Ente autonomo dei consumi. Accettò l'incarico, ma rifiutò il compenso di 5.000 lire mensili perché, come scrisse in una lettera, fedele alla sua «lunga consuetudine di non accettare mai alcun compenso per quel poco che ho fatto quando, chiamato a qualche posto di responsabilità, mi sono messo volontariamente al servizio degli interessi della classe lavoratrice». Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna e a una di Malalbergo.[O]

**Zanardi Franco**, «Leandro», da Guido e Eva Baldini; n. il 14/12/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. 4<sup>a</sup> elementare. Meccanico. In seguito a rappresaglie alla famiglia fu costretto al giuramento alla RSI. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S.

Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Zanardi Giancarlo**, «Pilato», da Luigi e Amedea Zucchini; n. il 29/8/1924 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 30/11/43 alla Liberazione.

**Zanardi Gino**, da Giacomo e Adele Sabbioni; n. l'8/3/1869 a Magnacavallo (MN). Medico chirurgo. Iscritto al PSI. Nel 1904, quando era medico condotto a Molinella, fu schedato per la sua attività politica. Continuò a essere controllato prima e dopo l'avvento del fascismo, anche quando si trasferì a Medicina e a Pianoro. Nel maggio 1921 una squadra di fascisti di Magnacavallo lo aggredì a Medicina. Ha scritto Giovanni Parini: «Vistosi avvicinato da elementi dall'aria minacciosa e in possesso di manganelli, si pose rapidamente colle spalle al muro della chiesa del Suffragio e, nell'istante che gli energumeni stavano per assalirlo, estrasse la pistola e gridò forte più volte: "Avanti, fatevi sotto!". Ciò fu sufficiente perché i manganellatori si dileguassero». Il 16/5 fece stampare un volantino, diffuse a Medicina e Magnacavallo, che diceva: «Al Fascio di combattimento di Magnacavallo. Volevate crearvi un monumento facendomi inaugurare il nuovo cimitero. Ve ne sono grato ma dovevate incaricare bersaglieri più abili. Pertanto arrivederci. W il Socialismo!». Era firmato «Dott. Gino Zanardi, cittadino italiano, socialista indipendente». Nel 1929 venne radiato dall'elenco degli schedati, ma incluso in quello dei sovversivi. Il 26/7/43 fu arrestato a Medicina per avere detto in pubblico «È ora di finirla con il fascismo. Mandiamo tutto il grano in Germania. Come volete che facciamo a resistere!». Fu denunciato per disfattismo al Tribunale militare, ma non è noto se sia stato processato. Il 23/4/45, designato dal PSI, fu nominato assessore dal CLN e dall'AMG nella prima amministrazione comunale di Medicina. [O]

**Zanardi Gino**, da Raffaele e Annunziata Lelli; n. il 4/2/1924 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in aeronautica a Siena dal 27/2 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 alla Liberazione.

**Zanardi Giulio Cesare**, da Pio ed Elvira Tognetti; n. il 6/3/1884 a Poggio Rusco (MN). Avvocato. Iscritto al PSI e PSUI. Fratello di Francesco Zanardi\*, aderì giovanissimo agli ideali socialisti. Trasferitosi a Bologna negli ultimi anni del secolo, per studiare all'università, divenne uno dei principali dirigenti del PSI. Nel 1914 fu eletto sia al consiglio provinciale, per il Mandamento di Bologna II, sia a quello comunale. Fu eletto assessore provinciale e si deve a lui la costituzione dell'Ufficio provinciale del lavoro. Fu anche vice presidente della giunta provinciale. Di fatto era il presidente, dal momento che Genuzio Bentini\*, essendo deputato, non poteva seguire con continuità la vita dell'ente. Militò sempre nell'ala riformista e nel 1920, dissentendo dall'indirizzo amministrativo del gruppo massimalista - che a Bologna era maggioritario — non si ripresentò alle elezioni. Nel 1922, quando l'ala riformista fu espulsa al PSI, aderì al PSUI. Prese parte a tutte le lotte democratiche contro il fascismo, sia prima sia dopo l'avvento del regime. Fu perseguitato, bastonato e il 3/1/25 gli squadristi gli bruciarono lo studio professionale. Il 28/11/1928 si suicidò alla Certosa, davanti alla tomba del nipote Libero Zanardi\*, vittima della violenza fascista. [O]

**Zanardi Guerrino**, da Francesco e Rosa Coltrani; n. il 12/6/1883 a Legnago (VR). Licenza elementare. Impiegato, Iscritto al PSI. Per la sua attività di dirigente sindacale fu schedato nel 1908, quando era segretario della CdL a Como. Nel 1909 si trasferì a Bologna, dove assunse la segreteria provinciale del sindacato edili. Dal 1914 al 1920 fu consigliere comunale a Bologna e membro della segreteria della CCdL. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1922 si trasferì a Torino. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali nel 1943. [O]

**Zanardi Guido**, da Alfonso ed Elvira Parenti; n. il 31/12/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Fu attivo nel CUMER. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla

Liberazione.

**Zanardi Laura**, da Armando e Adele Gualandi; n. il 24/12/1920 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Guardarobiera. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dall'1/10/43 al 14/4/45.

**Zanardi Leonida**, da Luigi e Attilia Alfonsa Amadesi; n. il 26/11/1905 a Medicina. Muratore. Iscritto al PCI. L'8/9/32 fu arrestato per propaganda politica e dopo una breve detenzione ammonito e liberato. Per contravvenzione agli obblighi della diffida, il 17/6/35 venne di nuovo arrestato e condannato a 4 mesi di reclusione. Per i «precedenti politici», nel 1937 gli fu negato il passaporto per l'Etiopia, dove voleva recarsi per lavoro. Negli anni seguenti venne controllato e il 26/2/40 nella sua pratica fu annotate: «E' vigilato». [O]

**Zanardi Libero**, da Francesco\* e Angiolina Rizzi; n. il 17/5/1900 a Bologna. Giornalista. Iscritto al PRI e al PSI. Si iscrisse giovanissimo al PRI e partì volontario per prendere parte alla prima guerra mondiale. Gli furono conferite decorazioni al valore. Nel 1919, quando fu smobilitato, aderì al PSI ed entrò nella redazione del settimanale socialista "La Squilla". Dall'inizio del 1921 fece parte anche della redazione bolognese dell'"Avanti!". Dopo avere subito numerose bastonature da parte dei fascisti, nella primavera del 1922 si rifugiò a Rimini (FO), mentre il padre, bandito dai fascisti, si era trasferito a Roma. Durante il soggiorno riminese, che si augurava breve, trascurò un attacco di appendicite. In pochi giorni le sue condizioni si aggravarono e il 9/6/1922 morì di peritonite. Nonostante il divieto dei fascisti e le pubbliche minacce, i suoi funerali si trasformarono in una grande manifestazione politica antifascista, alla quale presero parte migliaia di bolognesi con bandiere e mazzi di fiori rossi. [O]

**Zanardi Livia**, da Marino e Virginia Morselli; n. il 20/12/1924 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera all'Ospedale di Bentivoglio. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanardi Luigi**, da Albino e Maria Buriani; n. il 29/1/1867 a Baricella. 3ª elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1899. Nel 1931 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Negli anni seguenti subì controlli, l'ultimo dei quali il 27/1/43. [O]

**Zanardi Luigi**, da Giuseppe e Claudia Torreggiani; n. il 24/12/1875 a Baricella. 3ª elementare. Idraulico. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1904. Nel 1906 fu eletto consigliere comunale e ricoprì la carica di assessore per molti anni. Continuò a essere controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Il 27/11/40 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Zanardi Nerino**, «Mauro», da Biagio e Maria Grandini; n. il 18/1/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Legnago (VR) nel genio dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Bassi della 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Monte Calderaro e successivamente nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zanardi Oliviero**, da Massimo e Fanny Ravasini; n. il 26/10/1903 a Bologna. Calzolaio. Iscritto al PCI. Il 27/11/22 fu arrestato perché accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e altri 3 restarono feriti. Il 26/7/23 la corte d'assise di Bologna lo condannò a 6 anni, 6 mesi e 6 giorni di reclusione. Il 22/6/1925, dopo avere scontato la pena ed essere stato scarcerato da pochi giorni per condono, fu ucciso a bastonate dai fascisti nei pressi di Porta Lame. L'assassinio avvenne sotto gli occhi del padre. Eguale sorte toccò ad altri due giovani condannati per lo scontro di Trebbo di Reno:

Amedeo Fantoni\* e Guido Nuzzi\*. [AR-O]

**Zanardi Orlando**, da Luigi e Umberta Neri; n. il 25/8/1903 a Baricella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. All'avvento del fascismo venne incluso nell'elenco dei sovversivi e radiato nel 1934. Durante la lotta di liberazione fu attivo a Baricella nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

**Zanardi Pompeo**, da Umberto ed Ermelinda Mazzanti; n. il 6/6/1905 a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Il 27/11/22 fu arrestato perche' accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Trebbo di Reno (Castel Maggiore), nel corso del quale perse la vita uno squadrista e 3 restarono feriti. Venne prosciolto in istruttoria e liberato dopo avere fatto numerosi mesi di carcere preventivo. Nel 1930, quando emigrò in Francia, fu classificato comunista. Morì il 12/7/1932 in Haute Saone (Francia). [O]

**Zanardi Remo**, «Nello», da Rinaldo e Amedea Bergonzoni; n. il 18/11/1922 a Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare nei carristi a Parma dall'1/2/42 all'8/9/43. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zanardi Renato**, «Nato», da Enrico e Maria Grossi; n. il 3/10/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Fu attivo a Bologna nel btg Mazzini della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Zanardi Romeo**, da Luigi e Matilde Callegari; n. il 2/12/1898 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Il 22/11/20 fu arrestato a Bologna perché' accusato di avere preso parte alla sparatoria che, il giorno prima, si era tenuta in consiglio comunale, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12 venne scarcerato e il 10/2/21 bastonato dai fascisti. Il 15/11/21 fu prosciolto in istruttoria. Venne classificato comunista e incluso nell'elenco dei sovversivi, dal quale fu radiato nel 1936. [O]

**Zanardi Ruggero**, «Taranghi», da Enrico e Maria Grossi; n. il 19/2/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo a Bologna nel btg Mazzini della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Zanardi Vitalina**, «Lina», da Alberto e Adalgisa Tinti; n. il 28/4/1925 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuta partigiana dal 28/5/44 alla Liberazione.

**Zanardi Vittorio**, da Giuseppe e Rita Campagna; n. il 30/6/1878 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Essendo dirigente dello SFI fu schedato nel 1908. Per avere partecipato agli scioperi della categoria del 1904 e del 1907 gli fu negata ripetutamente la promozione al grado di conduttore capo. Quando la ebbe, se la vide revocare all'indomani dello sciopero della «Settimana rossa» nel 1914. Fu perseguitato dai fascisti per la sua attività politica e sindacale e nel 1922, per avere partecipato allo sciopero del 1<sup>o</sup> Maggio, venne sospeso dal servizio per tre giorni e retrocesso alla qualifica di conduttore semplice. Per avere preso parte allo sciopero nazionale dell'1/8/22, promosso dall'Alleanza del lavoro, nel luglio 1923 fu licenziato dalle ferrovie con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», in base al decreto n. 143 del 28/1/23. Nell'agosto 1923 fu processato per avere violato l'art. 182 del codice penale e l'art. 58 della legge ferroviaria - sospensione del servizio - e condannato a 3 mesi di sospensione dal servizio e 500 lire di multa. Essendo già stato licenziato, la condanna era una sanatoria a posteriori del provvedimento ritenuto illegittimo perche' applicato con valore retroattivo. Nel 1930 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Zanarini Alfredo**, (alias «Giovannini Alfredo»), da Piero e Carolina Fuochi; n. l'8/9/1905 a Imola. Ceramista. Per la sua attività antifascista venne segnalato sul "Bollettino delle Ricerche, Supplemento dei sovversivi" del ministero dell'Interno, quale comunista da arrestare. Dall'Italia espatriò clandestinamente in Francia, eludendo, col concorso dei compagni di lavoro, la polizia fascista recatasi ad arrestarlo in fabbrica. Accorse in Spagna nell'ottobre 1936, nelle fila dei volontari antifascisti, in difesa della Repubblica e per combattere i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, fu ferito tre volte: a Casa de Campo (Madrid) il 21/11/36; a Guadalajara il 14/3/37; a Huesca il 16/6/37. Ritornò in Francia invalido. Fu deportato in Germania in un campo di concentramento. Venne liberato alla fine della guerra nel maggio 1945. [AR]

**Zanarini Amedea**, «Catia», da Primo e Libera Arbizzani; n. il 7/10/1924 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Nell'aprile 1944, interessata dalle notizie attorno ai «ribelli», dal padre fu incitata a dar loro un aiuto per combattere i fascisti - che avevano perseguitato il genitore e che avevano ucciso anche lo zio, Amedeo Lipparini\* nel 1921 — e il fascismo che aveva portato l'Italia in guerra ed i tedeschi in casa. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di staffetta ed operò a Sala Bolognese e comuni contermini. Nell'ottobre 1944 ebbe l'incarico di organizzare il GDD locale. Con altre compagne promosse le manifestazioni di donne che si svolsero contro le autorità fasciste locali. Nel corso della più imponente, quella del 17/3/45, si ebbe l'invasione del municipio da parte di un centinaio di donne. A questa seguì un massiccio e violento intervento di un reparto tedesco (dovuto alla presenza nello stesso comune, nella Villa Argaiolli, del comando del XIV Corpo d'Armata corazzato tedesco e del suo comandante Frido Von Senger): venne fermata, assieme ad una compagna, tra la protesta delle altre manifestanti e rilasciata diverse ore dopo. Riconosciuta partigiana col grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB5.

**Zanarini Antonio**, da Amedeo e Giuseppina Sita; n. il 15/3/1920 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Subito dopo l'armistizio fu tra i primi organizzatori della lotta armata a Sala Bolognese e militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Arrestato il 26/3/44, restò in carcere sino al 4/4/44. Nell'estate, quando i tedeschi operarono un rastrellamento generale a Sala Bolognese, fu catturato e inviato in campo di concentramento a Mauthausen (Austria) dove morì il 18/3/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 18/3/45. [O]

**Zanarini Armando**. "Il Nino", da Mauro, nato il 27/10/1909 a Calderara di Reno. Calzolaio. Nel 1943 residente a Bologna. Amico di un gruppo di antifascisti calderaresi, subito dopo l'8 settembre 1943 si attivò contro i nazifascisti. Nella sua bottega raccolse clandestinamente armi e munizioni. Fin dal suo sorgere militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Zanarini Augusto**, da Giuseppe e Maria Maurizzi; n. il 21/2/1929 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanarini Augusto**, «Croce rossa», da Raffaele e Rosa Dazzani; n. il 13/10/1892 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Tranviere. Prestò servizio militare a Bologna nella sanità dal 1940 al 1944 col grado di caporale. Fu attivo a Bologna nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanarini Bruno**, da Luigi e Clotilde Veronesi; n. il 9/8/1911 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di plotone, e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zanarini Dino**, «Moschito», da Adelmo e Ersilia Casoni; n. il 16/3/1922 a Sala Bolognese; ivi

residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Fu incarcerato a Bologna dal 21/5 al 22/6/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zanarini Elio**, «Luciano», da Germano e Enrica Ferretti; n. il 7/3/1922 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Manovale muratore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 4/6/44 al 22/2/45.

**Zanarini Ernesto**, da Achille e Virginia Biagi; n. il 29/3/1893 a Castello d'Argile. Colono. Iscritto al PSI. La sera del 29/4/21 si trovava in una sala di S.Maria in Duno (Bentivoglio), dove si teneva una riunione di coloni della frazione, per ascoltare la relazione del segretario provinciale dei coloni della Federterra, Roberto Pondrelli\*, sul nuovo patto colonico conquistato con il Concordato Paglia-Calda. Nella sala fecero irruzione alcuni fascisti armati e mascherati che, dopo avere gridato più volte «Mussolini a noi!», cominciarono a sparare. Restò ferito unitamente a Mario Degli Esposti\*, Armando Mengoli\*, Ernesto Mingardi\*, Filippo Tartarini\*, Giuseppe Tugnoli\* e Raffaele Zanarini\*. Colpito alla gola, rimase a lungo tra la vita e la morte e perse l'uso della parola. Il capolega Amedeo Lipparini\* morì e Pondrelli riportò lievi ferite. [O]

**Zanarini Fernando**, da Gustavo e Virginia Piazzini; n. il 4/9/1911 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna e Verona dal 1932 al 1933. Militò nel btg Morara della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zanarini Fioravante**, «Giovanni», da Felice e Albina Osti; n. il 9/10/1897 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio metalmeccanico. Dal 1913 iniziò attività politica militando nell'organizzazione giovanile socialista e partecipò attivamente alle manifestazioni contro l'intervento dell'Italia nella prima guerra mondiale. Dopo il congresso di fondazione svoltosi a Livorno il 21/1/21, aderì al PCI, assumendo dapprima compiti di diffusore della stampa e di collettore e, poi, di componente del comitato di sezione e, infine, di membro del comitato federale. Nel 1922 fu licenziato dal posto di lavoro per aver partecipato allo sciopero generale antifascista "legalitario" dall'1 al 4/8. A seguito dell'arresto dei principali dirigenti nazionali e provinciali del PCI, avvenuta nel 1923, mantenne i collegamenti organizzativi a Bologna ed in provincia e provvide all'assistenza dei compagni incarcerati. Per l'attività antifascista venne arrestato una prima volta nel 1924 e trattenuto 15 giorni. Il 23/8/27 fu nuovamente arrestato e per l'attività comunista svolta, condannato dall'apposita commissione provinciale, al confino di polizia per 5 anni. Durante la traduzione al domicilio coatto venne deferito al Tribunale speciale, di fronte al quale fu processato il 28/7/28 e condannato a 5 anni di carcere. Prosciolto dalle due condanne il 16/9/32 riprese l'attività a Bologna, svolgendo durante un certo periodo le funzioni di segretario della Federazione. Venne di nuovo arrestato nel 1937 e, con sentenza istruttoria del 2/9/38, deferito e processato, per la seconda volta dal Tribunale speciale, che lo condannò a 20 anni di carcere il 26/11/38. Fu liberato dopo la caduta di Mussolini, nell'agosto 1943. Partecipò alla lotta di liberazione svolgendo attività politica e attività militare nella brg Irma Bandiera Garibaldi operante in Bologna. Venne arrestato dai nazifascisti nel gennaio 1945 e dopo 15 giorni trasferito a Massalombarda per l'esecuzione di lavori di fortificazione sugli argini del Santerno: dopo tre giorni fuggì e ripartì di nuovo a Bologna. Alla Liberazione venne designato al lavoro sindacale presso la Camera Confederale del Lavoro di Bologna ed ebbe la responsabilità di segretario della FIOM. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Zanarini Gino**, da Enrico e Lucia Rossi; n. il 4/6/1902 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Ambulante. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne fucilato con altri 6 patrioti in località Biscia (Castel Maggiore) il

12/9/1944. In precedenza due partigiani avevano recuperato un grosso camion tedesco e disarmato i due soldati che lo conducevano, lasciandoli liberi. Questi, tornati al loro reparto, denunciarono il fatto e poco dopo i tedeschi fecero saltare in aria un grande caseggiato, fucilando i sette abitanti sulle macerie dello stabile. Dell'accaduto diede notizia un volantino del CLN di Castel Maggiore in data 13/9/44. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 12/9/44. [B]

**Zanarini Giovanna**, detta Giannina, da Pietro e Carolina Fuochi; n. il 29/9/1902 a Imola. Licenza elementare. Fornaciaia. Iscrittasi al PCI nel 1924, espatriò legalmente nel 1935 in Francia per unirsi a Ezio Zanelli\* del quale seguì le sorti. Entrò in Spagna nel giugno 1937, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Lavorò quale addetta al centro di emissioni radio clandestine per l'Italia (Radio Milano) e a quella ufficiale della Repubblica spagnola (Radio Barcellona). Rientrò in Francia nel settembre 1938 e, quindi, in Italia nel giugno 1943. Durante la lotta di liberazione partecipò alla attività dei GAP e dei GDD di Imola. [AR]

**Zanarini Giuseppe**, da Antonio e Argentina Tagliati; n. il 21/12/1910 a Codigoro (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanarini Mario**, da Ernesto e Maria Rossi; n. il 28/10/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zanarini Martino**, «Giorgio», da Luigi e Clotilde Veronesi; n. il 15/2/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio fornaciaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Conegliano (TV) dall'11/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanarini Nerio**, «Carnera», da Luigi e Ester Gheria; n. il 19/9/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico elettricista. Prestò servizio militare negli autieri a Modena dal settembre 1939 all'8/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zanarini Pietro**, da Enrico e Lucia Rossi; n. il 18/10/1891 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Operaio. Iscritto al PSI. Per lunghi anni fu capolega contadino a Bentivoglio e nel 1920 venne eletto sindaco. L'1/11/21, mentre si trovava nella sede della sezione del PSI a S. Marino (Bentivoglio), i fascisti gli spararono contro alcuni colpi di rivoltella. Restò illeso, ma due suoi compagni, Fernando Balugani\* e Romano Bianchi\*, riportarono ferite. Il 17/12/21 fu costretto dai fascisti a dare le dimissioni unitamente all'intero consiglio comunale. Il 16/4/22 venne bastonato nei pressi della sede comunale e 26.7 ferito a colpi di pistola. [O]

**Zanarini Raffaele**, da Luigi; n. il 30/10/1878 a S. Giorgio di Piano. Colono. Iscritto al PSI. La sera del 29/4/21 si trovava in una sala, a S. Maria in Duno (Bentivoglio), dove si teneva una riunione di coloni della zona, per ascoltare una relazione del segretario provinciale dei coloni della Federterra, Roberto Pondrelli\*, sul nuovo patto colonico conquistato con la firma del Concordato Paglia-Calda. Ad un tratto nella sala fecero irruzione numerosi fascisti armati e mascherati che, dopo avere gridato più volte «Mussolini a noi!», cominciarono a sparare. Restò ferito unitamente a Mario Degli Esposti\*, Armando Mengoli\*, Ernesto Mingardi\*, Filippo Tartarini\*, Giuseppe Tugnoli\*, Ernesto Zanarini\*. Il capolega Amedeo Lipparini\* restò ucciso mentre il Pondrelli riportò lievi ferite. [O]

**Zanarini Romano**, da Primo e Libera Arbizzani; n. il 16/10/1926 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Sala Bolognese con il btg Armaroli

della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zanarini Silvio**, da Domenico e Letizia Minarini; n. il 3/12/1906 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zanarini Viames**, «Bal», da Amedeo e Giuseppina Sita; n. il 9/10/1922 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna e a Roma dal 15/11/42 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Zanasi Adriano**, «Talpa», da Vincenzo e Emma Sita; n. l'1/12/1920 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Fontaniere. Militò nella brg Comando della div Modena Montagna e partecipò, il 28/7/44, al combattimento alle Piane di Mocogno (Polinago - MO) e il 30/7/44 ad attacchi alle truppe tedesche in località Coscogno (Pavullo nel Frignano - MO). Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 15/9/44.

**Zanasi Alfonso**, «Caporale», da Cesare e Virginia Cassola; n. il 31/1/1897 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Fu schedato nel 1923 e controllato per tutto il ventennio fascista. Durante la lotta di liberazione Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, operò a Zola Predosa e fece parte del comando della div Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 19/9/43 alla Liberazione. [O]

**Zanasi Amilcare**, «Leo», da Amleto e Lina Tonolini; n. il 29/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zanasi Angelo**, da Giuseppe ed Ernesta Balestrazzi; n. l'1/12/1902 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò ad Anzola Emilia con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Zanasi Anita**, da Gaetano; n. nel 1904. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zanasi Arturo**, «Biondo», da Ferdinando e Maria Frabetti; n. il 7/6/1925 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Falegname. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Castel Maggiore. Ferito in combattimento. Riconosciuto partigiano dal 25/12/43 alla Liberazione.

**Zanasi Augusto**, da Emidio e Stella Comastri; n. il 18/6/1899 a Crespellano. Rappresentante di commercio. Dal 1913 residente a Bazzano. Giovanissimo, aderì alla gioventù socialista. Quando si svolse nell'ottobre 1919 il 16° Congresso del PSI, a Bologna, si schierò con la frazione astensionista (bordighiana). Nello stesso periodo fu incaricato di dirigere le organizzazioni sindacali operaie e contadine del mandamento Bazzanese, e con funzione di segretario della CdL di Savigno. Nel 1921, dopo il congresso di Livorno, divenne comunista e, conseguentemente, bersaglio della persecuzione e degli attacchi delle squadre fasciste. Fu carcerato per circa un anno, a Bazzano ed a Castelfranco Emilia (BO) per ragioni politico-sindacali. Nel 1924 dovette espatriare in Francia e qui continuò a svolgere attività antifascista. Nel 1926 rientrò in Italia e si stabilì a Milano, dove esercitò la professione di rappresentante di commercio. Nel maggio 1927 i carabinieri di Porta Garibaldi (Milano) ricevettero l'ordine di rintracciare due «sovversivi» dei quali era nota un'intensa attività clandestina; sia lui che Giuseppe Piancastelli\* di Imola. Dopo diversi appostamenti, nel giugno, fu arrestato assieme ad altri tre suoi collaboratori, Guido Martelli\*, Elena Masetti\*, e Bruno Sassi, tipografo nato a Zurigo. Dopo oltre un anno di carcere, senza che fosse stata emessa alcuna sentenza

istruttoria, il 9/8/28, i quattro vennero processati dal Tribunale speciale, accusati di «cospirazione, associazione, propaganda sovversiva». Fu condannato a 6 anni di carcere. I cinque anni di carcere che dovette scontare successivamente, furono anni di sofferenze, di patimenti (fu anche ristretto, per lungo tempo, in una cella nella quale non poteva nemmeno distendersi e che era attraversata da una fossetta d'acqua) che lo portarono alla tubercolosi polmonare. Scarcerato, benchè gravemente colpito nel fisico, riprese contatti con il movimento clandestino comunista e si impegnò in qualche attività. Dopo una lunga degenza all'Ospedale Maggiore di Milano gli venne riconosciuta l'esigenza di essere inviato in un sanatorio, ma fu escogitato ogni pretesto per impedirglielo. Dopo lunghe attese, lasciò volontariamente l'ospedale e si recò a Bologna, dove, sfinito, cadde a terra nella piazza principale: venne raccolto e, finalmente, ricoverato al Pizzardi. Il male contratto in carcere era molto progredito: sopravvenne l'emottisi, la crisi e poi la morte, il 29/4/1936. [AR]

**Zanasi Aurora**, da Adolfo ed Erminia Ancarani; n. il 3/10/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Casalinga. Militò in una brg GL. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanasi Cesare**, «Bolide», da Giuseppe e Enrica Gamberini; n. il 30/7/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Prestò servizio militare in fanteria dal 9/2/40 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Rientrato a Bologna, entrò a far parte del btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zanasi Cesare**, «Cesarino», da Leandro e Olga Mandini; n. il 15/9/1923 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di vice comandante di compagnia, ed operò a Bologna. Arrestato il 25/8/44 a S. Giovanni in Persiceto e incarcerato, venne fucilato il 30/8/1944 al Poligono di tiro di Bologna assieme ad altri 11 antifascisti e partigiani per una misura di rappresaglia decisa dai fascisti a seguito di atti di giustizia compiuti dai partigiani. L'annuncio dell'avvenuta fucilazione apparve su "il Resto del Carlino" del 31/8/44. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 30/8/44. [AR]

**Zanasi Dino**, da Augusto e Teresa Moretti; n. il 27/9/1922 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Cadde il 22/9/1944 a Sasso Marconi. Riconosciuto partigiano dal 23/5/44 al 22/9/44.

**Zanasi Eliana**, «Anna», da Luigi e Enrica Fantuzzi; n. il 23/10/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Sarta. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'8/11/43 alla Liberazione.

**Zanasi Enrico**, da Giuseppe e Rita Bonfiglioli; n. il 22/2/1892 a Bologna. Facchino. Apolitico. Il 9/10/39 venne arrestato e deferito alla Commissione provinciale per «Disfattismo politico». Fu assegnato al confino per 3 anni, pena poi ridotta a un anno. Il 5/9/40 venne liberato anche perché gravemente ammalato di tbc. Tornato a Bologna, fu ricoverato in sanatorio, dove morì il 23/10/1942. [O]

**Zanasi Ettore**, da Giuseppe e Fanny Ansaloni; n. il 7/4/1897 a Crespellano. Meccanico. Iscritto al PCI. Nel 1922 fu arrestato a Modena, dove abitava, e condannato a 3 mesi. Nel 1923 divenne fiduciario del PCI modenese e il 5/2/23 fu arrestato e trattenuto in carcere per un paio di mesi. Il 16/2/40 venne radiato dall'elenco dei sovversivi dopo avere ottenuto la tessera del PNF, quale ex combattente. [O]

**Zanasi Gelindo**, da Raffaele e Adelaide Volta; n. il 22/4/1892 a Minerbio. Muratore. Anarchico. Tra il 1920 e il 1923 partecipò a diversi conflitti contro i fascisti e fu arrestato più volte. Espatriò clandestinamente in Francia nell'ottobre 1923. Nel 1924, dopo l'assassinio di Giacomo Matteotti,

fece parte a Parigi delle centurie Camicie Rosse, raggruppamenti militari antifascisti sorti in previsione di un rivolgimento della situazione italiana. Per la sua attività antifascista fu segnalato sul "Bollettino delle Ricerche, Supplemento dei sovversivi" del ministero dell'Interno. Prese parte alla fallita spedizione insurrezionale del colonnello Francesco Macia in Catalogna, per abbattere la dittatura di Primo De Rivera, in seguito alla quale fu arrestato ed espulso dalla Francia. Passò allora in Belgio. Arruolatosi in Spagna nell'agosto del 1936, per combattere a difesa della Repubblica e contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, appartenne alla Colonna italiana Ascaso. Combattè sul fronte Aragona come mitragliere. Fu ferito a Huesca nel marzo 1937. Rientrò in Francia nel settembre dello stesso anno. Arrestato allo scoppio della guerra fu internato nel campo di concentramento di Vernet d'Ariege. Tradotto in Italia il 31/12/41 fu assegnato al confino per 4 anni e inviato nell'isola di Ventotene (LT). Fu liberato il 12/8/43. [AR]

**Zanasi Germano**, da Ettore e Ida Baraldi; n. il 26/12/1919 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Collaborò a Calderara di Reno con il btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal marzo 1945 alla Liberazione.

**Zanasi Gian Paolo**, «Dan», da Enrico e Marcella Rizzi; n. il 31/7/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di intendente di btg e operò a Pieve di Cento. Qui fu rinchiuso in carcere dall'1 al 13/2/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanasi Giulio**, da Cleto e Imelde Venturi; n. il 7/1/1927 a Castelfranco Emilia (MO); Licenza elementare. Autista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 27/4/44 al 30/4/45.

**Zanasi Giuseppe**, «Rompi Ghiaccio», da Emidio e Stella Comastri; n. il 20/4/1912 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Jugoslavia con il grado di caporal maggiore dal 1939 al 23/3/43. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Zanasi Leandro**, da Giovanni e Angela Rossi; n. il 20/4/1899 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Birocciaio. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Anzola Emilia. Il figlio Cesare\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zanasi Libero**, da Gaetano e Ildegonda Maccaferri; n. il 2/10/1907 a Bazzano. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Muratore. Arrestato il 23/1/27, assieme a molti altri, a seguito di una vasta azione propagandistica svolta nel Bolognese per ricordare la fondazione del PCI, con sentenza del 26/5/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Nuovamente arrestato il 7/11/30, con altre centinaia di antifascisti, quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930, venne accusato di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 28/9/31 lo condannò a 4 anni di carcere. Scontati due anni, fu liberato l'11/11/32, beneficiando dell'amnistia del decennale fascista. Nel 1934 subì un altro arresto, durato un mese, e negli anni successivi venne più volte fermato per misure di ordine pubblico. Prese parte alla lotta di liberazione nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione. [AR]

**Zanasi Loris**, da Antonino e Olga Tubertini; n. il 19/8/1926 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 9/9/44.

**Zanasi Luciano**, «Walter», da Alfredo e Amelia Trifogli; n. il 30/4/1923 a Bologna; ivi residente

nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zanasi Luciano**, «Toni», da Amieto e Lina Tonolini; n. il 13/3/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> avviamento professionale. Ferroviere. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Zanasi Luigi**, da Adolfo e Carlotta Malferrari; n. il 2/3/1902 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1923, quando emigrò in Francia, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Rientrò in Italia nel 1934 e fu sottoposto a periodici controlli sino al 22/1/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zanasi Marcello**, da Luigi ed Enrica Fantuzzi; n. il 12/7/1903 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Il 28/11/27 fu arrestato con altri 39 militanti antifascisti per «Ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale, il 25/9/28 fu prosciolto in istruttoria, ma non liberato. Il 10/11 la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 2 anni e andò a Lipari (ME), per «organizzazione comunista». Il 27/11/29 fu liberato e classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Tra la fine del 1929 e l'inizio del 1930 venne arrestato in occasione delle nozze del principe ereditario. Il 23/11/30 fu nuovamente arrestato, con 116 militanti antifascisti, e accusato di «ricostituzione del PCI, propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale per la seconda volta, il 30/6/31 fu prosciolto in istruttoria e il 4/9 nuovamente assegnato al confino per 5 anni a Ponza (LT). Il 18/2/33 tornò in libertà a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale. Arrestato per la quarta volta l'1/5/36, e trattenuto in carcere per parecchi giorni, in seguito subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 13/5/42. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di btg e operò a Bentivoglio. Fu incarcerato dal 20/3 al 18/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 alla Liberazione. [O]

**Zanasi Nello**, da Augusto e Teresa Moretti; n. il 25/2/1924 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Sugano della brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 7/5/44 alla Liberazione.

**Zanasi Romano**, da Ferdinando e Maria Frabetti; n. il 22/10/1928 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore; 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Zanasi Tonino**, da Adelmo e Elvira Zanotti; n. il 18/1/1926 a Castelfranco Emilia (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza di avviamento professionale. Operaio tornitore. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Zanatta Luigi**, da Francesco e Angela Giusto; n. l'1/2/1887 a Treviso. Dal 1912 residente a Bologna. Guardia ferroviaria. Iscritto al PPI. Nel 1929 venne incluso nell'elenco dei ferrovieri politicamente sospetti e nel 1931 fu esonerato dal servizio «per motivi politici» non meglio specificati. Il 27/3/40 nella sua pratica venne annotate: «E' vigilato». [O]

**Zandi Mirte**, da Delcisa Zandi; n. il 22/6/1920 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Infermiera. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Zanella Alberto**; n. nel 1905. Vigile urbano. Venne arrestato l'1/10/42 in tram a Bologna per avere

affermato: «Il pane non basta... la razione di due etti che mi danno me la mangio in una sola volta... mangeremo dei marroni». Fu diffidato. [CA]

**Zanella Angelo**, da Anselmo e Albina Pincelli; n. il 27/7/1922 a Vigarano Mainarda (FE); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 30/7/44 al 14/4/45.

**Zanella Aroldo**, da Arpalice Zanella; n. il 2/11/1920 a Suzzara (MN). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> Istituto tecnico commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Firenze dal 18/3/40 all'8/9/43. Fu attivo a Bologna nell'8<sup>a</sup> brg GL Masia. Riconosciuto patriota dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Zanella Febrino**, «Tom», da Taddeo e Pasqua Fabbri; n. il 12/9/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Fu rinchiuso in carcere a Ferrara dal 7/1 al 3/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanella Gilberto**, «Bafi», da Secondo e Teresa Boldrini; n. il 10/9/1918 a Stienta (RO). Nel 1943 residente a Galliera. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zanelli Aurelio**, da Cosimo e Adele Battilani; n. il 19/2/1921 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF dal 21/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò a Mordano. Fu incarcerato a Imola dal 12 al 20/11/44. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 al 14/4/45.

**Zanelli Bruno**, «Piccolo», da Mario e Laura Macchirelli; n. il 20/2/1928 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Meccanico alla Cogne. Collaborò a Imola con il dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/5/44 al 14/4/45.

**Zanelli Carlo**, da Luigi e Domenica Bassani; n. il 16/12/1898 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Birocciaio. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Zanelli Cilio**, «Fulmine», da Eliseo e Marcella Baldi; n. il 13/5/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Colono. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 10/9/43 al 15/4/45.

**Zanelli Domenico**, da Luigi e Teresa Zanotti; n. 1<sup>o</sup>8/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/12/44 al 14/4/45.

**Zanelli Eliseo**, «Giulio», da Luigi e Giovanna Costa; n. il 9/11/1901 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Potenza dal 20/11/20 al 20/9/22 col grado di caporale. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 al 14/4/45.

**Zanelli Ezio**, da Amleto e Antonia Sassi; n. il 31/1/1903 ad Imola. Sedicenne si iscrisse alla FGSI e, due anni dopo, nel febbraio 1921, passò alla FGCI, all'atto della sua costituzione. Frequentava la seconda Ragioneria, quando dovette interrompere gli studi a seguito di una pugnalata all'emitorace sinistro, infertagli il 28/5/21, durante un'irruzione fascista alla sede del circolo socialista «A. Costa» (Imola), che lo costrinse a un ricovero in ospedale per venti giorni. Iniziò a lavorare come fornaciaio; ricoprì la carica di segretario della sezione FGCI di Imola negli anni 1921-22. Dopo aver

compiuto il servizio militare a Milano, venne congedato l'8/3/24. Nominato dal Comitato centrale del PCI segretario della zona imolese ebbe tale responsabilità fino al 1926. La questura il 15/5/25 lo segnalò per una «attenta vigilanza»: in quegli anni di intensa attività politica, subì alcuni fermi di polizia e altre aggressioni, con bastonature, da parte dei fascisti. Per sfuggire ad una retata della polizia nel settembre 1926, durante la quale vennero arrestati circa 100 comunisti imolesi, si rifugiò a Milano, dove visse clandestinamente fino all'aprile 1927. Latitante, fu stralciato dalla sentenza istruttoria del 13/6/27 che investì 276 membri dell'organizzazione comunista imolese. Assieme ad altri 18 compagni espatriò clandestinamente. Il 23/7/27 fu condannato dal Tribunale speciale, in contumacia, a 10 anni, 7 mesi e 15 giorni di detenzione, a L. 2.500 di multa e a tre anni di vigilanza speciale. Mentre si trovava a Vienna (Austria), dove era rifugiato, il 10/8/27 fu colpito da un nuovo mandato di cattura per avere «concertato con altri di commettere atti diretti a far sorgere in armi gli abitanti del Regno contro i poteri dello Stato, in contatti fra i congiurati, avvenuti a Livorno e altri luoghi fino al 1927». Nell'aprile 1928 rientrò clandestinamente in Italia: assunto lo pseudonimo di Giulio Lenti, da questo momento, e nonostante le assidue ricerche della polizia non fu mai rintracciato. Nel corso di un viaggio, nel 1929, a Basilea (Svizzera), fu arrestato, processato e condannato per «uso di passaporto falso e per attività antifascista verso l'Italia» e vi scontò la pena. Raggiunta l'Unione Sovietica, dove si stabilì a Vsiesviatsk nei pressi di Mosca, si occupò in una fabbrica di letti. Frequentò la scuola politica Zapada ed ebbe responsabilità politiche nell'emigrazione antifascista. Nel maggio 1931 prese parte, in qualità di delegato dei giovani comunisti, al congresso della gioventù comunista italiana, che si tenne a Mosca. Al IV congresso del PCI, svoltosi a Colonia (Germania), venne eletto membro candidato del Comitato centrale; nel 1932 rappresentò la FGCI presso il KIM. Negli anni fra il 1933 e il 1935, svolse attività clandestina quale funzionario del PCI in varie regioni d'Italia. Il Tribunale speciale il 18/10/34 registrò una nuova denuncia contro di lui «per aver svolto, quale emissario comunista, attività organizzativa nella Venezia Giulia». Nel giugno 1937, mentre ormai da un anno era in corso la rivolta capeggiata da Franco contro la repubblica spagnola, munito di passaporto dal quale risultava essere cittadino cubano, raggiunse, in aereo (via Tolosa - Barcellona) Valencia: si recò quindi ad Albacete e poi raggiunse Madrid. Lavorò alla radio clandestina per l'Italia (Radio Milano) e a quella ufficiale della Repubblica spagnola (Radio Barcellona) alla propaganda a sostegno della partecipazione dei volontari antifascisti e garibaldini: come in anni precedenti e successivi, in Spagna fu al suo fianco la compagna della sua vita Giovanna Zanarini\*, detta Giannina. Nel febbraio 1939 lasciò la Spagna, entrando clandestinamente in Francia. Fu membro del Comitato italiano nella zona-sud della Francia, dove svolse attività politica nelle fila dell'emigrazione; durante il periodo dell'occupazione tedesca della Francia, partecipò ad azioni di sabotaggio contro le officine che producevano materiale bellico per i nazisti, poi (nel maggio 1944) raggiunse i *maquis* di Limoges, nella zona del Massif Central, dove fu commissario politico nelle formazioni partigiane costituite fra gli emigrati, le MOI (Main oeuvr imigrés), aggregate ai FTP. Qui partecipò alla preparazione delle condizioni per una «testa di ponte» agli Alleati, un'operazione diversiva, combinata in relazione alla creazione del «secondo fronte» che fu aperto con lo sbarco in Normandia. Dopo la liberazione di Parigi dai nazifascisti (agosto 1944), fu, dal settembre, membro del CIL) nella capitale francese e, successivamente, segretario generale dell'organizzazione antifascista Italia libera. Dalla Francia, dove ebbe responsabilità fra gli emigrati, rientrò a Imola, il 28/11/45. Testimonianza in RB1. Ha scritto numerosi articoli autobiografici e rievocativi sull'attività antifascista, (specialmente su "Sabato Sera", settimanale di Imola, fra il 1970 e il 1973); fra i più rilevanti ricordiamo: *Ricordi di un garibaldino di Spagna*; «*Qui Radio Milano Libertà! parla Radio Milano Libertà*», in "La Lotta", Bologna, 12/7/56; *Lettera quasi amorosa e Il paese della libertà*, in *Il prezzo della libertà. Episodi di lotta antifascista*, Roma, ANPPA, 1968, pp164-7 e 190-4; *Con il «Maquis» presso Limoges a preparare il «secondo fronte»*, in "Sabato Sera", 13/2/71; *Nel 1926 una grande retata: in carcere 100 antifascisti*, in "Sabato Sera", 19/6/71. [AR]

**Zanelli Giuseppe**, da Adelmo e Maria Dalmonte; n. l'11/2/1920 a Imola; ivi residente nel 1943.

Meccanico. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 2/11/44 al 14/4/45.

**Zanelli Giuseppe**, da Antonio e Annunziata Brusa; n. il 6/10/1871 a Imola. Pubblicista. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1896. Nel 1897 si arruolò come volontario nella colonna di garibaldini che prese parte alla guerra di Grecia contro i turchi e combatté a Domokos. All'inizio del secolo XX fece parte per molti anni della segreteria della CdL imolese e nel 1916 emigrò in Argentina. Nel 1930 le autorità consolari lo segnalano come uno dei redattori del giornale antifascista di Buenos Aires "La Patria degli italiani". Nel 1939 fu emesso un ordine di arresto nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

**Zanelli Graziana**, da Giuseppe e Rosa Mainardi; n. il 25/6/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegata alla Cogne. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

**Zanelli Gustavo**, da Luigi e Maria Cerè; n. il 21/11/1870 a Imola. Licenza elementare. Falegname. Iscritto al PSI. Venne schedato nel 1898 e controllato prima e dopo l'avvento del fascismo. Nel 1937 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. In seguito subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 24/1/43. [O]

**Zanelli Ida**, da Luigi e Giovanna Costa; n. il 7/11/1914 a Mordano. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. In contatto con Clara Nicoli\*, dall'ottobre 1943, nella propria abitazione, ubicata in località Gallo e in varie altre case, organizzò incontri fra donne per dare aiuti (raccolta di alimentari e vestiario) e servizi (confezione di pane e pasta, lavatura indumenti, ecc.) per il movimento partigiano. Partecipò ad una manifestazione di protesta delle donne che si svolse a Bologna in concomitanza con gli scioperi operai nel Nord Italia: venne fermata davanti alla Questura e poi rilasciata. Distribuí stampa clandestina e trasportò armi in territorio castellano. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Partecipò alle proteste pubbliche di donne che si svolsero a Castel S. Pietro Terme, la più clamorosa delle quali, quella del 30/1/45. Riconosciuta partigiana dal 2/10/43 alla Liberazione. [AR]

**Zanelli Libero**, da Amleto e Antonia Sassi; n. il 13/2/1905 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tipografo. Iscritto al PCI. Nel 1921 restò ferito con una pugnolata, nel corso di uno scontro con i fascisti. Il 26/5/37 fu arrestato perché teneva «Contatti epistolari con il fratello Ezio\*, combattente antifranchista in Spagna». Fu assegnato al confino per 5 anni e andò alle Tremiti (FG). Tornò in libertà il 7/3/42. [O]

**Zanelli Marco**, da Antonio e Geltrude Rubbi; n. il 19/8/1890 a Imola. Muratore. Anarchico. Nel 1924 emigrò per lavoro in Francia e qualche tempo dopo l'autorità consolare lo segnalò per la sua attività politica. Il 25/12/36, quando rientrò in patria, fu arrestato e il 28/1/37 assegnato al confino per 5 anni per «attività comunista in Italia e all'estero». Andò alle Tremiti (FG) e vi restò sino al 28/5/39 quando fu liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Il 19/6/43 nella sua pratica venne annotato che era sottoposto a «opportuna vigilanza». [O]

**Zanelli Nino**, da Giuseppe e Livia Cornazzini; n. il 23/3/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Verniciatore. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Zanelli Orfeo**, da Adeimo e Maria Dal Monte; n. il 28/6/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 al 14/4/45.

**Zanelli Ottavio**, detto Felice, da Secondo e Florinda Latta; n. il 26/9/1904 a Ravenna. Nel 1943 residente a Imola. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI e poi al PCI. Nel 1919 iniziò l'attività politico-

sindacale. Fu dirigente della FGSI e fece parte dei Ciclisti rossi. Prese parte a numerosi scontri con i fascisti e per questo finì in carcere. Nel 1928, con Ezio Serantoni\*, curò la distribuzione di stampa antifascista e subì una nuova carcerazione. Il 18/11/30 fu arrestato a Imola, con altri 88 militanti antifascisti, perché accusato di «associazione e propaganda sovversiva, detenzione di armi». Deferito al Tribunale speciale, il 22/6/31 venne condannato a 5 anni di reclusione. Il 14/11/31 gli fu negata la grazia e tornò in libertà il 5/11/32, a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 23/11/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 al 14/4/45. [AR-O]

**Zanelli Pietro**, da Priamo e Barbara Burubeo; n. il 10/11/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ufficiale dell'esercito. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Il 3/9/44 venne arrestato dalla GNR con una ventina di dirigenti del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia). Processato il 19/9/44 dal Tribunale militare straordinario di guerra, venne condannato a morte. La sentenza fu eseguita al poligono di tiro di Bologna il 23/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 23/9/44. [O]

**Zanelli Riniero**, da Cosimo e Adele Battilani; n. il 10/11/1922 a Imola. Nel 1943 residente a Mordano. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal 21/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di comandante di compagnia. Operò a Mordano. Fu rinchiuso in carcere a Imola dal 12/11 al 18/11/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zanelli Roberto**, da Maria Zanelli; n. il 26/12/1907 a Imola. Meccanico. Emigrò in Francia nel 1929 e prese residenza a Montreuil-sous-Bois. Accorse in Spagna, il 14/11/36, nelle fila dei volontari antifascisti, per difendere la Repubblica e combattere contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco. Cadde il 16/2/1938 in Estremadura. [AR]

**Zanelli Sanzio**, da Adelmo e Maria Dalmonte; n. il 15/1/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò con la brg SAP Imola, Riconosciuto benemerito dall'1/11/43 al 14/4/45.

**Zanelli Sergio**, da Celso e Attilia Dall'Olio; n. il 13/10/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Ferroviere. Prestò servizio militare nel genio a Legnago (VR) dal 21/1/40 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Zanelli Vincenzo**, «Banega», da Alessandro e Adele Chiodini; n. il 26/5/1900 a Imola. Operaio fornaciaio. Anarchico. La sera del 21/7/1921 si trovava, con altri antifascisti, in un'osteria alle Case Callettino in via Campanella a Imola. Quando nel locale entrò una squadra punitiva fascista per bastonare i presenti, si svolse una sparatoria, nel corso della quale restò ucciso a colpi di rivoltella. Nello scontro perse la vita il fascista Francesco Nanni di Imola. [AR-O]

**Zanello Guido Federico**, «Rossano», da Francesco e Santa Pradissito; n. il 29/1/1925 a Latisana (UD). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Operaio meccanico. Richiamato alle armi dalla RSI nel novembre 1943, disertò in dicembre e fu arrestato lo stesso mese. Trasferito nelle carceri di Firenze, vi restò alcuni mesi poi fu aggregato a un reparto della Todt. Mentre si trovava a Foligno (PG) fuggì e, tornato nel Bolognese, iniziò a militare nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Operò sull'Appennino tosco-emiliano. Passò quindi alla 4<sup>a</sup> brg della div Modena Montagna con la quale nell'ottobre 1944 attraversò la linea del fronte. Si arruolò nella brg GL Montagna e restò in linea, sull'Appennino tosco-emiliano, sino alla fine della guerra. Riconosciuto partigiano dal 22/2/44 alla Liberazione. Ha pubblicato *Dall'Eremo di Tizzano a Porta S. Stefano*, in G. Zappi, *Antifascismo e resistenza a Casalecchio di Reno*. [O]

**Zanello Rosina**, da Francesco e Santa Pradissito; n. il 24/2/1921 a Latisana (UD). Nel 1943 residente a Zola Predosa. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita.

**Zanerini Armando**, da Mauro e Linda Santi; n. il 27/10/1909 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanerini Domenico**, da Isidoro e Anna Folighi; n. il 27/9/1883 a Casalfiumanese. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1914 fu eletto consigliere comunale e rieletto nel 1920. Nel giugno 1921 dovette dare le dimissioni unitamente all'intero consiglio, su imposizione dei fascisti. Dal 1918 al 1922 ricoprì la carica di segretario della Lega birocciai di Casalfiumanese. Nel 1924 venne schedato e nel 1929 radiato dall'elenco degli schedati. Negli anni seguenti, essendo rimasto nell'elenco dei sovversivi, subì periodici controlli, l'ultimo dei quali l'8/8/42. [O]

**Zanerini Nerina**, «Nera», da Mauro e Linda Santi; n. il 27/9/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zanetello Luigia Giustina**, da Giuseppe e Maria Simonato; n. il 14/9/1922 a Fara Vicentino (VI). Nel 1943 residente a Bologna. Domestica. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zanetti Aldo**, da Leonildo e Annunziata Bortolotti; n. il 27/4/1919 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Sarto. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caponucleo e operò ad Anzola Emilia. Di famiglia socialista, non si iscrisse al PNF e, subito dopo l'8/9/43, fece parte del primo gruppo di antifascisti che organizzò la Resistenza ad Anzola Emilia. La sua abitazione «Casa degli angeli», divenne base partigiana e fu messa a disposizione per la raccolta di medicinali e materiale sanitario. Fu in contatto con il medico condotto Italo Atzeni\*. Con il fratello Bruno\* fu uno dei più attivi collaboratori del movimento resistenziale. Il 5/12/44 riuscì a sfuggire al rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto), nascondendosi nel granaio, ma venne catturato quando, uscì ritenendo che i nazifascisti si fossero allontanati. Condotto al comando tedesco di via S. Chiara, venne trasferito nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) ed ucciso a Sabbiuono di Paderno tra il 15 e il 23/12/1944. Il suo corpo fu identificato nell'estate 1945 dalla moglie grazie ai vestiti. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 15/12/44. [AQ]

**Zanetti Alfredo**, «Piccio», da Raffaele e Claudia Tattini; n. il 3/10/1907 a Loiano. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio alla Barbieri e Burzi. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monte Adone, Livergnano e Monterenzio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Zanetti Armando**, da Gaetano; n. nel 1924. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 30/8/44 alla Liberazione.

**Zanetti Arnaldo**, «Uragano», da Luigi e Anna Magni; n. il 10/12/1921 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei carristi in Italia e in Francia dal 14/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di commissario politico di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Attraversata la linea del fronte, si arruolò nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zanetti Astorre**, da Gualtiero ed Elide Macchiavelli; n. il 29/7/1899 a Bologna. Ragioniere.

Antifascista. Nel 1933 emigrò in Francia per lavoro e nel 1936 il console italiano lo segnalò al governo per la sua attività antifascista. Quando rientrò in patria l'1/9/38 fu arrestato e trattenuto per qualche tempo. In seguito gli venne negato il passaporto per tornare in Francia. Il 26/8/40 nella sua pratica fu annotato che non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Zanetti Bruno**, da Leonildo ed Annunziata Bortolotti; n. l'1/9/1910 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Di famiglia socialista, incominciò subito dopo l'8/9/43 ad operare nei gruppi SAP sorti ad Anzola Emilia, distribuendo volantini e facendo opera di proselitismo. Il 5/12/44, con il fratello Aldo\*, riuscì a sfuggire al rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto), nascondendosi nel granaio, ma venne catturato successivamente. Dopo breve detenzione, fu rilasciato perchè in possesso del tesserino di circolazione delle FS. Rimase ferito gravemente durante il bombardamento del 21/4/45, mentre si trovava nei sotterranei della scuola elementare. Il fratello Aldo cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 alla Liberazione. [AQ]

**Zanetti Corrado**, da Giuseppe\* e Anna Ropa; n. l'11/10/1922 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica a Roma dal 20/2 all'8/9/43. Fu attivo a Monte S. Pietro nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Zanetti Dante**, «Tomiks», da Virgilio e Rosa Zucchini; n. il 20/10/1921 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Baricella. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità a Napoli dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, con funzione di comandante di btg, e operò a Baricella. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 4/6/44 alla Liberazione.

**Zanetti Enrico**, da Raffaele e Claudia Tattini; n. il 16/8/1904 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monte Adone. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 al 4/4/45.

**Zanetti Ettore**, da Celeste e Erminia Landuzzi; n. l'1/6/1908 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Zanetti Franco**, da Gilio e Elvira Garagnani; n. il 9/12/1922 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Geometra. Prestò servizio militare in artiglieria in Albania dall'1/10/42 all'8/9/43. Fu attivo a Bazzano nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/12/44 alla Liberazione.

**Zanetti Gaetano**, da Giuseppe ed Emma Zannarini; n. il 21/2/1926 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Galliera. 2<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zanetti Giovanni**, da Attilio e Amelia Conti; n. il 30/1/1918 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Baricella. Colono. Collaborò a Baricella con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Zanetti Giselia**, da Raffaele e Amalia Cotti; n. l'1/9/1913 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia alla Scipioni & Innocenti. Il 20/1/43 fu arrestata per essersi rifiutata di prendere la tessera sindacale fascista. Dopo 15 giorni di detenzione venne diffidata e liberata. [O]

**Zanetti Giuseppe**, da Desiderio e Anna Balestri; n. il 22/10/1891 a Monte S. Pietro; ivi residente

nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Libia dal 1911 al 1918. Fu più volte picchiato dai fascisti fra il 1923 e il 1925. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Zanetti Giuseppe**, da Giulio e Teresa Rimondini; n. il 18/3/1895 a Bologna. Ferroviere e commesso viaggiatore. Iscritto al PSI. Nel 1926, quando era ferroviere, fu trasferito a Milano per punizione e l'1/5/27 «dichiarato dimissionario». Tornato a Bologna, subì vari fermi per motivi di pubblica sicurezza e il 3/11/30 fu arrestato perché trovato in possesso di giornali antifascisti. Tornò in libertà il 22/11. In seguito subì periodici controlli, l'ultimo dei quali l'8/9/42. [O]

**Zanetti Leonildo**, da Serafino e Violante Goretti; n. il 3/9/1874 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Sarto. Iscritto al PSI. Nel 1920 fu uno dei più stretti collaboratori del sindaco Giovanni Goldoni\*. Non si iscrisse al PNF. Dopo l'8/9/43 con i figli Aldo\* e Mario\*, decise di mettere la sua casa a disposizione del movimento resistenziale per le riunioni. Durante il rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto), del 5/12/44, in cui furono prelevati i figli, venne schiaffeggiato e picchiato da un brigatista nero su delazione di una spia. Riconosciuto benemerito nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. [AQ]

**Zanetti Luigi**, «Gigi», da Renato e Irma Fabbri; n. il 4/4/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di Istituto tecnico commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna e a Trieste dal 4/9/39 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Loiano e a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanetti Marcella**, da Marino e Maria Franchini; n. il 18/9/1925 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Magliara. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zanetti Marcello**, «Marco», da Marino e Maria Franchini; n. il 5/5/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in aeronautica a Mondovì (CN) dal 25/4 all'8/9/43 con il grado di sergente. Fu uno dei primi organizzatori dei nuclei partigiani a S. Pietro in Casale che poi confluirono nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Divenuto comandante del btg che operava tra S. Pietro in Casale e Galliera, nell'estate 1944 sventò numerose razzie di bestiame e di grano, da parte dei tedeschi, e disperse le mandrie bovine destinate a essere inviate in Germania, consentendo ai coloni di recuperare gli animali. Per il coraggio dimostrato in diverse azioni, nell'autunno fu nominato vice comandante della brg, con il comandante Beltrando Pancaldi\*. Conservò l'incarico sino ai primi di marzo quando, in seguito allo sdoppiamento della brg, nuovo comandante di venne Walter Parenti\*. Rimasto ferito in un'azione, venne curato clandestinamente in ospedale. Il 22/4/45, essendo rimasto ferito in combattimento Parenti, assunse il comando della brg. Guidò i suoi uomini nell'ultima battaglia per la liberazione di S. Pietro in Casale. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dall'1/3/44 alla Liberazione. [O]

**Zanetti Modesto**, da Amedeo e Adele Piazzi; n. il 21/7/1921 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Muratore. Operò a Castenaso nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Cadde in combattimento nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo di Budrio nel corso dello scontro avvenuto il 21/10/1944 tra partigiani e tedeschi (battaglia di Fiesso Vigoroso). Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 al 21/10/44. [AR]

**Zanetti Oreste**, da Astorre e Sara Zaniboni; n. il 21/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu ucciso dai tedeschi il 4/11/1944, in località Casaglia (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 4/11/44. [O]

**Zanetti Otello**, da Olindo e Luigia Malagoli; n. il 16/11/1911 a Bologna. Licenza elementare.

**Macellaio.** Il 20/2/31 fu arrestato perché accusato di «organizzazione comunista» e il 31/3 ammonito e liberato. In data 27/5/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zanetti Primo**, da Celeste; n. nel 1897. Muratore. L'1/5/22 intervenne alla Festa internazionale del lavoro a Ponte Rivabella (Monte S. Pietro). Quando i fascisti aggredirono i presenti, sparando alla cieca, restò ferito. Il bilancio dell'eccidio fu di 2 morti e 7 feriti. [O]

**Zanetti Renato**, da Raffaele e Luigia Bettelli; n. il 6/1/1922 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Zanetti Riccardo**, «Saetta», da Emma Zanetti; n. il 26/4/1907 a Bologna. Licenza media inferiore. Verniciatore, poi guardia FS. Simpatizzante comunista. Emigrò in Francia e risiedette a Parigi dal 1930. Arruolatosi in Spagna per combattere a favore della Repubblica contro i rivoltosi capeggiati dal generale Francisco Franco, nell'ottobre 1936, appartenne alla brg Garibaldi. Fu ferito il 13/11/36 al Cerro de Los Angeles. Rientrò in Francia nel dicembre dello stesso anno. Tradotto in Italia nel 1940, fu assegnato al confine per 3 anni il 30/1/40. L'11/1/41 la parte restante della pena venne commutata in ammonizione e liberata. Collaborò alla lotta di liberazione, a Bologna, in collegamento con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione. [AR]

**Zanetti Umberta**, da Torquato e Lucia Ferretti; n. il 20/4/1877 a Bologna. Casalinga. Antifascista. Nel 1936, quando abitava a Torino, venne inclusa nell'elenco dei sovversivi perché madre di Fernando De Rosa, un dirigente del PSI caduto in Spagna durante la guerra civile. Nel 1937 le fu prima negato e poi concesso il passaporto per potersi recare a Madrid a visitare la tomba del figlio. Il 7/8/43 fu radiata dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zanetti Umberto**, da Augusto e Francesca Lelli; n. il 7/1/1896 a Castelvetro (MO); ivi residente nel 1943. Possidente. Venne arrestato il 9/7/44, ma rimesso in libertà il 19/8, perché non risultò nulla a suo carico. Fu arrestato nuovamente il 3/9/44 perché aveva ospitato Luigi Zoboli\* nella sua abitazione. Processato il 19/9 dal Tribunale militare straordinario di guerra, con il gruppo dirigente del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia), fu condannato a 2 anni di reclusione. [O]

**Zanetti Umberto**, «Gatto», da Giovanni e Enrica Stanzani; n. il 13/7/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Genova dall'1/9/42 all'8/9/43. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanetti Vincenzo**, da Corrado e Norma Rimondi; n. il 23/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente dell'Istituto tecnico commerciale. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Renitente alla chiamata dell'RSI, venne ricercato dalla polizia. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zanevrini Marino**, da Giuseppe ed Enrica Cervellati; n. il 14/1/1900 a Bologna. Licenza elementare. Giornalaio. Anarchico. Venne schedato nel 1920 quando era segretario della Fascio socialista comunista, un'organizzazione anarchica bolognese. Il 27/12/20 fu arrestato e poco dopo liberato per avere preso parte agli scontri nei pressi del Casermone della Guardia regia in via de' Chiari. Il 9/9/21 venne bastonato dai fascisti in via Frassinago e ferito gravemente. Fu fermato dal 23/4 al 10/5/38 in occasione della visita in Italia di Hitler. Nel 1939 venne dichiarato di «3<sup>a</sup> categoria» quella delle persone considerate politicamente più pericolose. [O]

**Zanforlin Dino**, da Valente e Maria Grottolo; n. il 14/1/1926 ad Adria (RO). Nel 1943 residente a Bologna. Meccanico. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. L'8/9/1944 venne fucilato dai fascisti a Bologna in luogo imprecisato.

Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 all'8/9/44.

**Zangarini Otello**, «Sisto», da Giovanni e Livia Zaniboni; n. l'1/4/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò in località Trebbo (Castel Maggiore). Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zanghi Giuseppe**, da Fedele; n. nel 1870 a Modena. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 21/11/20 perché accusato di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del Consiglio comunale di Bologna il giorno stesso, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/20 venne proscioltto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

**Zani Alfonso**, da Lucia Zani; n. il 7/1/1892 a Bologna. Fuochista delle FS. Iscritto al PSI. Venne schedato e classificato comunista nel 1924, mentre lavorava presso la stazione ferroviaria di Civitavecchia (Roma). Per la sua attività sindacale fu trasferito a Terni. L'1/9/24 il ministro delle Comunicazioni informò quello dell'Interno che lo aveva licenziato «valendomi delle eccezionali facoltà consentitemi dalla legge». Nella lettera non era indicata la motivazione del licenziamento né se era stata adottata la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Zani Bruno**, da Antonio e Irene Gandolfi; n. il 13/1/1915 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Sicilia dal 25/11/40 all'8/9/43 col grado di caporal maggiore. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Fu rastrellato ed in seguito internato in campo di concentramento in Germania dal 10/10/44 al 12/6/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR]

**Zani Calisto**, «Biondino», da Celestino e Maria Atti; n. l'8/4/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Fiume (Jugoslavia) dal 1940 al 1941. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'8/6/44 alla Liberazione.

**Zani Ettore**, da Augusto e Adelaide Risi; n. il 3/3/1922 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto patriota dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Zani Francesco**, «Sbagoli», da Giuseppe e Anna Tampellini; n. il 7/1/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Richiamato il 9/1/41, prestò servizio militare nella sanità a Montepulciano (Siena). Dal 7/2/42 all'11/4/43, col 514<sup>o</sup> ospedale da campo, fece parte del corpo di spedizione sul fronte russo. Rientrato in Italia, dal 14/5 all'8/9/43 prestò servizio nell'Ospedale militare di Bologna. Proveniente da una famiglia di tradizione socialista - tanto che il padre veniva chiamato comunemente «Bolscevico» — scelse la partecipazione alla lotta di liberazione fin dalle prime sue manifestazioni organizzate. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sala Bolognese. Partecipò ad alcune azioni combinate con reparti della 7<sup>a</sup> brg GAP nella città di Bologna. Con un reparto delle forze Alleate partecipò all'operazione di annientamento della sacca di resistenza tedesca fra Sala e Bagno di Piano. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 alla Liberazione. [AR]

**Zani Francesco**, da Giuseppe e Dirce Grandi; n. il 23/11/1884 a Modena. Nel 1943 residente a Bologna. Generale dell'Esercito. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zani Gino**, da Ignazio e Sofia Caselli; n. l'8/9/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Carpentiere. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zani Guido**, da Ettore e Ermelinda Tarabusi; n. il 16/4/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dal 26/7/44 alla Liberazione.

**Zani Lina**, da Gustavo e Amelia Tomasini; n. il 22/10/1908 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Zani Mario**, da Giuseppe e Virginia Pedretti; n. il 2/12/1906 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tappezziere. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterezeno e a Monte delle Formiche. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zani Nicola**, «Beppe», da Enrico e Maria Tabanelli; n. il 29/12/1917 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Malalbergo. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zani Nino**, da Enrico e Carolina Fabi; n. il 13/5/1894 a Imola; ivi residente nel 1943. Impiegato, Iscritto al PSI e poi al PCI. Fu segnalato nel 1913, quando era segretario della FGSI di Imola, per la sua attività e propaganda antimilitarista. Il 2/10/26 venne arrestato, con altri 276 militanti antifascisti imolesi, e deferito al Tribunale speciale con l'accusa di «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 2/5/27 fu scarcerato per mancanza di indizi, come la maggior parte dei detenuti, e il 13/6 proscioltto in istruttoria perché le accuse si riferivano agli anni precedenti l'entrata in vigore delle leggi eccezionali. Il 28/11/40, quale ex combattente, chiese e non ottenne la tessera del PNF e nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Il 27/7/43 fu uno dei promotori del Comitato unitario delle forze politiche antifasciste di Imola, detto anche Comitato delle opposizioni. Per questo motivo, dopo l'8/9/43, il suo nome venne incluso nella lista dei 72 militanti antifascisti da arrestare, predisposta dal PFR di Imola. Subì due arresti: il 23/9 e il 4/11/43. Restò in carcere un paio di mesi. [AR-O]

**Zani Renzo**, «Cleto», da Livio e Ernesta Mattioli; n. il 29/9/1922 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Roma dal gennaio 1942 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi, della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Zani Spartaco**, da Alfonso e Argia Bonazzi; n. il 24/10/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Bixio e operò in Liguria. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zani Vittorina**, da Ettore e Ermelinda Tarabusi; n. il 21/4/1927 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Budrio. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Mezzolara (Budrio). Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zani Bertacchini Iris**, da Massimo; n. nel 1903. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zaniboni Anacleto**, da Giuseppe e Ida Rivoli; n. il 26/1/1904 a Medicina. Cementista. A metà degli anni Venti fu espulso dalla MVSN e classificato comunista. Emigrato in Belgio nel 1930, rientrò alla vigilia della guerra d'Etiopia, alla quale prese parte con un reparto della MVSN. Non fu rediato dall'elenco dei sovversivi e in data 4/3/40 nella sua pratica si legge: «È vigilato». [O]

**Zaniboni Aurelio**, «Billi», da Callisto e Giuseppina Dardoni; n. il 9/12/1926 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Zaniboni Dovilio**, «Cici», da Augusto e Albertina Govoni; n. il 16/12/1921 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Fu catturato dai fascisti l'11/3/1945 e risulta disperso da quella data. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zaniboni Eliseo**, da Serafino e Maria Zaniboni; n. l'1/6/1907 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria in Sardegna. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/1/44 alla Liberazione.

**Zaniboni Enrico**, da Giuseppe e Maria Gubellini; n. il 25/9/1926 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Disegnatore meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia. Cadde in combattimento a Budrio il 26/9/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 26/9/44.

**Zaniboni Ermes**, «Saetta», da Matteo; n. il 27/12/1924 a Reggio Emilia. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Zaniboni Erminio**, da Gaetano e Carolina Gamberini; n. il 7/8/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella brg Remo della div Modena. Riconosciuto patriota dal 17/9/44 alla Liberazione.

**Zaniboni Eros**, da Ettore ed Elena Venturi; n. il 17/1/1915 a Bologna. Elettromeccanico. Antifascista. Il 4/5/41 fu arrestato a Mantova, dove lavorava, per «ascolto di radio internazionale» e offese a Mussolini. Deferito al Tribunale speciale, il 26/8/41 venne condannato a 3 anni e 6 mesi di reclusione che scontò in parte nel carcere di S. Gimignano (SI). Il 10/4/42 fu graziato e liberato. [C-O]

**Zaniboni Ettore**, da Giuseppe e Isabella Bersani; n. il 20/9/1908 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Guardia di PS. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Venne fucilato con Egon Brass\*, Attilio Diolaiti\*, Francesca Edera De Giovanni\*, Enrico Foscardi\* e Ferdinando Grilli\* alla Certosa di Bologna l'1/4/1944. Il 2/4/44 "il Resto del Carlino" diede notizia dell'avvenuta fucilazione in un articolo dal titolo «Ferma ed energica azione contro le bande terroristiche». La notizia fu riferita anche in un volantino del Comitato federale del PCI della prima decade di settembre. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 all'1/4/44. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. [B]

**Zaniboni Floriano**, da Cesare e Clelia Gualandi; n. il 28/7/1912 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Muratore. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'agosto 1944 alla Liberazione.

**Zaniboni Francesco**, da Giuseppe e Rosa Gnudi; n. il 26/5/1863 a Bologna. Lavandaio. Antifascista. Il 2/4/27 fu arrestato per avere detto a un fascista: «Vado in culo a te ed a Mussolini. Me ne frego del duce». Condannato a 6 mesi di reclusione, nel 1931 fu radiato dall'elenco dei sovversivi, grazie all'età avanzata. [O]

**Zaniboni Gaspare**, da Domenico e Angela Gollini; n. il 24/9/1917 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in Grecia. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi nei reparti italiani a Cefalonia. Risulta disperso dal 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 22/9/43.

**Zaniboni Giorgio**, da Lorenzo e Raffaellina Tugnoli; n. il 19/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico chirurgo. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44

alla Liberazione.

**Zaniboni Giuseppe**, «Pino», da Raffaele e Cesira Mengoli; n. il 2/8/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Castenaso. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì, con altri 12, il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 18/4/45. [AR]

**Zaniboni Guido**, da Evaristo e Olga Romagnoli; n. il 23/2/1923 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Manovale. Prestò servizio militare in marina dal 12/11/42 all'8/9/43. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di caposquadra. Il fratello Oriello\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 18/6/44 al 22/2/45.

**Zaniboni Oriello**, «Nolasco», da Evaristo e Olga Romagnoli; n. il 22/6/1929 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fattorino. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nella notte tra il 27 e il 28/9/1944, con altri partigiani della sua brg, si recò dai Casoni di Romagna (Casalnumanesi) a Cà di Guzzo in località Belvedere (Castel del Rio), per portare aiuto a una compagnia della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi, rimasta circondata in una casa colonica da ingenti forze di SS e paracadutisti tedeschi. Restò ucciso nel tentativo sfortunato di aprire un varco nelle fila tedesche e favorire la sortita dei partigiani accerchiati. Nel suo atto di morte il decesso è stato dato per avvenuto il 29. Riconosciuto partigiano dal 29/9/43 al 29/9/44. [O]

**Zaniboni Petronio**, da Natale e Teresa Monzani; n. il 4/10/1851 a Bologna. Calzolaio. Anarchico. Nel 1890 e nel 1891 fu arrestato per avere preso parte alle manifestazioni indette per festeggiare la Festa del lavoro. In entrambi i casi fu prosciolto in istruttoria. Nel settembre 1892 fu arrestato - con altri 11 anarchici bolognesi - perché accusato di appartenere al gruppo che aveva fatto esplodere una bomba, l'11/9/1892, nell'atrio dell'ufficio telegrafico delle poste di Bologna. Il 25/7/1893 fu condannato a 4 anni e 2 mesi per associazione a delinquere - perché aderente a un gruppo anarchico - ma assolto dall'accusa dell'attentato. Nel 1896 fu schedato e nel 1898 assegnato al domicilio coatto per un anno e andò a Favignana (TP). Fu dirigente del movimento anarchico bolognese sino al 1920. Il 22/5/30 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Zaniboni Vittorio**, da Ercole e Anna Rossi; n. il 18/9/1905 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Granarolo Emilia con il btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zanichelli Giorgio**, da Adolfo ed Ermelinda Baccilieri; n. il 12/10/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Colono. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zanichelli Giorgio**, da Raffaele e Ida Venturoli; n. il 23/2/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel dist di Castel Maggiore della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Operò in vari comuni della pianura bolognese sino all'autunno 1944 quando il suo dist ebbe l'ordine di raggiungere Bologna e acuartierarsi tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore, in via Riva di Reno, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. La sera del 7/11/44 il dist uscì dalla base e attaccò alle spalle, nei pressi di Porta Lame, i nazifascisti che avevano accerchiato un'altra base partigiana nei locali dell'ex Macello comunale in via Azzo Gardino. Rimasto ferito nello scontro, fu prima curato in una casa privata e poi ricoverato nell'infermeria partigiana di via Duca d'Aosta 77 (oggi via Andrea Costa). Quando, a seguito di una delazione, l'infermeria fu scoperta dai fascisti, venne catturato il 3 o 4/12/44 con altri 13 compagni feriti. Trasferiti nella caserma delle brigate nere di via Magarotti (oggi via dei Bersaglieri) fu a lungo torturato e fucilato, con gli altri compagni, il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 al 14/12/44. [O]

**Zanichelli Ildebrando**, «Lucio», da Oreste e Maria Cacciari; n. il 18/8/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nell'8ª brg Masia GL con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanichelli Oscar**, «Maurizio», da Oreste e Maria Cacciari; n. il 12/2/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Inserviente. Militò nell'8ª brg Masia GL con funzione di caposquadra. Riconosciuto partigiano col grado di sergente dal 3/6/44 alla Liberazione.

**Zanichelli Walter**, da Luigi e Marcellina Gavina; n. il 2/7/1925 a Montecchio Emilia (RE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fresatore alla Weber. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zanieri Dino**, da Guido e Maria Miniati; n. il 18/3/1926 a Marradi (FI); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Boscaiolo. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibidi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 14/8/44.

**Zanini Antonio**, «Tonino», da Modesto ed Ernesta Galliani; n. il 24/5/1900 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare nei carabinieri a Ferrara. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il 7/9/44 fu catturato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Venne trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato con altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi), tra i quali il figlio Mario\*. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 all'8/9/44. [O]

**Zanini Antonio**, «Lupacchiotto», da Ugo e Anna Genevini; n. il 16/7/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella GAF a Ventimiglia (IM) dal 3/3/40 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Zanini Celso**, da Luigi e Angela Venturi; n. il 10/7/1869 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Bracciante. Venne ucciso dai nazifascisti l'1/10/1944 in località Botte di Pioppe di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Zanini Corrado**, da Augusto e Maria Caterina Bonfiglioli; n. il 12/1/1901 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, con altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). La sorella Rosa\* e le nipoti Anita\* e Ines Serra\* e il pronipote Giuseppe Rossi\* furono uccisi nell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Zanini Dario**, da Pietro e Laura Bonfiglioli; n. il 12/5/1924 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Chierico. Venne rastrellato il 9/8/44 con Adelmo Santoli mentre si recava a Gragnano. Caricato su un camion con altri rastrellati, tra cui la famiglia di Ubaldo Musolesi\*, fu condotto a Monzuno e rinchiuso in casa Fanti. Attraverso la grata della finestra riuscì a consegnare a Giuseppina Fanti un biglietto per monsignor Gustavo Seracchioli, rettore del Seminario, che, con don Augusto Castelli, invano intervenne presso il comando tedesco per ottenere la liberazione dei rastrellati. Fu interrogato da un tribunale fascista nella sede della scuola elementare e rilasciato perché in possesso di regolare permesso di circolazione. Si preoccupò di fornire viveri per i rastrellati a Montorio (Grizzana) del 21/7/44. Il 16,10.44 si recò a Firenze per cercare la madre e il fratello Michele che,

feriti, erano stati ricoverati in ospedale. Nell'immediato dopoguerra si adoperò per il recupero, la identificazione la tumulazione delle vittime della rappresaglia. [AQ] Ha pubblicato: *29 settembre 1990. Rioveggio ricorda i suoi caduti*, Bologna 1990; *Marzabotto e dintorni 1944*, Bologna 1996.

**Zanini Edoardo**, da Raffaele e Giuseppina Pedrelli; n. il 7/6/1903 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Galliera. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zanini Gino**, da Alberto; n. nel 1926. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Zanini Lodovico**, da Serafino e Cleofe Venturi; n. il 15/3/1898 a Castiglione dei Pepoli. Operaio. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1922 quando emigrò per lavoro in Francia. Quando rientrò nel 1935 fu sottoposto a controlli. In data 3/4/40 fu annotato nella sua pratica: «É vigilato». [O]

**Zanini Mario**, da Antonio e Nella Galliani; n. il 3/10/1927 a Monzuno; ivi residente nel 1943. Operaio. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato, con altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi), tra i quali il padre\*. [O]

**Zanini Pio**, «Gim», da Artemio e Zelinda Amadori; n. il 9/3/1927 a Savigno. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg GL di Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/11/44 alla Liberazione.

**Zanini Rosa**, da Augusto e Maria Caterina Bonfiglioli; n. il 18/8/1892 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Rimasta vedova nella prima guerra mondiale «donna forte e ricca di spirito di iniziativa, prese la gestione della cooperativa di consumo della Gardelletta». Dotata di profonda fede cristiana, che trasmise alle figlie, si dedicò alla loro educazione e formazione. Venne uccisa il 29/9/1944 in località Cerpiano (Vado - Monzuno) nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con le figlie Anita Serra\* in Rossi e Ines\* e il nipote Giuseppe Rossi\* e la consuocera Giovanna Esperidi\*. La nipote Paola Rossi si salvò perché protetta dal corpo della madre. Il fratello Corrado\* fu vittima di una rappresaglia tedesca. [AQ]

**Zanna Adolfina**, «Scala», da Raffaele\* e Amelia Boccacci; n. il 28/2/1896 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 10/12/43 alla Liberazione.

**Zanna Amedeo**, da Giovanni ed Ersilia Maselli; n. il 3/5/1905 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 2/2/44 alla Liberazione.

**Zanna Antonio**, da Giovanni e Maria Aramini; n. il 17/1/1911 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 1931 al 1932 e in Africa dal 1935 al 1936. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 13/6/44 alla Liberazione.

**Zanna Arturo**, da Valerio ed Elena Stanzani; n. il 12/10/1909 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/2/44 alla Liberazione.

**Zanna Bonfiglio**, da Valerio ed Elena Stanzani; n. il 23/4/1901 a Savigno. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanna Erminia**, da Dante e Albonea Saccomandi; n. l'8/5/1927 a Savigno; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuta partigiana dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Zanna Geremia**, «Carlo», da Luigi e Cesira Bignami; n. il 28/10/1918 a Savigno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nella brg Stella rossa Lupo ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito il 24/6/44. Riconosciuto partigiano dall'8/5/44 alla Liberazione.

**Zanna Giorgina**, da Armando e Celsa Monti; n. il 25/10/1922 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Verniciatrice. Fu attiva nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 3/4/44 alla Liberazione.

**Zanna Giulio**, «Iena», da Dante ed Albonea Saccomandi; n. il 22/4/1925 a Savigno; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zanna Giuseppe**, «Canale», da Armando e Celsa Marchi; n. il 29/1/1927 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/10/43 alla Liberazione.

**Zanna Idalba**, «Rondine», da Desiderio e Enrica Bianconcini; n. il 21/11/1915 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza di avviamento professionale. Casalinga. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Pianoro. Riconosciuta partigiana dal 6/1/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Zanna Luigi**, da Gelso e Olinda Magnani; n. l'1/2/1926 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zanna Primo**, «Rocca», da Silvio e Pia Guidetti; n. il 5/5/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiere. Nel gennaio 1944 si trasferì nella provincia di Belluno e militò nella brg Mazzini sino all'estate, quando rientrò nel Bolognese. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di comandante di compagnia, e operò a Zola Predosa. Nell'autunno 1944 il suo btg si trasferì a Bologna e il 7/11 prese parte alla battaglia di Porta Lama. Per tutto l'inverno e la primavera operò nella zona di Monte Capra. Il 20/4/45 con il suo gruppo liberò una vasta zona nella valle del Lavino, facendo numerosi prigionieri tedeschi. Il 21/4 prese parte all'insurrezione di Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/1/44 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Non uccidetemi, la Germania si arrende*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.146-8. Testimonianza in RB5. [O]

**Zanna Raffaele**, da Bonfiglio\*; n. il 29/8/1926 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zanna Raffaele**, da Giovanni e Clementa Suppini; n. il 24/10/1869 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Il 14/11/1944 venne fucilato per rappresaglia dai tedeschi in località Bezzano di Malfolle (Marzabotto). [O]

**Zanna Remo**, da Alberigo e Maria Venturi; n. il 18/4/1928 a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Muratore. Sedicenne, venne a contatto con i partigiani del btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi che operavano nella zona. Il 7/10/44 mentre tornava da una missione affidatagli venne catturato da militari tedeschi, percosso e poi rinchiuso nel campo di concentramento di Fossoli

(Carpi - MO) e successivamente nel carcere militare di Peschiera del Garda (VR). Il 18 successivo fu deportato, con numerosi altri, nel campo di concentramento di Enigsdorf nei dintorni di Brandeburgo (Germania) e costretto al lavoro in una acciaieria. Nella notte del 21/4/45 il campo fu raggiunto dai soldati dell'Armata rossa e, nei giorni seguenti, tutti i deportati furono rastrellati a Buckov a nord di Berlino. Il 22/9/45 venne rimpatriato. Riconosciuto patriota dall'1/3 al 7/10/44. [AR]

**Zanna Rino**, «Toro», da Giovanni e Alfonsina Marchioni; n. il 12/6/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di ispettore di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 21/9/44 alla Liberazione.

**Zanna Servilio**, da Celso ed Ersilia Rossi; n. il 9/1/1912 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri a Taranto dal 12/10/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo a Marzabotto nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zanna Tarvino**, da Giusto; n. il 9/12/1925 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Bologna. Collaborò con la 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Zannarini Liliana**, «Katia», da Giovanni e Irene Alberghini; n. il 26/10/1923 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Commessa. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zannarini Gilio**, da Vito e Silvia Cassarini; n. l'11/9/1919 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Zannarini Loris**, «Flaminio», da Giovanni e Irene Alberghini; n. il 13/4/1926 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zannarini Primo**, da Vito e Livia Cassarini; n. il 2/10/1919 a Pieve di Cento (FE); ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Canapino. Prestò servizio militare in artiglieria a Modena dal 20/2 al 10/8/41. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zanni Aldo**, «Orlando», da Adolfo e Ancilla Grandi; n. il 6/5/1915 a Savignano sul Panaro (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dal 9 al 27/8/43. Militò nella brg Pini-Valenti della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura ed operò a Crevalcore. Venne incarcerato a Bologna dal 15 al 30/12/44. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 30/4/45.

**Zanni Anselmo**, «Tom», da Armando e Adele Cevenini; n. il 27/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 30/5/44 al 22/11/44.

**Zanni Antonio**, da Pio e Maria Angiola Guiduzzi; n. l'8/9/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 30/4/45.

**Zanni Arnaldo**, «Bimbo», da Aristide; n. il 25/5/1928 a Frignano sulla Secchia (MO). Nel 1943 residente a Castel d'Aiano. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 al 30/4/45.

**Zanni Augusto**, da Pietro e Marianna Masi; n. il 2/12/1882 a Bazzano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare, Giornalaio. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Bazzano. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zanni Enzo**, da Ambrogio e Zanardina Poggi; n. il 3/11/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> Istituto magistrale. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria a Pistoia dal 12/1 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dal 30/6/44 al 25/12/44.

**Zanni Federico**, «Nerone», da Giuseppe e Maria Gherardini; n. l'1/11/1919 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dal 10/3/40 al 12/9/43. Militò nel btg Guido della brg Folloni della div Modena Montagna, con funzione di vice comandante di compagnia, e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/1/44 al 30/4/45.

**Zanni Francesco**, da Luigi e Pasquina Sandoli; n. il 24/5/1923 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Grizzana. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella GAF in Jugoslavia col grado di caporale. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Zanni Giovanni**, «Battaglia», da Raffaele e Annunziata Donini; n. il 2/5/1924 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanni Giuseppe**, da Luigi e Zaira Lolli; n. il 20/4/1922 a Castello di Serravalle; ivi residente nel 1943. Collaborò a Castello di Serravalle con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 17/10/44 alla Liberazione.

**Zanni Giuseppe**, da Pietro e Marianna Masi; n. il 7/9/1893 a Bazzano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e successivamente nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zanni Ida**, «Leda», da Luigi e Zaira Lolli; n. il 23/2/1912 a Castello di Serravalle. Nel 1943 residente a Monteveglio. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monteveglio. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanni Medardo**, «Simelle», da Ciro ed Emilia Facci; n. il 26/3/1908 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Carrettiere. Prestò servizio militare in fanteria per 25 mesi. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Prese parte ai combattimenti di Vidiciatico (Lizzano in Belvedere) del 28/9/44 e di Rubbiano del 2/10/44. Riconosciuto partigiano dal 9/8/44 al 30/4/45.

**Zanni Otello**, da Adolfo e Teresina Moretti; n. il 2/8/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Collaborò con il CUMER. Riconosciuto benemerito.

**Zanni Renzo**, da Duilio e Giuseppina Belletti; n. il 30/3/1925 a Castelvetro (MO). Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zanni Sergio**, da Giuseppe e Filomena Aleandri; n. il 27/10/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dall'ottobre 1944 alla Liberazione.

**Zanni Bertelli Lino**, «Carabiniere», da Silvio e Desolina Sabatini; n. il 3/4/1926 a Castel d'Aiano;

ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/7/44 al 30/4/45.

**Zanni Bertelli Viterbo**, «Pitela», da Vittorio e Carolina Morotti; n. il 3/11/1925 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione,

**Zannini Angiolina**; n. nel 1925. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/10/43 al 17/4/45.

**Zannini Antonino**, da Edoardo e Maria Vaccari; n. il 17/1/1929 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Galliera con il btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/3/44 alla Liberazione.

**Zannini Augusto**, da Gaetano e Aurelia Poli; n. il 21/6/1897 a Grizzana; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Venne ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche, nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone.

**Zannini Capurro**, da Antonio e Anna Bellotti; n. il 15/12/1920 a Comacchio (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fattorino. Prestò servizio militare nel genio a Udine dal 12/1/41 all'8/9/43. Militò nella brg Cacio della div GL a Firenze. Rimasto ferito al torace e all'addome nel corso della battaglia per la liberazione della città, morì il 15/8/1944 nell'ospedale fiorentino. Riconosciuto partigiano dall'8/8/44 al 15/8/44. [O]

**Zannini Domenico**, da Enrico ed Ermia Benassi; n. il 15/2/1885 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Coltivatore diretto. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone. [O]

**Zannini Ellena**, da Roberto ed Ester Sacchetti; n. il 26/12/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaia. Iscritta al PSI. Moglie di Alberto Trebbi\*, ne condivise gli ideali politici e le persecuzioni da parte dei fascisti. Il 19/10/24 fu bastonata con il marito e nel 1925 i fascisti bruciarono la latteria che gestiva in via Pratello (Bologna). Nel novembre 1926, quando il marito fu inviato al confino, chiese ed ottenne di poterlo raggiungere alle isole Lipari (ME) e gli restò accanto per quattro anni. Durante la guerra civile spagnola fece parte del Soccorso rosso internazionale e promosse sottoscrizioni a favore della repubblica. Partecipò alla lotta di liberazione e non disertò la causa dopo l'arrestò del marito e la sua deportazione in un lager nazista. [O]

**Zannini Enzo**, da Olindo ed Emma Bonazzi; n. il 5/9/1928 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Galliera. Licenza di avviamento professionale. Colono. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zannini Erminio**, «Merlo», da Oreste e Rosina Sanmarchi; n. il 3/3/1924 a Grizzana. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Licenza elementare. Impiegato. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'11/12/44 alla Liberazione.

**Zannini Flaminio**, da Sabatino e Luigia Tovoli; n. l'11/11/1867 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone. [O]

**Zannini Giovanni**, da Domenico e Onesta Ferretti; n. il 2/6/1893 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Fu ucciso il 22/7/1944 dalle SS tedesche nel corso della strage compiuta per rappresaglia a Pian di Setta (Grizzana), unitamente a una ventina di persone. [O]

**Zannini Giuseppe**, da Marco ed Adele Lubrano; n. il 2/2/1917 a Bari. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in Scienze politiche. Bancario. Funzionario del Credito Italiano, nell'agosto 1943 fu trasferito dalla sede di Bari a Bologna e subito dopo prese contatti con il movimento cattolico antifascista. Per le sue doti, per la sua preparazione politica e culturale - a Bari aveva svolto un'intensa attività nell'ambiente fucino antifascista in stretta collaborazione con Aldo Moro - s'impose subito all'attenzione dei fucini bolognesi divenendo - ha scritto Achille Ardigò\* - «il loro leader naturale». Con Ardigò, Angelo Salizzoni\*, Fulvio Milani\* promosse le conferenze su temi sociali, politici, economici svoltesi nel collegio di S. Luigi e di cui fu anche relatore. Tenace fautore di un'attiva partecipazione «voleva che i cattolici partecipassero sempre più numerosi all'azione contro i tedeschi e i fascisti» - ha scritto la madre - promosse una serie di incontri tra studenti ed operai alla Beverara, a S. Viola (Bologna) che «aprono ai fucini partecipanti problemi umani e sociali fino allora mai percepiti» (Ardigò). Con Salizzoni e Milani sostenne la necessità di elaborare una linea politica e sociale del mondo cattolico che riprendesse la più autentica tradizione del PPI e insieme la partecipazione dei cattolici agli organismi del CLN centrali e periferici, confrontandosi con le altre forze politiche su temi agrari, di libertà e di democrazia, per preparare per tempo la via al domani. A questa attività dedicò tutto il suo tempo, tutte le sue energie e capacità fino al 21/5/44 giorno del suo arresto a S. Lazzaro di Savena dove abitava. Tradotto in S. Giovanni in Monte (Bologna) per accertamenti, il 5/6/44 fu trasferito a Fossoli (Carpi - MO) e, sfuggito alla rappresaglia dei 70 fucilati del 14/7/44, il 27/7 fu inviato a Bolzano e il 4/8/44 a Mauthausen e poi a Gusen (Austria) con don Paolo Liggeri conosciuto nel campo di Fossoli. Fu rinchiuso nella baracca n. 15 sorvegliata da aguzzini particolarmente brutali con i detenuti italiani. In una lettera scritta alla madre di Zannini, don Liggeri ha ricordato la profonda fede e lo spirito di carità che lo sorressero nei momenti di maggior scoraggiamento per le sofferenze morali più che per i disagi fisici, ma anche la sua indomita speranza e il suo desiderio di lottare e vincere. Fu addetto al lavoro in galleria reso ancora più pesante dalla ferocia dei dirigenti. Morì il 15/5/1945 «per sfinimento», come da comunicazione del comando alleato. Riconosciuto partigiano nella 6ª brg Giacomo dell' 1/5/44 alla Liberazione. [AQ]

**Zannini Giustina Marcellina**, da Ferdinando e Costanza Fiorini; n. il 29/3/1903 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casa Volte di Veggio (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto. [O]

**Zannini Orlando**, da Giovanni; n. il 2/5/1924 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Agricoltore. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 28/7/44 alla Liberazione.

**Zannoni Amalia**, da Artemio e Serafini Savini; n. il 12/2/1926 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Collaborò a Monteveglio con la 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 14/11/44 alla Liberazione.

**Zannoni Aroldo**, «Orlando», da Raffaele e Maria Zanoni; n. il 19/3/1926 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 4ª elementare. Colono. Fu attivo nel btg Sesinnio della brg Corsini della div Modena Montagna, con funzione di staffetta. Riconosciuto patriota dal 4/11/44 al 30/4/45.

**Zannoni Domenico**, da Antonio e Leonilde Mondini; n. il 27/12/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio a Pavia dal 25/5/38 all'8/9/43. Militò nel btg Città della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 14/7/44 al 14/4/45.

**Zannoni Francesco**, «Iena», da Antonio e Leonilde Mondini; n. il 21/2/1914 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Zannoni Giuseppe**, da Ettore e Amelia Piccinini; n. il 20/9/1917 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio dal 1939 al 1943. Collaborò con il btg Sesinnio della brg Gramsci della div Modena. Riconosciuto benemerito dal 20/8/44 al 25/4/45.

**Zannoni Sergio**, «Lupo», da Federico e Adalcisa Rubini; n. il 14/10/1925 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Castello di Serravalle. 4<sup>a</sup> elementare. Agricoltore. Dopo avere prestato giuramento alla RSI venne trasferito in Germania e, dopo essere stato rimpatriato, disertò. Militò nella brg Corsini della div Modena Montagna e partecipò ai combattimenti di Rosola del 23/10/44, di Montespечchio del 4/11/44 e di Ponte Piano dell'11/11/44. Riconosciuto partigiano dal 20/9/44 al 30/4/45.

**Zanobetti Cesare**, «Zeta», da Ferruccio e Ines Morgaglia; n. il 29/9/1891 a Livorno; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zanobetti Dino**, da Giuseppe e Leonia Morpurgo; n. l'1/10/1919 a Alessandria (Egitto). Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in ingegneria. Capo dell'ufficio tecnico della Ducati. Prestò servizio militare nel genio aeronautico come ufficiale. Iscritto al PdA. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Nel marzo 1944 fu fermato a seguito degli scioperi nelle fabbriche bolognesi. Nell'estate allestì la stazione radio ricetrasmittente nella base della brg, installata nell'Istituto di geografia dell'università. Sfuggito alla fucilazione, quando i fascisti attaccarono e distrussero la base il 20/10/44, si rifugiò per qualche tempo a Malacappa (Argelato), nell'abitazione di Leandro Arpinati. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [O]

**Zanoli Bruno**, «Pedro», da Ernesto e Maria Calanchi; n. il 14/8/1920 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bologna dal 9/2/40 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Marcello della brg Scarabelli della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 al 30/4/45.

**Zanoli Giovanni**, da Alberto e Adele Marchesini; n. l'8/2/1891 a Bologna. Licenza elementare. Falegname. Antifascista. Il 21/11/20, durante gli scontri che si svolsero in quel giorno, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio, restò ferito e perse un occhio. Il 17/2/36, mentre era in preda ai fumi del vino, insultò Mussolini pubblicamente. Fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 2 anni. Andò a Gadoni (NU) e tornò in libertà il 6/6/36. Nel maggio 1937 fu arrestato per motivi di pubblica sicurezza e restò in carcere per 21 giorni. [O]

**Zanoli Giovanni**, «Tom», da Pietro e Mercedes Pederzoli; n. il 22/12/1919 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in aeronautica a Bari dal 15/5/40 all'8/9/43. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di capo squadra e operò a Sala Bolognese. Venne incarcerato a Bologna dall'1/3 al 9/4/45. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Zanoli Luigi**, da Lodovico e Natalina Messieri; n. il 4/10/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò con la 6<sup>a</sup> brg Giacomo a Bologna. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Zanoli Pietro**, da Enrico e Silvia Orsini; n. il 18/4/1903 a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Anarchico. Fu segnalato nel 1930 quando si recò in Belgio per lavoro. Tornato nel 1935, venne sottoposto a periodici controlli. In data 22/3/40 fu annotato nella sua pratica: «É vigilato». [O]

**Zanoli Pietro**, «Rossi», da Gaetano e Costanza Corradi; n. il 4/6/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL con funzione di comandante di

compagnia e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Zanolini Angela**, da Enrico e Giovanna Zauli; n. l'11/11/1908 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Casalinga. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanolini Attilio**, da Odoardo e Prassede Guernelli; n. il 20/10/1906 a Budrio. Licenza elementare. Manovale muratore. Iscritto al PCI. L'11/11/30 venne arrestato per «attività comunista» e deferito al Tribunale speciale. Non fu processato e il 31/3/31, dopo essere stato schedato, la Commissione provinciale lo assegnò al confino per 5 anni. Andò a Ventotene (LT) e il 27/1/33 liberato per la concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Venne classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Fu sempre controllato e il 6/11/39 bastonato. Il 23/3/44 venne arrestato dai fascisti e consegnato ai tedeschi, dai quali fu deportato in Germania. Rientrò in Italia il 7/6/45. [O]

**Zanolini Ettore**, «Fieramosca», da Enrico e Domenica Maria Minarmi; n. il 23/12/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio all'OARE. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino toscano-emiliano. Attraversato il fronte, fu arruolato nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 22/2/45.

**Zanolini Ettore**, «Luciano», da Paolo ed Erminia Lelli; n. il 27/11/1899 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Imbianchino. Prestò servizio militare nella Territoriale dal 1939 al 1940. Militò nel btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di ispettore di btg, e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zanolini Giuseppe**, da Paolo ed Erminia Lelli; n. il 2/7/1898 a Bologna. 3ª elementare. Muratore. Antifascista. Espatriò in Francia nel 1930 per lavoro e svolse intensa attività antifascista. Nel 1936 inviò una lettera alla sorella - intercettata dalla polizia - nella quale esprimeva il desiderio di recarsi in Spagna per arruolarsi nelle brgg internazionali antifranchiste. Per questo venne emesso un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. Il 20/12/36, quando rientrò in Italia, fu arrestato alla frontiera. L'11/1/37 venne assegnato al confino per 4 anni perché «Auspica la vittoria dei repubblicani in Spagna». Andò prima alle Tremiti (FG) e poi a Ponza (LT). Nel dicembre 1938 ebbe la grazia e tornò a Bologna. In data 4/3/40 nella sua pratica fu annotato: «É vigilato». [O]

**Zanolini Jolanda**, da Enrico e Giovanna Zauli; n. il 3/11/1912 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Casalinga. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 al 17/4/45.

**Zanolini Paolino**, «Avvocato», da Enrico e Domenica Maria Minarmi; n. il 20/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF partisans. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 22/2/45.

**Zanoni Arrigo**, da Gaspare e Maria Zardi; n. il 17/5/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono coadiuvante. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Zanoni Bruna**, da Gaetano e Artemisia Berselli; n. il 8/8/1918 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a S. Agata Bolognese. 4ª elementare. Colona. Collaborò con la 63ª brg Bolero Garibaldi a S. Agata Bolognese. Riconosciuta benemerita.

**Zanoni Giuseppe**, da Gaetano e Artemisia Berselli; n. il 9/7/1921 a S. Giovanni in Persiceto; ivi

residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dal 7/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Agata Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 24/5/44 alla Liberazione.

**Zanoni Nello**, «Bill», da Adelmo e Maria Guerrini; n. il 9/3/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 15<sup>a</sup> brg Saluzzo della div Cuneo con funzione di capo squadra e operò a Saluzzo (CN). Riconosciuto partigiano dal 9/7/44 al 7/5/45.

**Zanoni Pasquale**, da Gaspare e Maria Zardi; n. il 29/10/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Zanoni Primo**, da Luigi e Carolina Formignini; n. il 7/8/1927 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 3/2/44 al 14/4/45.

**Zanotti Adriano**, «Pippo», da Alfonso e Livia Zanasi; n. il 15/10/1928 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modenà della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 al 30/4/45.

**Zanotti Alessandro**, da Giulio e Anna Cinti; n. il 7/1/1909 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 2/12/43 alla Liberazione.

**Zanotti Alfiero**, da Cesare e Domenica Cacciari; n. il 13/5/1920 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi con funzione di comandante di compagnia e operò a Massa Lombarda (RA). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 13/4/45.

**Zanotti Anella**, da Giuseppe ed Enrica Melloni; n. il 15/7/1912 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Operaia. Collaborò a Bentivoglio con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta benemerita.

**Zanotti Angelino**, da Luigi e Luigia Rivalta; n. il 16/11/1921 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Chieti e a Pescara dal 5/2/41 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 14/4/45.

**Zanotti Angelo**, da Torquato e Agnese Albertina Fanti; n. il 22/11/1920 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare negli alpini a Vicenza dall'11/3/40 al 18/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanotti Anselmo**, da Giuseppe ed Enrica Melloni; n. il 13/10/1916 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zanotti Battista**, «Terribile», da Vincenzo ed Erminia Meluzzi; n. il 7/3/1922 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in fanteria a Trieste dal 5/12/42 al 7/5/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola, con funzione di vice comandante di btg e di comandante della «squadra volante», la compagnia che operava sulla riva destra del Santerno. Fu arrestato dai fascisti il 5/1/45 e torturato per più giorni nella Rocca di Imola, dove venne immerso e lasciato per molte ore in una vasca piena di acqua gelida nel cortile del carcere. Dopo una breve detenzione in S. Giovanni in Monte (Bologna), il 10/2 fu deportato nel campo di concentramento di Bolzano, dove restò sino all'1/5/45. Appena liberato, si incamminò verso Imola e fece parte della strada a piedi. Rientrò l'8/5. Pesava 38 chili contro i 72 di quando era

stato catturato. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/5/44 al 24/1/45. Ha pubblicato: *Batesta racconta. Resistenza (8 settembre 1943-8 maggio 1945)*. Testimonianza in *Momenti partigiani imolesi in collina e in città*. [O]

**Zanotti Carlo**, «Garian», da Francesco Giuseppe e Augusta Muratori; n. il 5/2/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ufficiale dell'esercito. Militò nella div Ghilardi e, in seguito, nella div Modena quale consigliere militare. Dopo la battaglia del 3/8/44, che pose fine alla zona libera di Montefiorino (MO), fu inviato a Bologna col compito di organizzare una divisione formata dalle brgg che operavano fra le valli del Setta e del Reno. Capo di stato maggiore della 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi, fu nominato capo di stato maggiore della div Bologna. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. Ha pubblicato: *Brigate di montagna*, in «Epoepa partigiana», Bologna, 1948; *La liberazione di Bologna*, in «La Resistenza racconta», Milano, s.d.; *Piani insurrezionali per la liberazione della città e della provincia di Bologna*, in «L'Emilia Romagna nella guerra di liberazione», vol. I, Bari, 1975. [AR]

**Zanotti Celso**, da Raffaele e Caterina Ferri; n. il 20/1/1901 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Caprara (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zanotti Cirillo**, «Rino», da Alfonso e Clementina Visentini; n. il 3/7/1920 a Crespellano. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> istituto tecnico commerciale. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica in Sicilia dal febbraio 1941 all'8/10/43 col grado di aviere scelto. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di commissario politico di btg ed operò a Monterenzio. Contrasse la tbc. Riconosciuto partigiano col grado di capitano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanotti Dante**, da Cesare e Maria Liparesi; n. il 3/7/1904 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Marmista. Fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/9/43 al 14/4/45.

**Zanotti Enrico**, da Cleto ed Enrica Bonazzi; n. il 16/12/1921 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Zara. Collaborò a Castel Maggiore con il btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zanotti Fernanda**, da Oreste ed Elvira Fulloni; n. il 29/8/1896 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zanotti Flaminio**, da Pietro ed Ernesta Labanti; n. l'1/7/1908 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zanotti Francesco**, da Luigi e Crocefissa Pesci; n. il 14/9/1883 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Analfabeta. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 26/11/30 fu arrestato, con altri 138 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «costituzione del PCI e propaganda sovversiva». Rinviato a giudizio il 10/2/31, il 28/4 venne condannato a 4 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata. Scontò parte della pena nel carcere di Alessandria, dal quale uscì il 12/11/32 a seguito della concessione dell'amnistia per il decennale fascista. Nel 1933 fu schedato e sottoposto a controlli. Il 18/1/39 venne arrestato, con altri 77 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Rinviato a giudizio il 16/6/39, il 25/7 fu condannato a 5 anni che scontò a Spoleto (PG) e a Civitavecchia (Roma). A seguito della caduta del fascismo, fu liberato il 3/9/43. Durante la lotta di liberazione militò in una formazione

partigiana nella zona di Faenza (RA). Arrestato nel maggio 1944, riuscì, a evadere nel luglio quando il carcere, colpito da una bomba d'aereo, restò quasi distrutto. Attraversò la linea del fronte, si aggregò alla 36<sup>a</sup> brg Biancondni Garibaldi e operò nella zona di Palazzuolo sul Senio (FI). Qui cadde l'11/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'11/3/45. [O]

**Zanotti Gianfranco**, da Domenico e Caterina Morandoli; n. il 12/5/1924 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò a Fontanelice con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 14/4/45.

**Zanotti Gilberto**, «Gil» da Angelo e Albertina Bassi; n. il 5/9/1906 a Bentivoglio. Nel 1943 residentea Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Antifascista. Il 3/9/42 fu arrestato perché accusato di fare propaganda antifascista alla SASIB, lo stabilimento dove lavorava. Il 30/9 venne assegnato al confino per 3 anni per «disfattismo politico». Andò in un comune del meridione dove restò sino al 2/11/42 quando tornò in libertà a seguito della concessione dell'amnistia per il ventennale fascista. In data 5/5/43 nella sua pratica venne annotato: «È vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione. [O]

**Zanotti Giorgio**, da Tobia e Teresa Grossi; n. il 21/3/1918 ad Argelato; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Ferroviere. Prestò servizio militare in artiglieria dal marzo 1940 all'8/9/43 col grado di caporale a Nettuno (Roma). Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò ad Argelato. Venne arrestato e, senza alcun processo, nella sera del 9/8/1944 condotto sulle macerie della casa del fascio di Argelato, semicrollata a causa di un attacco partigiano, compiuto alle ore 3 dello stesso giorno, e fucilato assieme ad altri patrioti. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 al 9/8/44. [AR]

**Zanotti Giovanni**, da Luigi e Rosa Zanotti; n. il 4/1/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Collaborò con il movimento partigiano in provincia di Piacenza. Riconosciuto benemerito in una brg Garibaldi dal 20/8/44 al 15/4/45.

**Zanotti Giuliano**, da Ferruccio e Fernanda Fantoni; n. il 16/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto benemerito dal dicembre 1944 alla Liberazione.

**Zanotti Giuseppe**, da Enrico e Argia Giuseppina Fiori; n. il 17/4/1926 a Monzuno. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Zanotti Giuseppe**, da Luigi e Filomena Zenobi; n. il 5/12/1889 a Bologna. Fu arrestato nel 1940 per avere parlato in pubblico contro la guerra. Dopo 7 giorni di carcere fu diffidato e liberato. [O]

**Zanotti Liliana**, «Gianna», da Francesco ed Eugenia Lelli; n. il 24/3/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zanotti Lino**, da Giacomo ed Elvira Mantini; n. il 19/11/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 13/4/44 al 14/4/45.

**Zanotti Lino**, da Leonildo ed Elvira Nerini; n. il 10/5/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare nel genio a Bologna e in Jugoslavia dall'1/2/40 all'8/8/43. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zanotti Lorenzo**, da Luigi e Luigia Rivalta; n. 1'1/6/1914 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in cavalleria a Pordenone dal 28/9/39 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Catturato, fu incarcerato a Imola e in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 5/6 all'1/7/44. Trasferito poi a Fossoli (Carpi -MO) vi rimase dal 2/7 all'1/8/44 quando venne prelevato per essere deportato in Germania. A Mogliano Veneto (TV) durante una sosta tentò la fuga ma venne ferito da tre proiettili alla regione lombo-sacrale. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 14/4/45. [AQ]

**Zanotti Luciano**, da Decimo Pietro e Giovanna Savini; n. il 20/5/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media inferiore. Impiegato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 al 14/4/45.

**Zanotti Luciano**, «Caio», da Filippo e Argia Rimondi; n. il 14/12/1927 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media inferiore. Ferroviere. Militò nel btg Ciro della 1<sup>o</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zanotti Maria**, «Rosa», da Domenico e Angela Alvisi; n. il 10/4/1891 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Analfabeta. Casalinga. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Venne colpita a morte il 29/4/1944 nel corso di una manifestazione di donne insieme a Livia Venturini\* a Imola. Della sua morte diedero notizia un volantino del PCI pubblicato 1'1/5/44, uno del CLN in data 5/9/44 ed uno dei GDD del 29/10/44. Riconosciuta partigiana dall'1/2/44 al 29/4/44. Il suo nome è stato dato a una strada di Imola. [B]

**Zanotti Mario**, da Luigi e Luigia Rivalta; n. il 3/8/1912 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Colono. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 28/2/44 al 14/4/45.

**Zanotti Mauro**, da Cleto ed Enrica Bonazzi; n. il 28/2/1907 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Zanotti Otello**, da Francesco e Anna Ragazzini; n. il 3/4/1912 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Riolo Terme (RA). Impiegato. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 all'11/4/45.

**Zanotti Paride**, «Francesco Rizzulen», da Filippo e Argia Rimondi, n. il 9/6/1921 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi con funzione di vice comandante di brg. Morì il 27/4/1945 a Cento (FE), per ferita riportata combattendo contro i tedeschi. Riconosciuto partigiano dal 30/11/43 alla Liberazione.

**Zanotti Renato**, da Cleto ed Enrica Bonazzi; n. il 22/7/1916 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza di scuola media. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria nel Nord Africa col grado di caporale. Militò a Castel Maggiore nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi dal gennaio al settembre 1944. Passò quindi all'8<sup>a</sup> brg Masia GL con la quale operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zanotti Rodolfo**, da Domenico e Caterina Morandoli; n. il 16/7/1929 a Fontanelice; ivi residente nel 1943. Colono. Collaborò a Fontanelice con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/9/44 al 14/4/45.

**Zanotti Tullio**, da Pietro ed Ernesta Labanti; n. il 2/5/1910 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Udine e in Croazia dal 18/1/40 all'8/9/43. Militò nel btg Comando della brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino

tosco-emiliano. Il 12/10/1944 fu catturato dai tedeschi e fucilato in località Vallego di Sotto di S. Martino (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 12/10/44. [O]

**Zanotti Vincenzo**, da Filippo e Ines Massari; n. il 30/5/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pellicciaio. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zanta Giuseppe**, da Modesto e Celesta Rosin; n. il 4/3/1904 a Camponogara (VE), Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Operaio. Collaborò a S. Pietro in Casale con il btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Zanzi Ines**, da Timoteo e Maria Bernagozzi; n. il 27/4/1881 ad Argenta (FE). Residente a Bologna dal 1934. Casalinga. Venne arrestata e diffidata l'8/6/42 in un negozio di frutta in via S. Stefano (Bologna), per essersi lamentata del razionamento dei prodotti alimentari. [CA]

**Zanzi Nicola**, «Beppe», da Enrico ed Ernesta Tabanelli; n. il 29/12/1917 a Cotignola (RA). Nel 1943 residente a Malalbergo. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nel genio ad Orte (VT) dal 26/5/38 al 13/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Venne incarcerato a Bologna dal 5/3 al 20/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zappatini Carolina**, da Luigi e Maria Gianni; n. il 13/5/1871 a Crema (CR). Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Il 31/8/27 fu arrestata con Riccardo Baraldi\*, per avere insultato pubblicamente Mussolini. Condannata in primo grado a 5 mesi di reclusione, il 24/11/27 fu assolta in appello e liberata. [O]

**Zappi Amedeo**, da Tancredi ed Emilia Venturini; n. il 18/5/1927 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi e operò a Conselice (RA). Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 al 15/4/45.

**Zappi Angelo**, detto Rancini, da Mario e Luigia Gaddoni; n. il 23/1/1914 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Colono. Antifascista. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione dei 72 antifascisti da arrestare, predisposta dal PFR di Imola. Morì il 9/4/1945 nel corso di un bombardamento aereo. [O]

**Zappi Antonio**, da Gildo e Maria Sermasi; n. il 21/4/1924 a Imola. Nel 1943 residente a Casalfiumanese. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Livorno dal 3/5 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Sassoleone (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

**Zappi Antonio**, da Mario e Giovanna Landi; n. il 22/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commerciante fornaio. Il 15/9/43 fu arrestato a Imola non essendo i fascisti riusciti a catturare il padre\*, attivamente ricercato per la sua attività politica. Restò in carcere oltre un mese. [O]

**Zappi Antonio**, da Paolo e Luigia Sportelli; n. il 21/4/1899 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Fu segnalato nel 1920, quando militava tra le «guardie rosse» imolesi. Nel 1923 emigrò in Francia per lavoro e rientrò nel 1926. Nel 1927 gli fu negato il visto d'espatrio per la Francia perché classificato comunista. Arrestato alla fine del 1929, in occasione del matrimonio del principe ereditario, l'11/11/40 nella sua scheda venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». Durante la lotta di liberazione fu attivo nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto patriota dall'8/9/44 al 14/4/45. [O]

**Zappi Augusto**, da Isaia e Gilda Poletti; n. il 27/7/1916 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Usciere. Prestò servizio militare in fanteria a Genova col grado di caporale dal 4/9/39 al 4/9/42. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zappi Clara**, da Eugenio e Settimia Domenicali; n. il 21/4/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuta benemerita dal 30/7/44 al 14/4/45.

**Zappi Domenico**, «Nello», da Giovanni e Desdemona Mafalda Rossi; n. il 29/1/1924 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento. Tornitore. Prestò servizio militare in artiglieria a Gorizia dal 31/5 all'8/9/43. Militò nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 12/6/44 alla Liberazione.

**Zappi Francesco**, da Federico e Maria Baraccani; n. il 23/9/1921 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 26/6/44 al 22/2/45.

**Zappi Francesco**, «Pippo», da Tancredi e Romilda Benedetti; n. il 12/9/1920 ad Argenta (FE), Nel 1943 residente a Imola, 4<sup>a</sup> elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare in fanteria a Chieti dal 20/3/39 all'8/9/43 col grado di caporale. Fu attivo a Conselice (RA) nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 10/6/44 al 15/4/45.

**Zappi Giovanni**, da Angelo e Teresa Carnevali; n. il 5/7/1917 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zappi Giovanni**, da Francesco e Geltrude Buscaroli; n. il 4/10/1900 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Per la sua attività antifascista subì vari arresti nel 1926 e nel 1927 e un'ammonizione. Fu attivo nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna dove fu incarcerato nella Caserma del 3<sup>o</sup> artiglieria dal dicembre 1944 al gennaio 1945. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zappi Graziano**, «Furner», da Giuseppe e Pia Clelia Costanicola; n. il 5/4/1926 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e successivamente nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò alla Croara di Imola. Riconosciuto partigiano dal 15/9/44 al 14/4/45.

**Zappi Graziano**, «Mirco», da Manlio\* e Agata Carmonini; n. il 15/11/1927 a Mordano; ivi residente nel 1943. Studente al Liceo Classico di Imola. Figlio di operai, subito dopo l'8/9/43 aderì a un gruppo giovanile antifascista e nell'ottobre successivo si iscrisse al PCI. Nel gennaio 1944 lasciò la casa e si aggregò ad un gruppo armato di partigiani insediatisi nelle pendici del Monte Faggiola. Dopo il rastrellamento che portò alla dispersione del gruppo, nel marzo 1944 entrò nelle fila dell'8<sup>a</sup> brg Garibaldi sul Monte Falterona. Il mese successivo confluì nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Venne rintracciato dal genitore, che l'aveva ricercato su tutti i monti, e ritornò a Mordano - che i fascisti, in odio a Dino Grandi, avevano ribattezzato Moreto - e, certamente affranto dalla durissima esperienza compiuta e dalle preoccupate pressioni dei familiari, accettò di presentarsi alla chiamata degli «sbandati» da parte del RSI, che scadeva il 25/5/44. Il cedimento lo colpì nel fondo dei suoi sentimenti spontanei e generosi e cercò il modo di riscattarsi rapidamente e totalmente. Riprese i contatti con i più noti antifascisti locali e alla fine di giugno rientrò nelle fila dei partigiani impegnati nel territorio circostante. Nell'azione cancellò ogni incertezza verso se stesso e recuperò tutta la fiducia dei vecchi e nuovi compagni impegnati nella lotta partigiana. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Dal gennaio 1945, fu componente di un nucleo della CRI addetto al soccorso delle vittime civili sulla

linea del fronte del fiume Senio. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 28/1/44 al 14/4/45. È stato insignito della Croce al merito di guerra. Testimonianza in RB5. [AR] Ha pubblicato: *La rossa primavera. Esperienze di lotta partigiana sulla Poggiolo, sul Falterona e nella Bassa Imolese*, Imola, Grafiche Gaelati, 1985; *Antifascismo e Resistenza a Casalecchio di Reno*, Bologna, Tip, Moderna, 1988.

**Zappi Lino**, «Peloni», da Luigi e Giovanna Donattini; n. il 15/2/1926 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel dist imolese della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò nella zona montana dell'Imolese. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 14/4/45.

**Zappi Loris**, «Ivan», da Giovanni e Desdemona Mafalda Rossi; n. il 7/5/1925 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Carabiniere. Militò nel btg Giacomo della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zappi Manlio**, detto Gisto, da Paolo e Luigia Sportelli; n. il 30/7/1902 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fece parte del comitato antifascista che si costituì a Mordano dopo la caduta della dittatura e durante la Resistenza rappresentò il PSI nel CLN di Bubano (Mordano). Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Nell'estate 1944 fu arrestato dalla Gestapo e detenuto nella caserma dei Carabinieri di Bubano. Durante un bombardamento riuscì a fuggire. Riconosciuto partigiano dall'1/12/43 alla Liberazione. Dopo la Liberazione fu designato dal PSI a far parte della giunta comunale di Mordano nominata dal CLN e dall'AMG. [O]

**Zappi Maria Luisa**, da Celso e Geltrude Zanotti; n. il 17/7/1908 a Vergato. Venne arrestata e diffidata nel marzo 1943 a Riola di Vergato per offese a Mussolini. [CA]

**Zappi Mario**, da Giovanni e Teresa Badiali; n. il 10/11/1897 a Imola; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Fornaio in proprio. Antifascista. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione comprendente 72 antifascisti da arrestare, predisposta dal PFR di Imola. [O]

**Zappi Norina**, da Anacleto; n. il 10/4/1922 a Molinella; ivi residente nel 1943. Fu attiva nella 28ª brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 27/9/43 al 17/4/45.

**Zappi Olindo**, da Paolo e Luigia Sportelli; n. il 20/3/1896 a Mordano. Cordaio. Venne arrestato il 10/6/43 a Fontanelice per avere affermato: «Ha fatto la guerra contro la volontà del popolo». Fu condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**Zappi Pietro**, da Mario e Luigia Gaddoni; n. il 5/7/1916 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. 3ª elementare. Bracciante. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/12/44 al 15/4/45.

**Zappi Sereno**, da Eugenio e Settimia Domenicali; n. il 14/8/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Autista. Prestò servizio militare in fanteria. Collaborò a Imola con la 28ª brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/8/44 al 14/4/45.

**Zappi Velia**, da Eugenio e Settimia Domenicali; n. il 21/3/1921 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Collaborò a Imola con la 28ª brg Gordini Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 30/7/44 al 14/4/45.

**Zappi Vincenzo**, da Luigi e Giovanna Donattini; n. il 19/3/1913 a Casalfiumanese; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Collaborò a Casalfiumanese con la 36ª brg Bianconcini Garibaldi e con il btg Montano della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/7/44 al 14/4/45.

**Zappi Vito**, da Angelo e Teresa Carnevali; n. il 18/11/1909 a Imola; ivi residente nel 1943. Fu attivo a Imola nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota.

**Zappi Recordati Luigi**, da Antonio e Adele Carranti; n. il 24/4/1861 a Imola. Possidente. Iscritto al PSI. Fu schedato nel 1894 e sorvegliato, sia prima sia durante il fascismo. Venne radiato dall'elenco degli schedati il 21/7/29, ma i controlli proseguirono sino al 22/12/1936, quando morì. [O]

**Zappoli Albertina**, da Lodovico e Albina Fulvi; n. il 14/12/1918 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Casalinga. Venne uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino, nel corso dell'eccidio di Marzabotto.

**Zappoli Antonio**, «Pippo», da Attilio e Venusta Verardi; n. il 14/9/1921 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 1/5/44 al 29/11/44.

**Zappoli Armando**, «Beppe», da Attilio e Venusta Verardi; n. il 19/6/1925 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 14/8/44 al 20/11/44.

**Zappoli Enzo**, da Renato e Sofia Stefanelli; n. il 6/7/1920 a Marzabotto. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 6/6/44 alla Liberazione.

**Zappoli Flora**, da Gustavo e Nerina Pagani; n. l'8/6/1913 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Esercente. La locanda da lei gestita era il punto di incontro delle nuove reclute partigiane ed era altresì luogo di rifornimento alimentare. Svolse inoltre attività informativa.

**Zappoli Francesco**, da Riccardo ed Ersilia Cerè; n. il 6/3/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Marzabotto e Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dal 23/6/44 alla Liberazione.

**Zappoli Giancarlo**, «Tullio», da Anita Zappoli; n. il 27/3/1927 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 30/7/44 alla Liberazione.

**Zappoli Gino**, da Elisa Zappoli; n. l'11/12/1910 a Vergato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Portalettere. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia militando in una formazione della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/5/45.

**Zappoli Giorgio**, da Armando e Maria Degli Esposti; n. il 12/12/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza media. Tipografo. Iscritto al PdA. Prestò servizio militare presso il distretto di Bologna sino all'8/9/43. Dopo l'armistizio si arruolò nella CRI per avere una copertura legale e potersi dedicare al lavoro di stampa dei volantini e dei giornali clandestini del PdA e del PSI. Nella cantina dello stabile di via d'Azeglio 58 era stata organizzata una tipografia — con una vecchia pedalina e poche cassette di caratteri di piombo - dove, nel marzo 1944, compose a mano e stampò il giornale del PdA "Orizzonti di libertà" e i volantini di questo partito. La cantina era di Mario Jacchia\*. Contemporaneamente, su richiesta di Fernando Baroncini\*, lavorò nella tipografia clandestina del PSI, in via Mazzini 23, dove operavano Gino Giuliani\* e Amedeo Barbieri\*. Nell'estate 1944, per iniziativa di Pietro Crocioni\*, il PdA acquistò una linotype che fu sistemata prima nella villa della famiglia Bega in via dell'Osservanza, poi all'interno dello stabilimento Bega. in via Mazzini, infine in un negozio di via S. Petronio Vecchio. Con la collaborazione di Gino Onofri\* e di un tipografo che si chiamava Scattolin riuscì ad organizzare la nuova tipografia. Nel settembre 1944, prima ancora di cominciare a funzionare, fu scoperta dai fascisti e le macchine asportate. In ottobre, su incarico di Mario Bastia\*, cercò di organizzare una terza tipografia. Il progetto fu abbandonato dopo la morte di Bastia. Riconosciuto partigiano nell'8ª brg Masia GL dal 15/2/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB2. [O]

**Zappoli Gualtiero**, «Fritz», da Pompeo e Maria Mazzetti; n. il 22/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Coltivatore diretto. Militò nel btg Barbarossa della 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena Montagna e successivamente nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Zappoli Nildo**, «Mosè», da Virgilio ed Enrica Medici; n. il 17/9/1919 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Bologna., Licenza elementare. Meccanico. Nel 1941 fu incarcerato per 2 mesi per aver preso parte all'assalto di un magazzino di grano. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di comandante di dist. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 16/8/44 alla Liberazione.

**Zappoli Raffaele**, «Lino», da Filiberto e Giuseppina Naldi; n. il 12/1/1916 a Premilcuore (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Impiegato all'ATM. Prestò servizio militare in marina a La Spezia. Militò nella brg Tassoni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 30/4/45.

**Zappoli Remo**, «Biondo», da Armando e Maria Iacchelli; n. il 20/4/1920 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nella GAF dal 12/1/41 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nella brg Fulmine della div Modena Montagna e successivamente nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne ferito il 5/10/44. Riconosciuto partigiano dal 10/7 al 20/10/44.

**Zappoli Renzo**, «Alpino», da Giovanni e Desolina Venturi; n. il 22/9/1918 a Castel d'Aiano. Nel 1943 residente a Vergato. Diploma di avviamento professionale. Agricoltore. Prestò servizio militare nella Sanità, con il grado di caporale. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna. Riconosciuto patriota dal 6/1/45 al 30/4/45.

**Zappoli Roveno**, «Senza», da Aldo e Nerina Baccolini; n. il 20/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Commesso. Militò prima nel btg Artioli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e dal dicembre 1944, nel btg Verdi della brg Scarabelli della div Modena Montagna ed operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 al 30/4/45.

**Zardi Adriana**, da Cosimo e Maria Sangiorgi; n. il 24/1/1916 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Zardi Alfredo**, «Gallo», da Vito e Silvia Ragni; n. il 24/5/1918 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Prestò servizio militare in artiglieria a Bologna dal 3/4/39 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 17/4/45. Testimonianza in RB5.

**Zardi Federico**, da Ferdinando e Amelia Zagnoni; n. il 25/10/1912 a Bologna; ivi residente nel 1943. Commediografo e giornalista professionista. Nel 1939 l'ufficio della censura del Ministero della cultura popolare — il Minculpop — non gli concesse il visto per la rappresentazione della commedia «La livrea». Entrato a "il Resto del Carlino" nel 1940, divenne vice critico teatrale. Negli anni della guerra collaborò con l'Ente stampa, l'agenzia nazionale fascista, e il suo nome figura nell'elenco dei giornalisti sovvenzionati dal Minculpop. La mattina del 26/7/43, quando cadde la dittatura, con Ezio Cesarini\* e Antonio Meluschi\*, fu uno degli oratori che improvvisarono i primi comizi in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore). Intervenne all'assemblea dei giornalisti, convocata il 12/9/43 dai dirigenti del PFR nella sede de "il Resto del Carlino", e si dichiarò contrario al programma illustrato dal nuovo direttore Giorgio Pini. Disse che non intendeva collaborare con l'esercito tedesco d'occupazione e con il rinato regime fascista. Abbandonò immediatamente il giornale. Allontanatosi da Bologna, per non essere arrestato, fu processato in

contumacia e condannato a morte. Si recò in Romagna e sfuggì alla cattura grazie ai documenti falsi che si era procurato: erano intestati al musicista Federico Graziani nato a Reggio Calabria. Dopo avere attraversato fortunatamente il fronte nella zona di Pesaro, entrò a far parte della redazione del "Giornale radio" dell'VIII armata inglese che trasmetteva da Cesena (FO). Negli ultimi mesi della guerra passò al "Corriere alleato", il periodico del PWB dell'VIII armata inglese che si stampava a Forlì. Rientrò a Bologna il 22/4/45 ed entrò a far parte della redazione del "Corriere dell'Emilia". Ha pubblicato: *I bimbi di Marzabotto*, in *La resistenza al fascismo. Scritti e testimonianze*, a cura di M. Milan e F. Vighi, Milano, Feltrinelli, 1955, pp.178-82. [O]

**Zardi Gaetano**, da Cesare e Luigia Fabbri; n. il 21/1/1888 a Zola Predosa. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Nel dicembre 1922, mentre era a Roma per lavoro, venne arrestato perché svolgeva attività politica e rimpatriato con foglio di via obbligatorio. Nel 1923 fu schedato e sottoposto a controlli. Il 18/2/39 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 27/8/40 nella sua pratica fu annotato che non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. È vigilato». [O]

**Zardi Genio**, da Celestino ed Ernesta Celsa Molinari; n. il 3/1/1924 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Zardi Guglielmo**, «Caminito», da Giovanni e Luigia Maimura; n. il 25/4/1925 a Castenaso; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 al 22/2/45.

**Zardi Maria**, da Pietro e Maria Dalle Vacche; n. il 10/2/1890 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Imola. Casalinga. Arrestata a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolta per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Zardi Mario**, da Cosimo e Giovanna Sangiorgi; n. il 5/4/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza istituto industriale. Operaio meccanico. Fu attivo nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 15/10/44 al 14/4/45.

**Zardi Orlando**, «Gallina», da Antonio e Medea Ori; n. il 9/8/1923 a Ferrara. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Minatore. Ricercato dai nazifascisti, per aver partecipato allo sciopero dell'1/3/44, riuscì a sfuggire alla cattura e si recò nel Bellunese. Militò nel btg Battisti del Comando piazza di Belluno, con funzione di commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 5/5/45.

**Zardi Rosina**, da Evaristo e Zeffirina Bergami; n. il 22/3/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu attiva nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dal 15/6/44 al 14/4/45.

**Zardi Sergio**, «Ercole», da Evaristo e Zeffirina Bergami; n. il 22/11/1922 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare in aeronautica dal 17/9/42 all'8/9/43. Militò nel btg Montano della brg SAP Imola e successivamente nel btg Ruscello del dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Imola. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 14/4/45.

**Zardi Tonino**, da Evaristo e Zeffirina Bergami; n. il 30/11/1918 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in artiglieria contraerea a Padova dal 3/4/39 al 9/9/43. Militò nel dist imolese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano

dall'1/3/44 al 14/4/45.

**Zardini Armando**, da Vincenzo e Teresa Soavi; n. il 24/7/1895 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Fabbro. Anarchico. Prese parte alla prima guerra mondiale e rimase mutilato. Il 20/5/26 fu arrestato, schedato e assegnato al confino per 5 anni. Andò a Lampedusa (AG) dove si sposò e vi restò anche dopo il 2/5/31 quando venne liberato. Tornato a Bologna nel 1933, nel 1935 si trasferì a Siena sempre sottoposto a controlli, l'ultimo dei quali il 31/2/42. [O]

**Zarotti Ettore**, da Raffaele, n. nel 1903 a Pianoro. Fu arrestato a Bologna nel 1921 perché accusato di militare tra gli Arditi del popolo. Rinvitato a giudizio il 28/12/21, con altri 29 Arditi del popolo, il 21/7/22 subì una condanna a 8 mesi e 10 giorni di reclusione. [O]

**Zarri Domenico**, da Albino e Bibiana Buriani; n. il 4/12/1887 a Molinella. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 20/6/23 fu licenziato dalle FS per motivi politici, con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». [O]

**Zarri Fernando**, «Fausto», da Augusto e Violante Alzani; n. il 18/11/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Nella primavera del 1936 aderì al PCI e svolse attività clandestina di propaganda e di capocellula. Il 24/6/37 venne arrestato e incarcerato per 10 giorni a S. Giovanni in Monte (Bologna). Trasferito nel carcere di Regina Coeli (Roma), restò in attesa di processo per 4 mesi; l'imputazione a carico suo e di altri comunisti bolognesi era di «riunioni, propaganda intensa, radioaudizioni dalla Spagna repubblicana». Il Tribunale speciale, il 14/10/37, lo condannò a 3 anni di reclusione. Fu, quindi, trasferito nella casa di pena di Civitavecchia (Roma), dove restò rinchiuso per 2 anni e 4 mesi. Nell'ultimo anno di reclusione fece parte e diresse la «carrozza» il comitato dirigente del collettivo dei carcerati politici. Lasciò la casa penale a seguito di amnistia, il 6/3/40, ma dovette scontare 2 anni di libertà vigilata. Dopo alcuni mesi riprese l'attività antifascista. Verso la fine del 1942 ebbe la direzione di uno dei 4 settori (quello di S. Donato) in cui era suddivisa l'organizzazione comunista di Bologna e, il 25/7/43, ne dirigeva un secondo (quello di S. Vitale). Agli inizi del 1944 fu chiamato a far parte, prima, del comitato federale e, poi, della segreteria della federazione bolognese del PCI. Dai primi di giugno del 1944 alla Liberazione (e fino a metà maggio 1945) fu segretario della stessa federazione. In questa veste fu uno dei componenti il Triunvirato insurrezionale dell'Emilia-Romagna. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di intendente di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/9/43 alla Liberazione. [AR]

**Zarri Mario**, da Andrea e Rosa Gandolfi; n. il 9/7/1901 a Molinella. Falegname. Iscritto al PCI. Fu segnalato nel 1923 quando emigrò per lavoro in Francia. Nel 1931 venne espulso dalla Francia e si recò in Belgio. Espulso anche dal Belgio nel 1932, tornò in Francia. Lo stesso anno nei suoi confronti fu emesso un mandato di cattura, se fosse rientrato. Da un appunto che si trova nella sua pratica risulta che nel 1933 divenne un informatore della polizia. Morì il 28/2/1935. [O]

**Zarri Mario**, da Eleuterio e Attila Zambonelli; n. il 15/4/1915 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Operaio. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 18/9/44 alla Liberazione.

**Zarri Pietro**, da Giacomo e Anna Ungarelli; n. il 20/12/1865 a Molinella. Orologiaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne segnalato nel 1911. Sottoposto a controlli, prima e dopo l'avvento del fascismo, il 25/1/36 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zarri Renata**, da Napoleone e Serafina Regazzi; n. il 4/12/1913 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Venuta a contatto con Bruno Tubertini\* dal 1935, accentuò i sentimenti antifascisti e specie dopo l'arrestò del compagno avvenuto l'1/12/37. Agli inizi de 1939 divenne militante del PCI. Collaborò alla riuscita di incontri, a Bologna, fra dirigenti comunisti

quali Giorgio Amendola, Antonio Roasio\*, Amerigo Clochiatti, Vittorio Ghini\* ed altri. Dopo il 25/7/43 partecipò alla manifestazione in piazza a Bologna durante la quale si svolse un finto funerale a Benito Mussolini. Partecipò a commissioni di protesta presso la Questura di Bologna per ottenere la scarcerazione dei detenuti politici comunisti, avvenuta nella terza decade dell'agosto 1943. Dopo l'8/9/43 collaborò con Alberto Trebbi\*, Leonida Roncagli\*, Giorgio Volpi\* ed altri, come dattilografa e nella diffusione di stampa clandestina. Il 4/8/44, con Bruno Tubertini salì a Festa (Marano sul Panare - MO) e svolse attività di staffetta per la 7ª brg della div Armando. Il 29/11/44 passò oltre le linee alleate sul Monte Lancio. Da allora operò a Porretta Terme fino all'aprile 1945. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB1.

**Zarri Ruggero Amedeo**, da Francesco e Giuseppina Gombi; n. l'8/5/1878 a Bologna. 3ª elementare. Orologiaio. Anarchico. Fu per molti anni dirigente della Vecchia CdL e per questo nel 1926 venne schedato. Il 27/10/26 fu arrestato perché trovato in possesso di una rivoltella priva del permesso. Il 12/2/36 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Fu controllato sino al 29/4/1943 quando morì. [O]

**Zarri Sergio**, da Carlo; n. il 26/8/1909. Militò nella 62ª brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'11/5/44 alla Liberazione.

**Zasa Corradino**, da Francesco e Marianna Rosa Lomastro; n. il 22/7/1886 a Tricarico (MT). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Impiegato. Fu membro del CUMER. Riconosciuto patriota.

**Zassi Carmela**, da Umberto e Livia Canova; n. il 16/2/1906 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\* e la sorella Iole\*. [O]

**Zassi Iole**, da Umberto e Livia Canova; n. il 23/8/1920 a Grizzana. nel 1943 residente a Marzabotto. Casalinga. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il padre\* e la sorella Carmela\*. [O]

**Zassi Umberto**; n. il 25/9/1879 a Bologna. Nel 1943 residente a Grizzana. Operaio. Fu ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Creda di Salvaro (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con le figlie Carmela\* e Iole\*. [O]

**Zauli Domenico**, da Giacomo e Delta Trascorsi; n. il 29/1/1905 a Riolo Terme (RA). Nel 1943 residente a Imola. Ortolano. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/4/44 al 14/4/45.

**Zauli Giancarlo**, da Giuseppe e Ida Monduzzi; n. il 26/3/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 4/5/44 al 22/2/45. [O]

**Zauli Luigi**, da Enrico e Antonia Zambi; n. il 5/3/1917 a Castel Bolognese (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 3/10/44 al 12/4/45.

**Zauli Luigi**, detto Libero, da Giulio e Anna Marchi; n. il 13/4/1926 a Riolo Terme (RA); ivi residente nel 1943. Casante. Fece parte del primo gruppo armato con funzione di capoplotone che nell'inverno 1943-44 si organizzò sull'Appennino tosco-emiliano, all'Albergo di Cortecchio (Palazzuolo sul Senio - FI), dal quale sarebbe nata in seguito la 36ª brg Bianconcini Garibaldi. Il 20/2/1944 la base in cui si trovava fu attaccata da ingenti forze fasciste. Nello scontro che seguì restò ucciso unitamente a Dante Cassani\*. Della loro morte diede notizia il 26/2 un volantino del

CLN di Imola. Riconosciuto partigiano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi dall'11/1/44 al 20/2/44.  
[O]

**Zauli Medardo**, «Pedro», da Giulio e Anna Marchi; n. il 13/4/1922 a Riolo Terme (RA). Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 al 14/4/45.

**Zauli Ubaldo**, da Gaetano e Santa Visani; n. il 3/3/1887 a Brisighella (RA); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 16/4/44 al 10/11/44.

**Zavagli Alfonso**, da Agostino e Anna Agherti; n. il 5/1/1892 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Castel del Rio. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 20/10/44.

**Zavagli Erio**, «Flit», da Ernesto ed Eleonora Roncassaglia; n. il 21/1/1925 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare, Operaio meccanico alla Cogne. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo plotone e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 12/10/43 al 14/4/45.

**Zavagli Lino**, da Enrico e Pia Pompei; n. il 5/6/1925 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente a Monterenzio. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 22/2/45.

**Zavaglia Albo**, da Valentino e Maria Mennini; n. il 2/2/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. Meccanico. Fu attivo nella brg SAP Imola e operò nell'Imolese. Riconosciuto patriota dal 9/10/44 al 14/4/45.

**Zazzaroni Alfonso**, da Augusto e Maria Pia Volta; n. il 29/12/1924 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF a Trieste dal 30/8 all'8/9/43. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/2/45.

**Zazzaroni Amedea**, da Roberto e Bernardina Calzolari; n. il 24/7/1922 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Fu attiva a Castelnuovo di Bisano (Monterenzio) nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zazzaroni Anna**, da Nazzareno e Maria Sistilia Nanetti; n. il 5/12/1922 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di sottotenente dal 10/6/44 al 22/2/45.

**Zazzaroni Emilio**, da Roberto e Bernardina Calzolari; n. il 25/8/1907 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zazzaroni Ersilia**, da Filippo e Angela Caramelli; n. il 14/2/1904 a Monzuno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Casaglia, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con i figli Anna\* e Mario Massa\*, con la cognata Ersilia Stefanelli\* in Massa e la nipote Anna Massa\*. [AQ-O]

**Zazzaroni Guglielmo**, da Gabriele ed Eusilia Monti; n. il 10/7/1912 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media. Impiegato. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia in una brg dell'EPLJ. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 all'8/5/45.

**Zazzaroni Guglielmo**, da Roberto e Bernardina Calzolari; n. il 20/11/1912 a Monterenzio; ivi

residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/1/44 alla Liberazione,

**Zazzaroni Lino**, da Roberto e Bernardina Calzolari; n. il 10/6/1925 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/1/44 alla Liberazione.

**Zazzaroni Mario**, da Nazzareno e Maria Sistilia Nanetti; n. il 24/2/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Manovale. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 2/6/44 al 22/2/45.

**Zazzaroni Nazzareno**, da Remigio e Argia Bacchi; n. il 25/7/1911 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nella GAF in Albania dal 6/8/40 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nelle fila della 5<sup>a</sup> brg della div Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 16/5/45.

**Zazzaroni Pietro**, detto Pierino, da Nazzareno e Maria Sistilia Nanetti; n. il 9/12/1927 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zazzaroni Roberto**, da Adolfo e Angiolina Vanti; n. il 15/12/1883 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zazzaroni Silvia**, da Adolfo e Angiola Fanti; n. il 21/12/1893 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Infermiera. Fu attiva a Monterenzio nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zazzini Carlo**, da Ernesto e Maria Commissari; n. il 26/9/1908 a Monzuno. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 21/6/30 a Monghidoro fu affrontato da un fascista il quale gli intimò di togliersi il garofano rosso che portava all'occhiello della giacca. Si azzuffarono e furono esplosi alcuni colpi di rivoltella dai due contendenti. Rinviato a giudizio per tentato omicidio nei confronti del fascista, il 20/5/31 fu processato, assolto e liberato. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli. In data 12/3/40 nella sua pratica venne annotato: «È tuttora vigilato». [O]

**Zebri Bruna**, da Mario e Florinda Gigli; n. il 27/5/1927 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu uccisa dai nazifascisti in località Colulla di Sopra di Sperticano il 30/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotti, con la madre\*, i fratelli Bruno\* e Matilde\* ed i conviventi Gaetano\*, Clelia Rosa\* ed Enrica Maria Quercia\*. Sulle circostanze della sua morte, si legge in un rapporto scritto dopo la Liberazione dal capitano della polizia Carlo Galli: «...la giovane Zebri Bruna, in istato di avanzata gravidanza, viene squartata, mentre il misero feto viene trafitto dalle baionette germaniche». Riconosciuta partigiana dal 5/1/44 al 3 0/9/44. [O]

**Zebri Bruno**, da Mario e Florinda Gigli; n. il 24/10/1933 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti in località Colulla di Sopra di Sperticano il 30/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, le sorelle Bruna\* e Matilde\* ed i conviventi Gaetano\*, Clelia Rosa\* ed Enrica Maria Quercia\*.

**Zebri Mario**; n. il 3/12/1900 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 29/9/44.

**Zebri Matilde**, da Mario e Florinda Gigli; n. il 25/6/1925 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colona. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu uccisa dai nazifascisti in località Colulla di Sopra di Sperticano il 30/9/1944, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la madre\*, i fratelli Bruna\* e Bruno\* e i conviventi Gaetano\*, Clelia Rosa\* ed Enrica Maria Querci\*. Riconosciuta partigiana dal 5/1/44 al 29/9/44. [O]

**Zebri Pietro**, «Moro», da Mario e Florinda Gigli; n. il 24/7/1920 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Operaio alla Ducati. Prestò servizio militare in artiglieria in Francia e in URSS dal 2/2/40 all'8/9/43 col . grado di sergente. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Ferito. Nel corso dell'eccidio di Marzabotto furono uccisi i fratelli Bruna\*, Bruno\*, Matilde\* e la madre\*. Riconosciuto partigiano dal 10/7/44 alla Liberazione.

**Zeccardi Silvio**, da Angelo e Luigia Roffi; n. il 25/4/1900 ad Anzola Emilia. Operaio fornaciaio. Iscritto al PSI. Fu arrestato il 23/11/20 perché accusato dalla polizia di avere preso parte alla sparatoria che si era tenuta nella sala del consiglio comunale di Bologna il 21/11/20, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione socialista, quando i fascisti assalirono Palazzo d'Accursio provocando una strage. Il 9/12/20 fu proscioltto in istruttoria per non avere commesso il fatto e scarcerato. [O]

**Zecchi Adriano**, «Patanen», da Ettore ed Elvira Morelli; n. il 10/8/1925 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaio. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alfa Liberazione.

**Zecchi Bruno**, «Uragano», da Arcangelo e Attila Pedrini; n. il 23/4/1924 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare nei lancieri a Bologna dal 10/4 all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4a brg Venturoli Garibaldi con funzione di comandante di plotone e operò a Baricella. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 18/5/44 alla Liberazione.

**Zecchi Carolina Bruna**, da Eligio ed Erminia Luppi; n. il 20/1/1902 a Bologna. Operaia. Restò uccisa il 21/11/1920 nel conflitto scoppiato in piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista e provocarono un eccidio. [AR-O]

**Zecchi Eligio**, da Natale e Geltrude Guermandi; n. il 18/3/1853 a S. Giovanni in Persiceto. 3ª elementare. Operaio. Anarchico. Nel 1873 fu arrestato e condannato a 6 mesi di reclusione per avere organizzato uno sciopero dei lavoratori della terra. Nel 1898 venne schedato per la sua attività politico-sindacale. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli sino al 30/4/1929 quando morì. [O]

**Zecchi Guido**, «Ciccio», da Argentino e Bianca Mantovani; n. il 28/10/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico alla Ducati. Prestò servizio militare in fanteria a Firenze. Militò nel btg Tarzan della 7ª brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di caposquadra e operò ad Anzola Emilia. Venne incarcerato in S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 7 al 17/4/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zecchi Ida**, da Giuseppe e Delcea Versura; n. il 18/1/1901 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Casalinga. Militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 12/10/44 alla Liberazione.

**Zecchi Mario**, «Mari», da Luigi ed Emilia Venturi; n. il 20/6/1907 a Savigno; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Calzolaio. Militò nel btg Artioli della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. La sera dell'11/10/1944, durante una marcia di trasferimento, fu colpito e ucciso a Merlano (Savigno), da un colpo di fucile sparato per errore da un altro gruppo di

partigiani, incrociato casualmente. Riconosciuto partigiano dal 16/4/44 all'11/10/44. [O]

**Zecchi Mario**, da Luigi e Olga Gamberini; n. 1'8/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio fonditore. Prestò servizio militare nel genio a Roma dal 12/1 all'8/9/43. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/5/44 alla Liberazione.

**Zecchi Paris**, da Luigi ed Elvira Busi; n. il 3/10/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Iscritto al PCI. Nel 1937 fu arrestato con altri militanti antifascisti e accusato di svolgere propaganda antifascista. Liberato dopo poche settimane, venne sottoposto a periodici controlli. In data 13/4/40 nella sua pratica fu annotato: «È vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nella brg GL Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 20/10/44 alla Liberazione. [O]

**Zecchi Salvatore**, da Ettore ed Elvira Morelli; n. il 13/3/1921 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Bracciante. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Catturato l'8/10/44 dai tedeschi, fu deportato in Germania. Morì a seguito di un bombardamento aereo, l'1/4/1945 a Brandeburgo. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 all'1/4/45. [O]

**Zecchi Vincenzo**, «Gambaro», da Ettore ed Elvira Morelli; n. l'8/12/1922 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Guardia ferroviaria. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 1942 al 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano e successivamente nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Il fratello Salvatore\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zecchi Vincenzo**, da Luigi ed Olga Gamberini; n. il 26/11/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Facchino. Prestò servizio militare in artiglieria a Rimini (FO) dal 23/4 all'8/9/43. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zecchini Arvedo**, da Alfonso e Augusta Stefani; n. l'11/11/1910 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Collaborò a S. Giovanni in Persiceto con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zecchini Cesare**, «Ghigni», da Francesco e Maria Luigia Pasquali; n. l'8/1/1919 a Noale (VE). Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media superiore. Ufficiale pilota. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zecchini Gino**, «Gianni», da Gilberto e Venusta Fini; n. il 30/8/1921 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio alla SASIB. Prestò servizio militare in aeronautica a Torino, dall'ottobre 1941 all'ottobre 1942. Alla caduta del fascismo partecipò ad una manifestazione contro la prosecuzione della guerra. Aderì al PCI e dopo l'8/9/43 entrò a far parte del gruppo armato «Due Pozzi» (Bologna) comandato da Renato Gaiba\*. Membro del CLN costituitosi alla SASIB, fu attivo promotore di azioni di sabotaggio della produzione e organizzatore dello sciopero dell'1/3/44. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/2/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB3.

**Zecchini Giordano**, «Nino», da Giulio e Ida Rizzi; n. il 20/10/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> industriale. Sottufficiale dell'esercito. Prestò servizio militare in artiglieria a Grosseto dall'1/3/29 all'8/9/43 con il grado di maresciallo. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Zecchini Vittorio**, da Francesco e Maria Luisa Pasquali; n. il 14/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Industriale. Fu attivo nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zeccoli Pietro**, «Volpe», da Antonio ed Elena Ermilli; n. il 28/12/1923 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio saldatore all'OARE. Prestò servizio militare in marina a Napoli dal 12/3 all'8/9/43. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Qui fu incarcerato dal 23/3 al 19/4/45. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zele Francesco**; n. il 18/1/1885 a S. Pietro del Carso (GO). Dal 1935 residente a Sasso Marconi. Guardiano. Apolitico. Per avere gridato «Viva il Negus», il 18/11/35 fu arrestato e assegnato al confino per un anno. Il 22/5/36 venne prosciolto e liberato.[O]

**Zenchi Giovanni**, «Tarzan», da Luigi e Maria Ossiani; n. il 23/7/1925 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna. Riconosciuto patriota dal 10/8/44 al 10/12/44.

**Zenezini Fortunato**, «Bruno», da Attilio e Carolina De Vincenzi; n. il 29/12/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Prestò servizio militare in fanteria dal 9/9/39 all'8/9/43 in Albania e in Grecia col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Vento della brg Matteotti della div Modena Montagna e operò a Zocca (MO). Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zeni Emidio**, da Clelia Zeni; n. il 19/11/1918 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 5/8/44 al 4/3/45.

**Zeni Francesco**, da Giuseppe e Imelde Mazza; n. il 25/3/1914 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 2/3/44 al 10/11/44.

**Zeni Giuseppe**, «Ciano», da Enrico e Maria Borri; n. il 23/8/1908 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dall'1/10/44 al 30/4/45.

**Zenzocchi Dino**, da Fortunato e Rosa Quercioli; n. il 2/7/1923 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Colono. Dopo essersi presentato alla chiamata di leva nella primavera 1944, nel maggio disertò dall'esercito della RSI e si diede alla macchia. Mentre si trovava nascosto in un cascinale con Paolo Pasqui\*, in comune di S. Benedetto Val di Sambro, fu catturato dalle brigate nere. Trasferiti a Pian di Balestra, i due vennero fucilati il 9/9/1944. [O]

**Zerbini Arfio**, da Carlo e Alberta Lazzari; n. il 12/2/1922 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Pavimentista. Prestò servizio militare in fanteria a Udine. Fu attivo nel dist Castenaso della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo squadra. Mentre era con altri compagni accasermato in una casa colonica in via Scandellara in attesa di entrare in azione fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall' 1/11/43 al 18/4/45. [AR]

**Zerbini Antonio**, da Vincenzo ed Elvira Nusghi; n. il 23/2/1919 a S.Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Catturato dai tedeschi a Bologna, fu deportato nel campo di sterminio di Dachau (Germania), dove morì il 24/2/1945. [O]

**Zerbini Bruno**, da Gelso e Cesira Stanzani; n. il 9/10/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bian concini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 6/7/44 al 22/2/45.

**Zerbini Cesare**, da Raffaele ed Elena Zanardi; n. il 25/3/1887 a Budrio. Calzolaio. Iscritto al PSI. Fu segnalato nel 1912 e sottoposto a controlli prima e dopo l'avvento del fascismo. In data 27/3/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zerbini Domenico**, da Nicola; n. nel 1890. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/1/44 alla Liberazione.

**Zerbini Elvino**, da Giuseppe ed Emma Cantarelli; n. il 13/1/1910 a Bologna. Licenza elementare. Tappezziere. Arrestato il 7/1/38 quale membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali all'interno dei sindacati fascisti, nell'università e con articoli critici su giornali di regime, con sentenza istruttoria del 2/9/38 fu deferito al Tribunale speciale che, il 26/11 dello stesso anno, lo assolse dalle imputazioni di «costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda». Scontò 11 mesi di carcere preventivo. [AR-C]

**Zerbini Enrico**, «Aquila», da Giuseppe ed Emma Persiani; n. il 18/11/1912 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zerbini Eten**, «Taranfano», da Adalgisa Zerbini; n. il 13/9/1921 a Molinella; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 9/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia ed operò a Budrio. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zerbini Giorgio**, da Giuseppe ed Ermelinda Merli; n. il 30/12/1908 a S. Lazzaro di Savena. Muratore. Iscritto al PCI. Il 23/8/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, con l'accusa di «organizzazione comunista». Il 13/12/32 gli venne concessa l'amnistia per il decennale fascista, fu diffidato e liberato. Il 12/9/38 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zerbini Giuseppe**, da Enrico e Maria Amadori; n. il 26/4/1888 a S. Lazzaro di Savena. Il 23/9/1923 subì una dura bastonatura da parte dei fascisti di S. Lazzaro di Savena e decedette per la frattura della base cranica. [O]

**Zerbini Guerrino**, da Raffaele e Irene Zanardi; n. il 4/5/1896 a Budrio. Bracciante. Anarchico. Venne segnalato nel 1912 e in seguito sottoposto a controlli prima e dopo l'avvento del fascismo. In data 4/3/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato». [O]

**Zerbini Idalgo**, «Furiere», da Olimpia Zerbini; n. il 2/11/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Perito agrario. Impiegato alle poste. Militò nel btg Fra Diavolo della brg Matteotti della div Modena Montagna e operò nel Modenese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zerbini Luciano**, «Portos», da Biagio e Maria Ceneri; n. il 28/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pastaio. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di ispettore organizzativo di btg, e operò a Corticella. Arrestato più volte da tedeschi e fascisti riuscì sempre a fuggire. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/4/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Zerbini Silvano**, «Silla», da Carlo e Alberta Lazzari; n. il 25/3/1924 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Militò nella brg Bixio in provincia di Belluno e successivamente ne btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi a Castenaso. Il fratello Alfio\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zerlottin Gaetano**, da Manzio; n. il 26/7/1925 a Rovigo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi

e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 15/3/44 al 15/8/44.

**Zilioli Italo**, «Pierino», da Respizio e Bianca Sberveglieri; n. il 16/1/1926 a Reggio (RE). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Contrasse la tbc. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zinchi Ermanno**, «Piero», da Domenico e Giulia Torri; n. il 7/4/1924 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino modenese. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 3/10/44.

**Zini Adalcisa**, da Ciro e Raffaella Degli Esposti; n. il 14/11/1896 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Operaia. Collaborò a Monteveglio con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal 21/12/44 alla Liberazione.

**Zini Adele**, da Augusto. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 15/10/43 alla Liberazione.

**Zini Adolfo**, da Pietro e Maria Cappelli; n. il 7/10/1883 ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Bracciante. Iscritto al PCI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1922 e in seguito sottoposto a controlli. Il 4/8/29 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quella dei sovversivi. [O]

**Zini Albertina**, da Vittorio e Caterina Grandi; n. il 22/12/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva ad Anzola Emilia nel btg Sergio della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zini Alfonso**, da Enrico e Venusta Bolelli; n. il 21/11/1919 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zini Amedeo**, da Ciro e Raffaella Degli Esposti; n. il 25/3/1907 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio alla Calzoni. Prestò servizio militare in fanteria a Mantova dal 1929 al 1930. Antifascista. Durante la seconda guerra ebbe contatti con alcuni operai comunisti e con essi partecipò alle prime azioni di sabotaggio della produzione. Fu tra i promotori dello sciopero dell'1/3/44 alla Calzoni svoltosi in concomitanza con lo sciopero operaio generale nel nord Italia. Successivamente si aggregò ai partigiani operanti nel Bazzanese. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di capo nucleo. Partecipò alle battaglie di Monte Maggiore (Monte S. Pietro) e di Monte Ombraro (Zocca - MO). Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'8/11/43 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB3.

**Zini Armando**, da Giuseppe. Militò in varie brg. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 3/12/44.

**Zini Athos**, «Tailor», da Alfonso e Annunziata Tartarini; n. il 27/8/1922 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in aeronautica dal 13/6/41 all'8/9/43. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zini Camillo**, da Augusto e Giulia Cremonini; n. il 14/2/1927 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Studente liceale. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di vice comandante di compagnia e operò a Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zini Carmine**, da Arturo e Maria Bigazzi; n. il 17/6/1909 a Medicina. Colono. Antifascista. Il

13/5/26 fu arrestato per avere approvato pubblicamente l'attentato contro Mussolini. Essendo minorenni, venne dimesso senza processo. Il 3/2/36 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zini Cesare**, da Arturo e Dora Frassinetti; n. il 29/8/1925 a Nizza (Francia). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale FS. Militò nel btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 29/6/44 al 22/2/45.

**Zini Ciro**, da Ermenegildo e Rosa Cornazzani; n. il 6/7/1883 a Mordano; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PSI. Fu attivista sindacale e di partito e il 28/2/21 venne eletto sindaco di Mordano. A seguito delle persecuzioni fasciste il 28/4/21 fu costretto a dare le dimissioni dalla carica unitamente all'intero consiglio comunale. [O]

**Zini Daniele**, «Giorgio», da Evangelista e Severina Monari; n. il 17/1/1926 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Mario della brg Roveda della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 17/6/44 al 10/1/45.

**Zini Dante**, da Giuseppe e Anna Sarti; n. il 13/5/1911 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vigile del fuoco. Prestò servizio militare in artiglieria a L'Aquila dal febbraio 1935 al luglio 1936 col grado di sergente. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dal 21/9/43 alla Liberazione.

**Zini Domenico**, da Giuseppe e Giovanna Nucinelli; n. il 4/4/1890 a Imola. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Medico condotto di Granarolo Emilia. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zini Ermenegildo**, da Ciro e Rosa Cobalta; n. il 24/9/1919 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zini Ernesto**, da Angelo e Violante Maccaferri; n. il 15/3/1888 a Sala Bolognese. Bidello. Iscritto al PSI. Segnalato nel 1913, in seguito venne sottoposto a controlli prima e dopo l'avvento del fascismo. L'8/4/36 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zini Ezio**, da Girolamo ed Ersilia Fabbri; n. il 10/5/1903 a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Muratore. Nell'estate 1927 fu arrestato a Casalecchio di Reno, perché ritenuto responsabile della diffusione di volantini antifascisti. Deferito al Tribunale speciale per «propaganda comunista», il 3/10/27 fu prosciolto in istruttoria e liberato. [O]

**Zini Ezio**, da Vito e Cleonice Ghedini; n. il 18/11/1923 a Bazzano. Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Richiamato nell'esercito della RSI, mentre era in servizio a Fasciandora (LU), in un reparto dei bersaglieri, tentò la fuga. Catturato con Agostino Risi\*, a seguito di delazione, venne fucilato l'11/2/1945 a Castelnuovo Garfagnana (LU). Riconosciuto partigiano dal 21/12/44 all'1/2/45. [AQ]

**Zini Gaspero**, da Federico e Maddalena Bacci; n. il 5/2/1894 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 17/12/44.

**Zini Gianfranco**, «Fischio», da Ildegarda Zini; n. l'1/11/1925 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Medicina. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 5/11/44 alla Liberazione.

**Zini Giovacchino**, da Luigi e Rosa Maiorelli; n. il 17/4/1914 a Firenzuola (FI). Nel 1943 residente

a Castel del Rio. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi ed operò a Castel del Rio. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 all'1/10/44.

**Zini Giovanni**, da Evangelista e Severina Monari; n. il 29/2/1928 a Monte S. Pietro. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 26/8/44 alla Liberazione.

**Zini Giuseppe**, «Vitto», da Luigi e Dionisia Magnani; n. il 19/8/1927 a Formigine (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vetrinista. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 alla Liberazione.

**Zini Giuseppe**, da Luigi e Rosa Maiorelli; n. il 20/1/1911 a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 al 28/10/44.

**Zini Giuseppina**, da Evangelista e Severina Monari; n. il 26/1/1921 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Colona. Collaborò a Savigno con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal settembre 1943 alla Liberazione.

**Zini Goliardo**, «Ebreus», da Antonio e Amelia Fortuzzi; n. il 13/1/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Calzolaio. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Zini Guido**, da Cesare e Argia Degli Esposti; n. l'8/7/1920 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zini Jole**, da Luigi e Anna Tosi; n. il 17/7/1925 a Castel S. Pietro Tenne. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Sergio della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò ad Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zini Lionello**, «Nello», da Giovanni ed Ermelinda Franceschini; n. il 18/8/1910 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Crespellano. Bracciante. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano. Il 2/7/1944 fu prelevato dai fascisti, mentre si trovava nella sua abitazione, torturato e ucciso. Il suo nome è stato dato a un btg della 63<sup>a</sup> brg. Riconosciuto partigiano dal 18/9/43 al 2/7/44. [O]

**Zini Maria**, da Adelmo e Letizia Rossi; n. il 15/8/1920 a Pianoro. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Diploma di istituto magistrale. Insegnante. Collaborò con la brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta benemerita dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zini Marino**, da Giulio e Agata Tabellini; n. il 10/4/1904 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bazzano. Licenza elementare. Colono. Collaborò a Sala Bolognese con il btg Sozzi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zini Mario**, «Trovato», da Evangelista e Severina Monari; n. il 26/12/1913 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dal 3/6/44 alla Liberazione.

**Zini Nerino**, da Remo e Maria Contavalli; n. il 16/11/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg di Libero Golinelli\* della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel settembre 1944 il suo btg, dopo avere attraversato la linea del fronte, fu riarmato dagli americani. Per tutto l'inverno 1944-45 tenne la linea a Borgo Tossignano, mentre i tedeschi stavano in alto a Tossignano. Gli scontri furono quasi quotidiani.

Nell'aprile prese parte alla liberazione di Imola e Medicina. Riconosciuto partigiano dal 12/5/44 al 14/4/45. Testimonianza in RB5. [O]

**Zini Nino**, da Francesco ed Ermelinda Venturi; n. il 22/4/1925 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Zini Oliviero**, «Oliveti», da Evangelista e Severina Monari; n. il 9/5/1915 a Savigno. Nel 1943 residente a Zola Predosa. Licenza elementare. Colono. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 25/8/44 alla Liberazione.

**Zini Orfeo**, da Ciro e Rosa Cobalta; n. il 14/7/1923 a Mordano; ivi residente nel 1943. Operaio meccanico. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zini Remo**, da Silvio e Beatrice Bernardi; n. il 24/8/1899 a Mordano. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 3/11/28 venne arrestato per avere insultato pubblicamente Mussolini. Il 17/1/29 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Negli anni seguenti venne vigilato e il 22/2/41 radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zini Violante**, detta Iolanda, da Alfonso e Annunziata Tartarini; n. il 3/12/1903 a Medicina. Casalinga. Il 22/2/25, quando abitava a Borgo Panigale (Bologna), fu arrestata per «apologia di reato e incitamento all'odio fra le classi», per avere approvato l'attentato contro Mussolini. Nuovamente arrestata, con altri antifascisti, il 28/12/25, il 24/2/26 venne prosciolta in istruttoria e liberata. In seguito subì periodici controlli sino al 16/7/1937 quando morì. [O]

**Ziosi Alfonso**, da Alfonso e Cleonice Cotti; n. il 30/11/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio elettricista. Prestò servizio militare in fanteria a Udine dal 20/9/42 all'1/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caponucleo e operò a S. Giovanni in Persiceto. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Ziosi Alfredo**, «Gino», da Vitaliano e Maria Barilli; n. il 30/4/1899 a Baricella. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/1/44 alla Liberazione.

**Ziosi Ardelio**, «Basetto», da Alfredo e Pia Carati; n. il 28/9/1923 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Minerbio. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Ziosi Dino**, da Raffaele e Giuseppina Brunelli; n. il 14/9/1904 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Ziosi Enrico**, da Luigi; n. il 24/6/1889 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Operaio. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 25/2/45 alla Liberazione.

**Ziosi Fedele**, «Negus», da Riccardo e Assunta Pavani; n. il 16/10/1917 ad Anzola Emilia. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria in Albania dall'1/4/38 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel dist di Castel Maggiore della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Ziosi Fioravante**, da Alberto e Luigia Ferrari; n. il 18/5/1904 a Castello d'Argile. Muratore. Iscritto al PCI. Il 26/5/37 fu arrestato e deferito al Tribunale speciale per propaganda a favore della Spagna

repubblicana. Il 14/10/37 venne condannato a 10 anni di reclusione e 3 di vigilanza speciale. Nel 1938 fu respinta la sua domanda di grazia. Il 25/3/39 ebbe la grazia e venne liberato perché, come si legge nella sua pratica, «ha tenuto un comportamento assai utile ai fini del nostro servizio». [O]

**Ziosi Giovanni**, «Bob», da Alberto e Luigia Ferrari; n. il 9/7/1915 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Castello d'Argile. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Ziosi Medardo**, «Bruno», da Riccardo e Assunta Pavani; n. il 21/2/1903 a Malalbergo. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zirondelli Luigi**, «Risti», da Enrico ed Emilde Dardani; n. il 26/4/1927 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Pianoro. Licenza elementare. Autista. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zirondelli Mario**, da Enrico e Emilde Dardani; n. il 3/11/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Autista. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e successivamente nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zironi Alfonso**, «Pio», da Cesare e Ancilla Neri; n. il 10/3/1924 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Palermo dal 31/5 al 28/8/43. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capo plotone ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zironi Arnaldo**, da Claudio e Cesira Fabbri; n. il 16/9/1895 a Bologna; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Prestò servizio militare in fanteria a Brescia dal 15/1/15 al settembre 1919. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zironi Bruno**, «Biondo», da Adelmo e Clementa Pagliari; n. il 2/2/1917 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare nei bersaglieri a Bardonecchia (TO) dal 30/8 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Riconosciuto partigiano dal 18/6/44 alla Liberazione.

**Zironi Cleto**, «Battista», da Cesare; n. il 10/6/1919 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, con funzione di ispettore di compagnia. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zironi Emore**, «Urtiga», da Ivo e Margherita Burnelli; n. il 6/9/1927 a Minerbio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di caponucleo. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 14/1/44 alla Liberazione.

**Zironi Enrico**, da Agostino e Teresa Pettazzoni; n. il 15/11/1902 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Esercente. Collaborò con la 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal novembre 1944 alla Liberazione.

**Zironi Ettore**, da Lodovico e Geltrude Sassatelli; n. il 16/3/1884 a S. Lazzaro di Savena. Colono. Iscritto al PCI. Il 23/5/23 fu arrestato perché accusato di avere percosso un milite della MVSN. Il 29/6/23 venne liberato a seguito dalla concessione dell'amnistia. In seguito fu sottoposto a periodici controlli. In data 4/3/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zironi Giancarlo**, «Gen», da Guglielmo e Adele Gardini; n. il 6/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Impiegato. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Restò ferito in uno scontro con i tedeschi il 24/10/44. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zironi Gilberto**, «Orlando», da Giuseppe e Matilde Balestri; n. il 17/3/1925 a Vignola (MO). Nel 1943 residente a Crespellano. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 65ª brg Walter Tabacchi della 2ª div Modena Pianura e nel btg Zini della 63ª brg Bolero Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zironi Giordano**, «Biondo», da Maria Zironi; n. il 4/5/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Iscritto al PCI dal 1934. Prestò servizio militare nel genio con il grado di caporale maggiore in Libia e in Jugoslavia dal 1940 all'8/9/43. Il 6/11/36 fu arrestato, con altri militanti antifascisti, perché accusato di avere diffuso manifestini contro il regime. Il 17/12/36 venne proscioltto dall'accusa, ammonito e liberato. Sottoposto a controlli, in data 11/11/40 nella sua pratica fu annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. [C-O]

**Zironi Ivano**, da Giuseppe e Maria Carlotti; n. il 26/3/1928 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Falegname. Collaborò con la 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zironi Lodovico**, da Stefano e Anastasia Amaduzzi; n. il 20/12/1861 a S. Lazzaro di Savena. Colono. Il 20/10/26 fu arrestato perché accusato di avere oltraggiato pubblicamente il capo del governo. Dopo breve detenzione venne proscioltto in istruttoria, classificato comunista e liberato. Subì in seguito periodici controlli sino al 27/6/1935 quando morì. [O]

**Zironi Luigi**, da Rinaldo e Liberata Rubini; n. l'8/5/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare negli autieri, in Italia e nei Balcani, dal 25/5/38 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Dopo la proclamazione dell'armistizio dell'Italia con gli Alleati, prese parte alla lotta di liberazione in Jugoslavia nella div Garibaldi e operò nel Montenegro. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 all'8/3/45. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione: «Animato da purissimo amor di Patria, fra i primi iniziava volontariamente in terra straniera una nuova campagna in contrasto con gli umilianti ordini dei tedeschi e partecipava ininterrottamente a tutte le azioni di guerra del suo reparto. Nella dura e difficile lotta, combattendo strenuamente, percorreva migliaia di chilometri lacero e scalzo, spesso soffrendo la fame, la sete ed il gelo, opponendo la forza dell'orgoglio agli abitanti ostili che lo volevano disarmato, le armi al nemico che superiore in forze e mezzi lo voleva distrutto, la saldezza dell'animo a quanti volevano piegare i suoi sentimenti di italianità». *Montenegro, 8 settembre 1943 - 8 marzo 1945*. [AR]

**Zironi Renato**, da Ettore e Maria Fanti; n. il 15/2/1926 a Grizzana. Nel 1943 residente a Monzuno. Licenza elementare. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò a Marzabotto. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 18/3/44 alla Liberazione.

**Zirotti Adelmo**, da Adolfo e Clorinda Lenzi; n. il 5/1/1915 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colono. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 7/7/44 alla Liberazione.

**Zirotti Calisto**, da Raffaele e Giacomina Biancoli; n. il 9/8/1909 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Imola con la brg SAP Imola.

Riconosciuto benemerito dal 7/8/44 al 6/4/45.

**Zirotti Luigi**, da Raffaele e Giacomina Biancoli; n. 1'8/10/1915 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria a Carpi (MO) dal 2/6/40 all'8/9/43. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme con funzione di commissario politico di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 al 17/4/45.

**Zirotti Medardo**, da Vincenzo ed Elena Malini; n. il 15/3/1923 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 6/8/44 alla Liberazione.

**Zirotti Raffaele**, da Giuseppe e Palma Gruppi; n. il 22/10/1910 a Monte S. Pietro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Collaborò a Monte S. Pietro con il btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 13/4/44 alla Liberazione.

**Zirotti Riccardo**, da Pio ed Emma Micheloni; n. 1'1/3/1912 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in Albania e in Jugoslavia dal 5/1/41 all'8/9/43. Prese parte alla lotta di liberazione in Montenegro nella div Garibaldi. Il 20/5/44, sofferente di tifo petecchiale, venne fatto prigioniero dai tedeschi. Fu liberato il 16/5/45. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 16/5/45.

**Zito Vincenzo**, da Salvatore e Maria Fasciolini; n. il 20/1/1923 a Calafatimi (TP); ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 6/3/44 alla Liberazione.

**Zivieri Rino**, da Augusto e Livia Trentin; n. il 27/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Insegnante. Fu membro del CUMER. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione.

**Zizzi Alessandro**, da Antonio e Maria Domini; n. il 23/9/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Motorista. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia militando nei reparti italiani. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 20/5/44.

**Zizzi Antonio**, «Toni», da Felice e Angela Cardone; n. il 13/7/1916 a Cisternino (BR). Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria in URSS. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 2/3/44 al 15/11/44.

**Zobbi Albano**, da Aristide e Maria Pirazzini; n. il 10/9/1915 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio in Grecia dal 1940 al luglio 1941 col grado di sergente. Collaborò con il btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto benemerito dal 1944 alla Liberazione.

**Zoboli Alberto**, da Lino e Lea Collina; n. il 22/1/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente in giurisprudenza. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Fu arrestato dalla GNR il 3/9/44 con una ventina di dirigenti del PdA e della brg. Processato il 19/9/44 dal Tribunale militare straordinario di guerra, fu condannato a 7 anni (vedi Massenzio Masia). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione. [O]

**Zoboli Athos**, da Ferdinando e Annunziata Magni; n. l'1/6/1892 a Bazzano; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Cordaio. Il 30.6 fu arrestato perché accusato di «attività antinazionale». Mentre era in preda ai fumi del vino aveva imprecato contro la guerra. Il 14/7 fu ammonito e liberato. [O]

**Zoboli Dario**, da Francesco e Marianna Lelli; n. l'11/6/1907 a Bazzano. Muratore. Il 23/3/40 fu arrestato a Bazzano perché accusato di avere diffuso volantini di propaganda antifascista. Dopo due

mesi di reclusione venne prosciolto in istruttoria, ammonito e liberato. Per i suoi precedenti politici gli venne negato il passaporto per la Francia e il 28/3/40 nella sua pratica fu annotato: «prosegue adeguata vigilanza». [O]

**Zoboli Francesco**, da Luigi e Clementa Stagni; n. il 25/10/1889 a Bologna. Garzone. Iscritto al PSI. Nel 1913 venne segnalato per la sua attività politica. Nel 1920 fu arrestato e condannato per diserzione militare. Il 2/2/25 venne arrestato a Monghidoro e denunciato per «propaganda sovversiva». Dopo alcuni mesi di reclusione fu processato, assolto e liberato. [O]

**Zoboli Levino**, da Enrico e Augusta Gualandi; n. l'1/6/1897 a Molinella. Cameriere. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1926 quando emigrò in Francia per lavoro. Rimpatriato nel 1934, fu sottoposto a periodici controlli e il 20/11/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». [O]

**Zoboli Luigi**, «Terribile», da Armando ed Elvira Vecchietti; n. il 23/8/1929 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Infermiere. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Giorgio di Piano. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zoboli Luigi**, «Luigino», da Francesco e Adele Chiarini; n. il 16/6/1894 a Bologna; ivi residente nel 1943. Ragioniere. Impiegato. Iscritto al PRI e al PdA. Educato dal padre agli ideali laici e repubblicani, aderì giovanissimo al PRI. Fu interventista e, durante la prima guerra mondiale, combattè sul Carso e restò ferito. Nel dopoguerra militò nell'ala operaista del PRI ma, a differenza della maggior parte dei militanti di quel gruppo, non passò al PSI. Fu un deciso oppositore del fascismo e nel 1938 aderì al movimento GL. Nel 1942, quando Massenzio Masia\* ed altri promossero il PdA vide con favore la nascita del nuovo partito, ma restò nel PRI dal quale uscì dopo l'8/9/43. Disapprovò la decisione del PRI di non aderire alla lotta di liberazione, per la nota pregiudiziale antimonarchica, e passò al PdA del quale divenne uno dei massimi dirigenti e, per qualche tempo, lo rappresentò nel CLN. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL, con funzione di commissario politico. A seguito di una delazione fu arrestato dalla GNR nel maggio 1944. Il comando della GNR - che era riuscito a infiltrare due spie nel gruppo dirigente del PdA - organizzò uno scambio tra lui e il noto squadrista Giuseppe «Peppino» Ambrosi, il quale si era fatto catturare da una squadra di falsi partigiani. Era un'abile trappola nella quale, nella notte tra il 3 e il 4/9/44, caddero, lui compreso, una ventina di dirigenti del PdA e della brg (vedi Massenzio Masia). Il 19/9/44 fu processato dal Tribunale militare straordinario di guerra e condannato a morte con altri sette compagni di lotta. Venne fucilato al poligono di tiro di Bologna il 23/9/1944. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 9/9/43 al 23/9/44. [O]

**Zoboli Maria**, «Mariuccia», da Francesco e Letizia Zoboli; n. il 2/2/1879 a Nonantola (MO). Nel 1943 residente a Modena. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 al 30/4/45.

**Zoboli Maria**, «Lita», da Raffaele e Giacomina Rizzoli; n. il 2/8/1925 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Studentessa all'Istituto tecnico commerciale. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Giorgio di Piano. Svolse attività di dattilografa e di staffetta della brg della quale, poi, divenne commissario politico della compagnia «Bruna». Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione. [AR]

**Zoboli Raffaele**, da Luigi e Clementa Stagni; n. il 4/11/1904 a S. Agata Bolognese. Licenza elementare. Operaio. Nel 1930 emigrò in Belgio per lavoro. L'anno seguente il console italiano informò il governo che svolgeva attiva propaganda comunista nell'ambiente dell'emigrazione. Il 19/6/40, quando rimpatriò, fu arrestato e liberato, senza essere processato, dopo una breve detenzione. [O]

**Zocca Adelmo**, da Ernesto e Luigia Bendini; n. il 3/1/1924 a Monteveglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Agricoltore. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 26/4/44 alla Liberazione.

**Zocca Elide**, da Augusto e Cleofe Morelli; n. il 31/12/1914 a Pianoro. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dal 16/5/44 alla Liberazione.

**Zocca Ermanno**, da Adelmo e Desolina Govoni; n. il 2/5/1928 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Collaborò a Bologna con la 7<sup>o</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Zocca Gabriella**, da Giovanni e Maria Orlandi; n. l'8/6/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Crespellano. Diploma di scuola media. Impiegata. Fu attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zocca Gino**, da Virgilio e Gemma Gironi; n. l'1/8/1923 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Colono. Prese parte alla lotta di liberazione in Grecia nei reparti italiani della div Acqui. Cadde a Cefalonia il 13/10/1943. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 13/10/43.

**Zocca Giovanni**, «Gianni», da Alfonso ed Enrica Spisni; n. il 15/9/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Ferroviere. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zocca Giovanni**, da Gaetano ed Ernesta Garagnani; n. il 3/3/1883 a Crespellano. Birocciaio, Iscritto al PCI. Nel 1930 gli fu rifiutato il passaporto per la Francia per i «precedenti politici». Subì periodici controlli sino al 6/1/1937 quando morì. [O]

**Zocca Iolanda**, da Augusto e Cleofe Morelli; n. il 17/10/1910 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e operò a Sasso Marconi. Riconosciuta partigiana dal 30/4/44 alla Liberazione.

**Zocca Luciano**, da Raffaele e Ida Masina; n. il 25/6/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Impiegato. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caponucleo e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dal 14/5/44 alla Liberazione.

**Zocca Marcello**, da Alfredo ed Enrica Grandi; n. il 23/5/1929 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Marzabotto. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zocca Maria**, da Augusto e Cleofe Morelli; n. il 12/3/1913 a Pianoro. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Operaia. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zocca Mariano**, da Emilio e Rita Calari; n. il 14/11/1888 a Borgo Panigale (BO). Operaio meccanico. Nel luglio 1937 fu arrestato per avere rivolto pubblicamente delle ingiurie all'indirizzo di Mussolini. Dopo breve detenzione venne prosciolto e liberato. L'8/7/39 fu nuovamente arrestato perché accusato di fare propaganda antifascista. Il 14/7 venne ammonito e liberato. [O]

**Zocca Marino**, da Ferdinando ed Elvira Calari; n. il 10/4/1912 a Zola Predosa. Muratore. Arrestato il 4/7/39, fu rimesso in libertà il 5.8 e subì 2 anni di ammonizione. [C]

**Zocca Otello**, da Arturo e Anna Samoggia; n. l'1/12/1888 a Bologna. Meccanico. Anarchico. Nel 1913 si trasferì a La Spezia e nel 1920 militò tra gli Arditi del popolo di quella città. Il 26/8/31 fu

arrestato per motivi di pubblica sicurezza e trattenuto alcuni giorni. L'8/4/34 venne nuovamente arrestato, per avere insultato pubblicamente la dinastia dei Savoia e Mussolini, e deferito al Tribunale speciale. Il 22/5/34 fu rinviato alla magistratura ordinaria. Non si conosce l'esito del processo. [O]

**Zoccadelli Giuseppe**, da Lodovico ed Ernesta Pizzirani; n. il 7/1/1919 a Zocca (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 4<sup>a</sup> elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare nei granatieri in Grecia dal 3/4/39 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di caposquadra ed operò ad Anzola Emilia. Tramite Raffaele Buldini\* venne in contatto con il movimento resistenziale organizzato ed operante nella zona di Anzola Emilia. La loro casa, frequentata da Antonio Marzocchi\*, Nerio Nanetti\*, Onelio Monteventi\*, divenne base partigiana. Inizialmente i partigiani furono ospitati nei campi e successivamente fu costruito un rifugio lontano dall'abitazione per non destare sospetti. Il 5/12/44 durante il rastrellamento di Amola (S. Giovanni in Persiceto), avvertito da una staffetta, riuscì a sfuggire alla cattura nascondendosi con altri partigiani nel rifugio, dopo aver messo in salvo armi e munizioni. Successivamente i nazifascisti continuarono a perquisire l'abitazione da cui asportarono molti viveri. Fino al febbraio 1945, per questi continui rastrellamenti le fila della resistenza furono sconvolte e solo con la primavera si poterono riallacciare i rapporti con l'organizzazione partigiana. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 10/5/44 alla Liberazione. [AQ] Testimonianza in *Anzola: un popolo nella Resistenza*, a cura di A. e L. Graziosi, Anzola, 1989.

**Zoccadelli Umberto**, «Alberto, Ivan», da Lodovico ed Ernesta Pizzirani; n. il 18/10/1925 a Zocca (MO). Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare in Liguria nella div Julia sul finire del 1943 venne inviato a Bologna per trasportare a Genova un carico di cavalli. Deciso a disertare, concordò con il fratello Giuseppe\* la fuga, avvenuta mentre transitava per Anzola Emilia presso il ponte Samoggia, concordata con Onelio Monteventi\*. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò nella zona di Anzola Emilia. Il 5/12/44, avvertito da una staffetta del rastrellamento in corso nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto), fuggì nei campi, ma venne catturato mentre attraversava il campo della famiglia Mangelli. Venne deportato in campo di concentramento da cui rientrò il 26/4/45. Riconosciuto partigiano dal 10/1/44 alla Liberazione. [AQ]

**Zoccoli Antonio**, da Luigi e Maria Tioli; n. il 9/6/1888 a Bologna; ivi residente nel 1943. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PLI. Interventista, nonostante fosse stato riformato, durante il primo conflitto mondiale si arruolò come volontario. Partecipò alla battaglia di Caporetto e, per i suoi meriti, fu decorato sul campo con medaglia al valor militare ed ebbe la promozione a capitano. Progressista e repubblicano, vicino alle posizioni gobettiane, durante il congresso costitutivo del PLI a Bologna del 1922 sostenne la necessità di compiere ogni sforzo per la difesa degli istituti democratici, opponendosi alla fusione del gruppo liberale bolognese con il PNF. Antifascista, non prese mai la tessera, e nel 1934 fu escluso dall'albo degli amministratori giudiziari. Ritiratosi dalla professione, continuò a intrattenere rapporti di amicizia con sicuri antifascisti colleghi di professione: Fulvio Milani\*, Roberto Vighi\*, Faldella ed altri. Dopo l'8/9/43, tramite l'avv. Faldella, entrò in contatto con Tito Carnacini\* e si impegnò nella ricostituzione del PLI bolognese. Assertore della partecipazione di tutti i partiti politici ai CLN, nel luglio 1944 ebbe un incontro con Paolo Betti\* che gli illustrò gli scopi del CLN. Successivamente si incontrò con Verenin Grazia\* che sollecitò l'adesione del PLI al CLN. Ebbe contatti anche con Angelo Salizzoni\* al Circolo della caccia. Entrato nel CLN, nel settembre 1944, assunse la carica di presidente che, - come ha ricordato Grazia - diresse «con dedizione, fermezza ed eccezionale spregiudicatezza, facendo della regola dell'unanimità l'uso più positivo e costruttivo». Dotato di equilibrio e serenità, fu sempre pronto a riportare la discussione nell'alveo più sereno. Fu suo merito se ogni decisione unanime apparve «quasi come conclusione di un dibattito senza che nessuno avesse mai l'impressione di

avere rinunciato a sue precise posizioni». Si adoperò, con la commissione legale del CLN, costituita da Angelo Senin\*, Carnacini e Vighi, per superare le difficoltà finanziarie nell'autunno 1944. Dopo l'arresto di Senin, consigliò Carnacini a darsi alla latitanza. Con Grazia sottoscrisse tutti i decreti preparati dalla commissione legale per la restituzione ad enti ed associazioni del «maltolto», per il ripristino delle cooperative e per la rimozione dalla pubblica amministrazione di persone compromesse con il vecchio regime, decreti che non vennero riconosciuti dalle forze alleate. Con Gianguido Borghese\* si adoperò per salvare l'attrezzatura de "L'Avvenire d'Italia". Riconosciuto partigiano nel CUMER dall'1/5/44 alla Liberazione. Venne eletto, in rappresentanza del PLI, nella Consulta nazionale. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna. Ha pubblicato: *La prima assemblea del PLI. Sezione di Bologna, Relazione al presidente*, in "La voce liberale", Bologna, n.8, 27 luglio 1945. [AQ] Testimonianza in RB 1.

**Zoccoli Filippo**, da Antonio\* e Giovanna Bucci; n. il 25/8/1925 a Bologna. Studente. Il 23/5/43, mentre partecipava alle esercitazioni dei premilitari, fu arrestato perché si era rifiutato di acquistare il distintivo della GIL. Il 30/5 venne ammonito e liberato. [O]

**Zoffoli Luigi**, «Pitagora», da Cesare e Rita Placucci; n. il 20/1/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente nella facoltà di matematica e fisica dell'università di Bologna. Cattolico. La sua scelta di entrare nel movimento resistenziale fu a lungo ponderata e motivata «dall'evitare domani di dover arrossire di fronte ai miei figli per non aver fatto nulla contro il fascismo» come scrisse in una lettera ai genitori prima di salire in montagna. Nel giugno 1944 non rispose alla chiamata alle armi della RSI e si portò a Lizzano in Belvedere per entrare, tramite p. Innocenzo Maria Casati\*, nel movimento partigiano. Militò nella brg GL Montagna. Prese parte ai combattimenti contro i tedeschi al Passo del Cancellino e della Donna Morta (Lizzano in Belvedere). Il 20/7/44 mentre scendeva da Pianaccio per recare una lettera ai familiari di Luigi Biagi, incappò in una pattuglia tedesca. Circondato, tentò di sparare un colpo, ma l'arma s'inceppò. Catturato, venne torturato, ma non parlò. Confortato dai sacramenti somministratigli da don Nicola Veronesi\*, venne fucilato il 21/7/1944 nel cimitero di Monteacuto delle Alpi (Lizzano in Belvedere) alla presenza di un gruppo di abitanti, costretti ad assistere all'esecuzione. Luigi Bruno Mari\* ha scritto che quando gli chiesero se non gli dispiaceva di morire a 23 anni rispose: «Per me morire a 23 anni o a 80 fa lo stesso». Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 21/7/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Giovane universitario, assertore degli alti ideali di libertà, entrava volontario nella resistenza e partecipava a numerose azioni di lotta partigiana, comportandosi da valoroso. Caduto prigioniero durante un duro combattimento, veniva sottoposto a serrati interrogatori e atroci torture e condannato a morte. Posto al muro per la fucilazione, si poneva fieramente sull'attenti davanti alla popolazione costretta ad assistere e all'ordine di "Fuoco", si apriva in atto di suprema sfida la camicia sul petto». Dopo la liberazione gli è stata conferita la laurea *ad honorem* in fisica. [AQ-O]

**Zola Giuseppe**, da Leandro e Marietta Perazza; n. il 21/9/1880 a Bologna. Postino. Il 7/1/36 fu arrestato perché nella sua abitazione fu trovato un grande ritratto di Matteotti. Ebbe la diffida. L'1/2/41 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [CA]

**Zolfo Icilio**, da Primo e Rita Strada; n. il 15/6/1898 a Casalfiumanese. Falegname. Antifascista. Nel 1921 emigrò in Francia per lavoro. Nel 1938 furono intercettate dalla polizia alcune lettere inviate ai familiari, nelle quali si esprimevano duri giudizi sul fascismo. Per questo fu emesso un ordine di cattura nei suoi confronti, se fosse rimpatriato. [O]

**Zolli Armando**, da Carlo e Luigi Zaccanti; n. il 21/11/1910 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Porretta Terme. Muratore. Militò nella 7ª brg Modena della div Armando e operò a Lizzano in Belvedere. Venne ucciso dalle SS tedesche, nel corso dell'eccidio di Cà Berna (Lizzano in Belvedere), il 27/9/1944, con altre 29 persone. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 27/9/44. Gli è

stata conferita la medaglia d'oro alla memoria con la seguente motivazione: «Indomito combattente e fervido organizzatore, in un aspro combattimento contro preponderanti forze nemiche, veniva circondato e catturato. Sottoposto alle più crudeli sevizie, non si lasciava sfuggire la minima rivelazione compromettente per la Resistenza e teneva fermo e sprezzante contegno. Già boccheggiante a causa delle lunghe torture, veniva fucilato. Fulgido esempio del più puro eroismo». *Poggiolforato, 27 settembre 1944.* [O]

**Zomparelli Giorgio**, da Ennio e Gabriella Quadrari; n. il 19/3/1916 a Roma. Nel 1943 residente a Imola. Architetto. Arrestato il 5/9/44 a Vergiate (CO), venne deportato a Mauthausen (Austria). Qui morì il 9/4/1945.

**Zonarelli Libero**, da Rodolfo e Maddalena Sgarzi; n. il 2/8/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Macchinista. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 alla Liberazione.

**Zonarelli Luciano**, da Evaristo e Virginia Querzola; n. il 13/12/1924 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Bologna. Partecipò alla battaglia di Porta Lame del 7/11/44, rimanendovi ferito. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara in attesa di entrare in azione, fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12 compagni) il 18/4/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 al 18/4/45. [AR]

**Zonarelli Nerino**, da Vincenzo e Ida Mazzanti; n. il 5/11/1912 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano. Prestò servizio militare in fanteria a Vittorio Veneto (TV) e a Bologna. Fu attivo nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zonarelli Sara**, «Catia», da Evaristo e Virginia Querzola; n. il 6/3/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castenaso. Il fratello Luciano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione. [AR]

**Zoni Enzo**, «Biondo», da Armando e Teodolinda Filati; n. il 31/7/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio nelle FS. Iscritto al PCI. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Organizzò i primi nuclei armati all'interno del Deposito locomotive di Bologna centrale e promosse e realizzò numerose azioni di sabotaggio. Per celebrare la festa dell'1/5/44 organizzò un falso allarme aereo, per cui fu azionata la sirena e il lavoro sospeso. Catturato dai fascisti, venne fucilato il 17/7/1944 in via S. Maria Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 2/12/43 al 17/7/44. Il suo nome è stato dato a una strada di Bologna.[O]

**Zoni Federico**, «Stanlio», da Giuseppe e Federa Nobili; n. il 18/8/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nella 177<sup>a</sup> brg Barale Garibaldi della 11<sup>a</sup> div Cuneo e operò a Borgo S. Dalmazzo (CN). Ferito. Riconosciuto partigiano dal 23/11/44 all'8/5/45.

**Zoni Franca**, «Anna», da Armando e Teodolinda Filati; n. il 14/6/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lattaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Il fratello Enzo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zorzi Bruno**, da Luigi e Massimiliana Tommasi; n. il 30/10/1907 a Firenze. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zosteri Edvige**, «Marta», da Flaviano e Adele Dainese; n. il 6/9/1923 a Battaglia Terme (PD). Nel 1943 domiciliata a Bologna. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zotti Angela**, da Enrico e Maria Baraccani; n. il 17/2/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuta patriota dall'1/5/44 al 14/4/45.

**Zotti Antonio**, da Arcangelo e Beatrice Dal Prato; n. il 2/10/1916 a Casalfiumanese. Nel 1943 residente a Imola. Bracciante. Il 23/9/1944 stava lavorando nei campi, in località Cantalupo (Imola), quando sul posto giunsero alcuni fascisti. Temendo di essere arrestato, si diede alla fuga. I fascisti spararono e l'uccisero colpendolo tre volte al capo. [O]

**Zotti Bruno**, da Domenico e Teresa Monti; n. il 30/9/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 15/12/43 alla Liberazione.

**Zotti Francesco**, da Enrico e Maria Baraccani; n. il 23/9/1921 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria in Jugoslavia dal 5/1/41 all'8/9/43. Militò nel btg Carlo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Vittorio\* cadde nella Resistenza. Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 24/6/44 al 14/4/45.

**Zotti Nerina**, da Letizia Zotti; n. il 22/12/1899 a Bologna. Modella. Trasferitasi in Francia nel 1933, lo stesso anno fu denunciata dalle autorità consolari italiane perché svolgeva attività antifascista. Nei suoi confronti venne emesso un ordine di arrestò, se fosse rientrata in patria. [O]

**Zotti Sabatino**, da Cleto e Santa Dall'Olio; n. il 21/2/1901 a Imola. Fontaniere. Il 14/3/31 venne arrestato con altri 116 militanti antifascisti con l'accusa di «ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale, il 30/6/31 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Venne ammonito e classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Negli anni seguenti fu sottoposto a controlli, sino al 19/8/1940 quando morì. [O]

**Zotti Vincenzo**, da Natale e Pasqua Ventura; n. il 10/2/1892 a Imola; ivi residente nel 1943. Macellaio. Arrestato a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese, con sentenza del 13/6/27 fu prosciolto per non luogo a procedere. La sentenza investì 276 antifascisti, 19 dei quali furono rinviati al Tribunale speciale, mentre gli altri 257 furono prosciolti perché le prove a loro carico erano limitate agli anni antecedenti le leggi eccezionali.

**Zotti Vittorio**, da Enrico e Maria Baraccani; n. il 14/3/1924 a Castel del Rio. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio meccanico alla Cogne di Imola. Militò nel btg Pianura della brg SAP Imola. Arrestato e rilasciato nell'estate 1944, fu nuovamente catturato il 26/2/45. Trasferito a Bologna, venne fucilato a S. Ruffillo e inumato in una fossa comune il 16/1/1945. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 26/11/43 al 16/1/45. [O]

**Zuarzi Antonio**, «Tonino»; n. nel 1907. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente a una trentina di persone, uomini, donne e ragazzi, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due sottufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Fu trasferito a Sasso Marconi e l'8/9/1944 fucilato con altri 14 uomini, in località Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi). [O]

**Zuarzi Emma**, da Albano e Giuditta Ruggeri; n. l'8/8/1909 a Monzuno. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Prunaro di Sotto di S. Martino (Marzabotto), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con la

figlia Maria Luisa Ridolfi\*. Riconosciuta partigiana dall'1/1/44 al 29/9/44. [O]

**Zuccardi Merli Cesare**, da Ettore ed Enrichetta Fattori; n. il 23/9/1898 a Massa Carrara. Nel 1943 residente a Bologna. Laureato in giurisprudenza. Avvocato. Iscritto al PSI. Aderì al movimento socialista sin dalla giovinezza e, dopo l'avvento della dittatura, fu duramente perseguitato e bastonato. Nell'aprile 1939 firmò, con altri avvocati, il necrologio su "il Resto del Carlino", in occasione della morte di Eugenio Jacchia\*. Dopo l'8/9/43 militò nella brg Matteotti Città. Arrestato il 27/10/44 morì, per i maltrattamenti subiti, nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) il 10/11/1944. I sanitari scrissero che era deceduto per emorragia polmonare e trauma accidentale. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 10/11/44. Il suo nome è stato dato a una sezione del PSI e a una strada di Bologna. [O]

**Zuccari Enrica**, da Ugo Cesare e Giuseppina Felicori; n. il 12/8/1896 a Molinella. Il 25/4/25, a Bologna, sposò l'avv. Libero Battistelli\*. «Conobbi Libero - ha scritto - nel 1921 e dalla comunanza di idee e dal suo interessamento per le lotte dei molinellesi nacque una simpatia reciproca, che ben presto si cambiò in amore che durò, immutato fino alla sua morte». Due anni dopo il matrimonio, il 15/4/27, fu costretta ad emigrare clandestinamente col marito. Raggiunto il Brasile, si stabilirono a Rio de Janeiro. In questa nazione stabilirono contatti con l'antifascismo locale e con gli italiani che nell'esilio si organizzavano contro Mussolini. Circa un mese prima della rivolta dei generali spagnoli, con il marito intraprese un viaggio in Europa. «Per risparmiare, scegliemmo un piroscifo da carico inglese, il *Delambre*, che faceva scalo solo a Santos». Le prime notizie sulla situazione spagnola le ebbero, in maniera alquanto confusa, prima di partire da Rio. Da quel momento Battistelli «decise di raggiungere» la Spagna. Durante il viaggio di 25 giorni, scrisse il testamento, recante la data del 28/7/36 nel quale si legge: «Prego mia moglie di non addolorarsi troppo per la mia perdita. Procuri di distrarsi il più intensamente e il più rapidamente possibile, evitando per esempio il "lutto", le visite al camposanto e tutto ciò che possa rammentarle la perdita. Che il mio ricordo le sia dolce, non affliggente. Se incontra un compagno degno non esiti a rimaritarsi, senza nessun timore di offendere con ciò la mia memoria. Sia fedele alle mie idee, che ella conosce. E' l'unica fedeltà che mi stia a cuore». Raggiunta la Spagna col marito, tra i primi volontari, si stabilì a Barcellona dove, ricevette la notizia del ferimento di Battistelli. Attraverso molte peripezie raggiunse Lerida e restò vicino a lui fino alla morte. Dopo alcuni giorni ritornò di nuovo Rio de Janeiro. [AR]

**Zuccari Onelio**, «Bologna», da Virgilio ed Elvira Mignani; n. l'11/1/1923 a Molinella; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in fanteria a Palmanova (UD) dal 20/9/42 all'8/9/43. Fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania, prestò giuramento alla RSI per esser rimpatriato. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Figuccio della div Bevilacqua e operò a Savona. Riconosciuto partigiano dal 23/9/44 al 30/4/45.

**Zuccarini Federico**, «Serpente», da Giovanni ed Elena Righi; n. il 23/12/1922 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto patriota dal 19/9/44 al 29/11/44.

**Zuccarini Ubaldo**, «Leone», da Ernesto e Ida Guidoreni; n. il 26/11/1923 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 al 29/11/44.

**Zucchelli Ada**, «Olga», da Luigi e Maria Rapparini; n. il 25/2/1917 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Operaia bustaia. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna e Calderara di Reno. Fece parte del gruppo che preparò l'assalto alle carceri di S. Giovanni in Monte (Bologna) il 9/8/44 e liberò i prigionieri politici e comuni. Ebbe l'incarico di tenere i collegamenti con i detenuti per concordare le modalità dell'operazione. Il 14/9/44 fu arrestata dalle brigate nere, a

seguito di una delazione, nella sua abitazione in via Ponte Romano, unitamente al nipote Roveno Marchesini\* e a Irma Pedrielli\*. Dopo essere stati torturati, vennero fucilati il 16/9/1944 al poligono di tiro di Bologna. Riconosciuta partigiana dal 10/9/43 al 16/9/44. [O]

**Zucchelli Adriano**, da Clemente ed Ersilia Stagni; n. il 7/1/1923 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Muratore. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò a Casoni di Romagna (Casalfiumanese). Riconosciuto partigiano dal 1/6/44 al 22/2/45.

**Zucchelli Alfredo**, «Jose», da Alfonso ed Ermelinda Tugnoli; n. il 4/1/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio vetraio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di caposquadra e operò a Bologna. Venne incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dall'11/3 al 21/4/45. Ferito il 24/7/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zucchelli Alfredo**, «Cagnèn», da Angelo ed Elvira Calzoni; n. il 19/5/1921 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Cadde in combattimento a Minerbio il 2/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 2/3/45.

**Zucchelli Anselmo**, da Vincenzo e Luigia Tolomelli; n. l'11/6/1908 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a Galliera. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare a Rimini (FO) dal 2/11/42 all'8/9/43 col grado di caporale. Militò nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Galliera. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Antenisca**, da Luigi e Maria Rapparini; n. il 9/11/1901 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana con il grado di maresciallo dal 2/12/43 alla Liberazione.

**Zucchelli Aris**, da Angelo ed Elvira Calzoni; n. l'1/10/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Artificiere. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Athos**, da Augusto e Maria Giuseppina Tagliaferri; n. il 5/6/1898 a Bologna. Macchinista delle FS. Iscritto al PSI. Nel 1923 fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro», per essere stato uno dei dirigenti dello SFI. Nel 1934, quando emigrò in Francia, venne classificato comunista e incluso nell'elenco dei sovversivi. Anche se prese la cittadinanza francese nel 1935, fu controllato sino al 16/6/40. [O]

**Zucchelli Casilde**, «Rosita», da Alfonso ed Ermelinda Tugnoli; n. il 6/3/1918 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 20/9/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Dante**, «Ciccio», da Pietro ed Enrica Villani; n. il 5/2/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri a Treviso dal 1942 all'8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Ferito. Dopo avere attraversato la linea del fronte fu arruolato nell'ALF Partisans. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 al 22/2/45.

**Zucchelli Dino**, da Alfredo e Gisella Rambaldi; n. il 12/11/1915 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Verniciatore. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Zucchelli Duilio**, «Gino», da Luigi e Maria Rapparini; n. il 5/10/1907 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare a Verona in artiglieria nel 1928. Arrestato il 26/3/37 per «organizzazione comunista e ascolto di Radio

Barcellana», fu deferito alla Commissione provinciale che il 14/4/37 lo condannò a 5 anni di confino. Scontò 3 anni della pena inflittagli a Ponza (LT) e alle Tremiti (FG). Durante questo periodo venne incarcerato a Foggia e internato nell'agosto 1943 per 13 mesi per insubordinazione. Durante la lotta di liberazione militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico. Arrestato il 12/10/44 dalle SS e rinchiuso nella caserma di via Borgolocchi (Bologna), fu liberato il 20/9/44. La sorella Ada\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 9/9/43 al 30/9/44. [AR]

**Zucchelli Ettore**, da Angelo ed Elvira Calzoni; n. il 2/11/1927 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Artificiere. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Alfredo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Evelino**, da Giuseppe e Clementina Ferranti; n. il 2/8/1904 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Giuseppe**, «Massimo», da Alfonso ed Ermelinda Tugnoli; n. il 25/7/1909 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. 4<sup>a</sup> elementare. Sarto. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Libero**, «Rezz», da Angelo ed Elvira Calzoni; n. il 24/5/1923 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella GAF in Jugoslavia dall'1/1 al 17/8/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Alfredo\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/3/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Loredano**, «Boccaccio», da Claudio e Ines Mattarelli; n. il 25/1/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Nell'estate 1944, mentre si trovava sfollato con la famiglia ad Anzola Emilia, entrò a far parte del btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice comandante di btg e operò nella zona di Anzola Emilia e S. Giovanni in Persiceto. Il 13/9/44 fece parte del gruppo di partigiani che liberò dall'ospedale di S. Giovanni in Persiceto Rinaldo Veronesi\*, catturato ferito dopo uno scontro a fuoco con i fascisti. Nell'autunno si trasferì a Bologna con il suo btg, guidato da Sugano Melchiorri\*, e si acquarterò tra le rovine dell'ex ospedale Maggiore. Il 7/11 prese parte alla battaglia di Porta Lame, dopo la quale rientrò ad Anzola Emilia. Nel dicembre fu nominato comandante del btg Tarzan, carica che conservò sino alla fine della guerra. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 3/3/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Zucchelli Luigi**, da Giuseppe e Clementina Ferranti; n. il 26/6/1906 a Pieve di Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Pietro in Casale. Licenza elementare. Falegname. Fu attivo nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Luigi**, da Giuseppe e Giuseppina Malaguti; n. il 21/6/1892 a Castello d'Argile. Imbianchino. Iscritto al PSI. Nel 1920, quando era segretario delle leghe di Castello d'Argile, fu uno dei dirigenti della lotta agraria conclusasi con il concordato Paglia-Calda. Per questo nel 1921 fu arrestato con l'accusa di «estorsione». Liberato dopo un paio di mesi di carcere, si trasferì a Roma dove il 16/4/23 fu arrestato per complotto contro Mussolini. Liberato il giorno dopo, fu classificato comunista e rispedito a Bologna. In data 1/7/40 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito prove concrete di ravvedimento». [O]

**Zucchelli Marino**, da Umberto e Alfonsa Melotti; n. il 16/6/1913 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Canapino. Iscritto al PCI. Prestò servizio militare nella sanità in Grecia e a Bologna dal 1941 al 1943. Il 24/8/32 fu arrestato perché «gregario nel movimento comunista». Il 12/11/32 venne

diffidato e liberato e il 18/2/40 nella sua pratica fu annotato: «Prosegue adeguata vigilanza». Durante la lotta di liberazione militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi, con funzione di commissario politico di btg, e operò a Calderara di Reno. Ferito in combattimento il 10/11/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/10/43 alla Liberazione. [O]

**Zucchelli Mario**, «Marco», da Enrico e Adele Masetti; n. il 25/4/1909 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Infermiere. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Mario**, «Nangi», da Raffaele e Adelmina Grossi; n. il 23/2/1923 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Licenza elementare. Falegname. Militò nella brg Comando della div Belluno e operò in Veneto. Riconosciuto partigiano dal 6/2/44 al 5/5/45.

**Zucchelli Onorina**, da Giuseppe e Giuseppina Malaguti; n. il 9/3/1895 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 10/1/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Otello**, da Enrico e Adele Masetti; n. il 12/1/1911 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zucchelli Renzo**, «Moro», da Roberto e Maria Zanasi; n. il 19/1/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Fu attivo nel btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna, dove fu incarcerato dal 18 al 21/10/43. Riconosciuto patriota dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zuccheri Adelmo**, da Cesira Zuccheri; n. il 7/10/1922 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in marina a Venezia dal 25/2/42 all'8/9/43. Militò nella brg Stella rossa Lupo, con funzione di vice comandante di btg, e operò a Vado (Monzuno). Ferito. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Zuccheri Anello**, «Nello», da Enrico Cesare e Albina Sisti; n. il 25/9/1891 a Molinella. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 14/8/21, mentre si trovava nella piazza di Budrio, fu bastonato dai fascisti. Il 4/9/21, unitamente ad altri numerosi militanti socialisti e comunisti prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista rimasero uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato con una quarantina di socialisti. Il 28/5/23, unitamente ad altri 24 compagni, comparve in corte d'assise a Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. L'8/6/23 fu assolto dopo 18 mesi di carcere preventivo e liberato. Il 25/5/30 fu arrestato con l'accusa di svolgere attività sindacale tra i lavoratori e il 29/7 ammonito e liberato. Il 14/6/31 venne arrestato per contravvenzione all'ammonizione e il 10/7 assolto in tribunale e liberato. Il 28/6/32 subì un nuovo arresto per lo stesso motivo e il 5.7 fu ancora assolto e liberato. Controllato periodicamente, il 27/2/40 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zuccheri Ettore**, da Valentino ed Erminia Amadori; n. il 3/7/1885 a S. Lazzaro di Savena. Muratore. Iscritto al PSI. Venne segnalato nel 1912 per la sua attività politico-sindacale. In seguito fu controllato prima e dopo l'avvento del fascismo, sino al 27/7/42 quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zuccheri Ivano**, da Luigi; n. il 16/2/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 20/8/44 alla Liberazione.

**Zuccheri Luigi**, da Gaetano e Clementa Minghetti; n. il 17/9/1898 a Molinella. Bracciante.

Anarchico. Fu segnalato nel 1916 per la sua attività politico-sindacale. In seguito venne controllato, prima e dopo l'avvento della dittatura, sino al 13/7/35, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Zuccheri Luciano**, da Luigi e Federa Fantini; n. il 22/8/1922 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Barbiere. Prestò servizio militare negli autieri a Genova dall'1/1/42 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Fu attivo nel btg Bevilacqua della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Riconosciuto patriota.

**Zuccheri Pasquina**, da Albino e Augusta Maccagnani; n. l'11/10/1908 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota.

**Zuccheri Rino**, «Crichi», da Erminia Zuccheri; n. il 4/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Folloni della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 3 0/4/45.

**Zuccherini Valentino**, «Valencia», da Paolo e Adele Poli; n. il 20/4/1928 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Studente all'Istituto tecnico commerciale. Collaborò a Castel di Casio con la brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto benemerito dal 4/11/43 al 27/9/44.

**Zucchi Antonio**, «Bufalo», da Lino ed Emilia Grassi; n. il 2/9/1925 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel dist medicinese della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò tra S. Lazzaro di Savena e Castenaso con funzione di vice comandante di compagnia. Nell'autunno 1944 il suo dist si trasferì a Bologna e si acquarterò tra le rovine dell'ex macello comunale in via Azzo Gardino, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. Il 7/11/1944 prese parte alla battaglia di porta Lama, quando fascisti e tedeschi attaccarono la base partigiana. Cadde nello scontro. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 7/11/44. [O]

**Zucchi Avo**, da Aldo e Amedea Quarantotto; n. il 17/1/1922 a Budrio. Nel 1943 residente a Castenaso. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Zucchi Bruno**, «Mario», da Augusto e Margherita Guazzaloca; n. il 15/2/1923 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Calzoni. Fu attivo nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchi Bruno**, «Bolero», da Augusto e Menta Cinti; n. il 21/8/1924 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sanità a Bologna dall'1/8 all'8/9/43. Collaborò a Bentivoglio con il btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 15/9/44 alla Liberazione.

**Zucchi Carlo**, «Vento», da Riccardo e Alice Cavazzoni; n. l'8/9/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Zocca (MO). Licenza elementare. Commerciante. Militò prima nel btg Sesinnio della brg Folloni della div Modena Montagna e operò a Montefiorino (MO) e successivamente nella brg Toni Matteotti Montagna e operò a Monte Belvedere con funzione di commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano dal 10/2/44 alla Liberazione.

**Zucchi Gemma**, da Casimiro; n. il 4/9/1904 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Casalinga. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuta benemerita dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Zucchi Giancarlo**, «Leone», da Benvenuto e Fernanda Giovannini; n. il 10/7/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella brg Costrignano della div Modena Montagna e operò nell'Appennino tosco-emiliano. Morì in combattimento il 19/1/1945. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 19/1/45.

**Zucchi Gianni**, da Augusto e Imelde Maccaferri; n. il 28/8/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Ferroviere. Fu attivo nella brg Pablo e operò in provincia di Parma. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 al 25/4/45.

**Zucchini Agostina**, da Enrico e Dolores Fariselli; n. il 27/8/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaia. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zucchini Aldo**, da Enrico e Ademira Poli; n. il 30/8/1893 a Budrio. Meccanico. Iscritto al PCI. Il 29/3/27 fu arrestato a Calcara (Crespellano), con altri militanti antifascisti, per grida sediziose. Il 9/4 venne diffidato e liberato. Subì un secondo arresto per possesso di munizioni e fu condannato a 3 mesi. In seguito venne sottoposto a controlli sino al 14/6/1938 quando morì. [O]

**Zucchini Alfonso**, da Raffaele ed Ernesta Monti; n. il 14/1/1926 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Minerbio. Colono. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Amedeo**, da Giovanni e Albina Borselli; n. il 26/3/1901 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zucchini Amleto**, «Zappi», da Pio e Velinda Monti; n. il 6/12/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barista. Prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara dal 2/4/40 al 28/9/43. Militò nel btg Pinardi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di capogruppo. Il fratello Bruno\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zucchini Angelo**, da Carlo e Luigia Barattini; n. il 24/5/1862 a Baricella. Analfabeta. Bracciante. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1898. Nel 1911 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Nel 1931 venne radiato anche da questo elenco, ma in controlli proseguirono sino al 6/1/43. [O]

**Zucchini Angiolino**, da Enrico e Ida Pancaldi; n. il 10/9/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fotografo. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Anna**, «Resina», da Romano e Maria Checchi; n. il 22/4/1922 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia della Ducati fin dal 1935. Nel 1943 aderì al PCI e fece parte del comitato antifascista di fabbrica. Eseguì azioni di sabotaggio della produzione, che era divenuta esclusivamente di carattere bellico. Partecipò all'organizzazione dello sciopero generale indetto per l'1/3/44 nelle fabbriche bolognesi, in concomitanza con quello proclamato nel Triangolo industriale. Diede il segnale d'inizio dell'astensione ed animò la protesta contro le SS tedesche ed i dirigenti dello stabilimento che intervennero e stroncarono armi alla mano, l'agitazione dopo due ore. Venne immediatamente arrestata, assieme ad altre operaie ed operai, e poi lungamente interrogata e rilasciata il giorno dopo. Tre giorni dopo la direzione della Ducati la licenziò. Da allora, s'impegnò interamente nell'attività clandestina. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi, svolgendo, prima, l'attività di staffetta e, poi, fu responsabile del dist Tarzan di Anzola Emilia. Riconosciuta partigiana, col grado di sottotenente dall' 1/1/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB3. Con il marito L. Graziosi ha pubblicato: *Anzola, un popolo nella*

*Resistenza. Singolare contributo delle donne e delle famiglie contadine*, S. Giovanni in Persiceto, Mac Service, 1989, p.436. Degli stessi è stato pubblicato postumo: *Gli anni difficili. Antifascismo, ricostruzione post-bellica e sviluppo industriale nei ricordi di due operai metalmeccanici*, Bologna, 2001, pp.300.

**Zucchini Antonio**, da Giuseppe e Maria Buscaroli; n. il 31/1/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Geometra. Collaborò a Medicina con la 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zucchini Armando**, da Umberto e Teresa Toselli; n. il 6/8/1922 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Bracciante. Fu attivo nella 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zucchini Arturo**, da Gennaro e Maria Carlini; n. l'1/6/1910 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zucchini Bruno**, «Moro», da Cesare e Rita Galiani; n. il 25/6/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in fanteria a Reggio Calabria dal 28/3/38 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi, con funzione di ispettore organizzativo di compagnia, e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zucchini Bruno**, da Pio e Velinda Monti; n. il 19/3/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Marmista. Prestò servizio militare in Jugoslavia e dopo l'8/9/43, entrò a far parte del movimento partigiano. Militò nella 12ª brg Dalmata dell'EPLJ. Cadde in combattimento a Klana Kota Suha il 29/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 5/12/43 al 29/4/45.

**Zucchini Cesare**, da Dino e Giulia Fabri; n. il 16/9/1910 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico all'ospedale S. Orsola. Militò nell'8ª brg Masia GL e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Zucchini Cesarino**, da Enrico e Ida Pancaldi; n. il 25/10/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Collaborò con la 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Cesarino**, «Marco», da Giovanni e Maria Zanetti; n. l'11/2/1920 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Cappellaio. Prestò servizio militare in cavalleria a Milano dal 3/2/40 all'8/9/43. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi e operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Zucchini Dante**, da Aldo e Ida Bernagozzi; n. il 17/4/1928 a Castenaso; ivi residente nel 1943. 4ª elementare. Colono. Collaborò a Castenaso col btg Luccarini della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Zucchini Dino**, «Nero», da Alfonso e Amedea Poluzzi; n. il 2/12/1923 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Cremona dal 18/2/43 all'11/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone e operò a Bentivoglio. Venne incarcerato varie volte e torturato. Riconosciuto partigiano dal 15/10/44 alla Liberazione.

**Zucchini Dino**, da Oreste e Alderina Sguberti; n. il 27/3/1926 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Catturato dalle SS tedesche il 12/1/45 a Malalbergo, fu trasferito a Bologna e associato alle carceri di S. Giovanni in Monte. Prelevato il 10/2/1945 con altri patrioti, venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) e inumato

in una fossa comune. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 10/2/45. [O]

**Zucchini Duilio**, da Enrico e Maria Bonini; n. il 25/1/1908 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò a Malalbergo con il btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zucchini Edoardo**, da Vincenzo e Giovanna Mantovani; n. il 26/3/1875 a Malalbergo. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale fu schedato nel 1900. I controlli proseguirono prima e dopo l'avvento del fascismo, sino al 1934 quando venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. [O]

**Zucchini Enzo**, da Anacleto e Maria Marzocchi; n. il 20/7/1909 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel movimento di GL di Bologna scoperto dalla polizia nel novembre 1930. Fu arrestato il 15/11/30 insieme con Gianguido Borghese\*, Luigi Gaiani\*, Renato Gaiani\*, Otello Lamma\*, Umberto Orsini\*, Mario Protti\*. Bruno Roveri\* e Alberto Trebbi\* e rinviato a giudizio per avere «concertato fra loro e con altri di attentare all'ordine costituzionale dello Stato dando adesione ed attività alla organizzazione segreta e rivoluzionaria a carattere repubblicano "Giustizia e Libertà" la quale mira a provocare nel Regno l'insurrezione armata e la guerra civile». Il 26/6/31 fu condannato a 2 anni di reclusione e 3 di libertà vigilata dal Tribunale speciale. Scontò la pena nel carcere di Orvieto (TR), dal quale venne dimesso il 14/11/32. Fu classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 9/11/40 venne radiato dalla «3<sup>a</sup> categoria», ma nella sua pratica fu annotato: «E vigilato». [O]

**Zucchini Eugenio**, «Privato», da Giuseppe ed Imelde Guizzardi; n. il 23/6/1926 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento professionale. Calzolaio. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Fu vice responsabile del FdG di S. Giorgio di Piano e con altri provvide alla stampa di materiali di propaganda (fra essi un ciclostilato con un disegno satirico ricalcato da un volantino a stampa raccolto dopo un lancio aereo alleato - vedi RB 4). Riconosciuto partigiano dal 27/8/44 alla Liberazione. [AR]

**Zucchini Ezio**, «Audace», da Ermogeno e Adele Donati; n. il 27/6/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nel btg Rosini della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Fernando**, da Giuseppe e Rosa Roda; n. il 26/10/1879 a Budrio. Custode al Velodromo. Il 13/5/41 a Bologna fu arrestato assieme a Ermete Conti\* ed Ernesto Talleri\* per avere detto a un gruppo di fascisti, presenti in un'osteria: «Se non vi togliete il distintivo non verremo più qui a bere». Venne condannato a 30 giorni di carcere e diffidato. [CA]

**Zucchini Fioravante**, da Serafino e Maria Lanzi; n. il 29/7/1890 a Bologna. Licenza elementare. Macchinista delle FS. Iscritto al PSI. Nel 1929 fu incluso nell'elenco dei ferrovieri pericolosi dal punto di vista politico e l'1/12/33 esonerato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Per vivere aprì un'osteria. Il 25/7/40 nella sua pratica venne annotato: «E vigilato». [O]

**Zucchini Giancarlo**, da Artemio e Maria Degli Esposti Venturi; n. il 28/12/1925 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente istituto tecnico. Fu attivo nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Zucchini Giancarlo**, «Clelio», da Luigi e Alice Magagnoli; n. il 27/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nel btg Sesinnio della brg Folloni della div Modena Montagna e operò nel Modenese. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 30/12/44.

**Zucchini Giancarlo**, «Pirucen», da Primo e Corinna Selleri; n. il 12/2/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Gina**, da Federico e Isora Zagnoli; n. il 4/7/1927 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Fu attiva nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Zucchini Gino**, da Ettore e Maria Mandini; n. il 25/4/1913 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Messo comunale. Fu attivo a Malalbergo nel btg Gotti della 4ª brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Giovanni**, da Anacleto e Maria Marzocchi; n. il 23/6/1906 a Budrio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commesso. Iscritto al PSI e poi al PCI. Sino al 1925 fu segretario provinciale della FGSI, poi passò alla FGCI. Fu uno dei 23 delegati che intervennero al terzo congresso provinciale della FGCI che si tenne clandestinamente il 3/8/30 a Montebudello (Monteveglia). Venne arrestato il 12/11/30, con altri militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva». Fu schedato e il 12/11/31 condannato a 2 anni di reclusione. Scontò la pena nel carcere di Parma dal quale venne dimesso il 12/11/32. Fu classificato di «3ª categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. Il 31/10/35 venne fermato perché sospettato di avere diffuso volantini antifascisti e liberato il 14/11. Fu pure fermato dal 22 al 25/10/36 in occasione della venuta a Bologna di «Altissima Personalità». Durante la lotta di liberazione militò nella 63ª brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione. [O]

**Zucchini Giovanni**, da Antonio e Raffaellina Regazzi; n. il 29/3/1904 a Baricella. Fabbro. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

**Zucchini Giuseppe**, da Alessandro e Alfonsa Martelli; n. il 25/5/1926 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Barbiere. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Giuseppe**, da Augusto e Olimpia Corazza; n. il 5/9/1891 a Bologna. Cantoniere FS. Iscritto al PSI. Nel 1926 fu trasferito per punizione a Udine e poté tornare a Bologna nel 1938. Il 5/11/41 nella sua pratica venne annotato: «E' vigilato». [O]

**Zucchini Giuseppe**, da Enrico ed Ernesta Cocchi; n. il 25/2/1895 a Bentivoglio. Bracciante. Iscritto al PCI. Il 30/6/23 fu arrestato con altri militanti antifascisti a seguito di uno scontro con i fascisti. Il 14/7 venne assoluto in pretura e liberato. L'anno seguente espatriò clandestinamente in Francia. Nel 1933 fu emesso un ordine di fermo, nei suoi confronti, se fosse rimpatriato, trasformato l'anno seguente in ordine di arresto. Non tornò più. [O]

**Zucchini Guerrino**, «Furio», da Cleto e Cesarina Lanzi; n. il 23/6/1924 a Granarolo Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in artiglieria ad Alessandria dal 30/8 all'8/9/43. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Guerrino**, da Emilio e Olinda Ruvineti o Rovinetti; n. il 24/3/1915 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Venne fucilato insieme con altri 6 compagni sotto il monumento al Popolano in piazza VIII agosto il 18/8/1944. Notizia dell'accaduto fu data da un volantino della federazione bolognese del PCI in data 23/8/44.

Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 18/8/44. [B]

**Zucchini Iliano**, «Leo», da Francesco Ugo e Maria Sarti; n. il 6/12/1922 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Fontaniere. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di vice commissario politico di compagnia. Mentre era con altri partigiani accasermato in una casa disabitata di via Scandellara in attesa di entrare in azione fu sorpreso dallo scoppio improvviso delle munizioni e morì (con altri 12) il 18/4/1945, Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 18/4/45. [AR]

**Zucchini Isauro**, da Francesco Ugo e Maria Sarti; n. il 14/2/1921 a Molinella. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Calzolaio. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Granarolo Emilia. Il fratello Iliano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Laura**, «Claudia», da Giovanni e Mafalda Lambertini; n. l'8/9/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente dal 2/4/44 alla Liberazione.

**Zucchini Lauro**, «Achille», da Alfonso e Anna Masina; n. l'8/1/1922 a Baricella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Prestò servizio militare in artiglieria a Firenze dall'1/1 all'agosto 1943. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Baricella. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zucchini Libero**, da Enrico e Ida Pancaldi; n. il 14/2/1917 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Lucidatore. Collaborò a Bologna con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Iliano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dal 19/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Loris**, da Diego e Alberta Diolaiti; n. il 24/3/1921 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Studente universitario. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 17/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Loris**, da Luigi e Anna Rubini; n. il 6/2/1917 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> avviamento professionale. Droghiere. Prestò servizio militare in fanteria a Ravenna dal marzo 1939 all'8/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Malalbergo. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Zucchini Luciano**, da Alfonso e Teresa Frabetti; n. il 17/1/1925 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio tornitore. Militò in una brg della 1<sup>a</sup> div Piancenza. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Luigi**, «Al professor e Giulio», da Quinto e Aldovina Magli; n. il 26/9/1915 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Laureato. Insegnante di scuola media. Iscritto al PCI. Fu uno dei primi organizzatori dei gruppi partigiani nella zona di Malalbergo, poi confluiti nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Nel dicembre 1944, quando Beltrando Pancaldi\* assunse il comando della brg, fu nominato vice commissario politico, con Elio Magri\* commissario. Nell'aprile 1945, con lo sdoppiamento della brg e la nascita della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi, fu nominato commissario politico, dopo il passaggio di Magri alla nuova formazione. Il 21/4/45, durante l'insurrezione, restò ferito in uno scontro con i tedeschi in fuga verso il nord. Riconosciuto partigiano con il grado di maggiore dall'1/2/44 alla Liberazione. [O]

**Zucchini Mario**, da Augusto ed Enrica Bortolotti; n. il 13/2/1920 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con il btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo

Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal settembre 1944 alla Liberazione.

**Zucchini Massimo**, da Giuseppe e Gemma Parisini; n. il 28/12/1923 a Borgo Panigale (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vulcanizzatore. Fu attivo nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Zucchini Natale**, da Ettore e Giuseppina Bergonzoni; n. l'1/4/1922 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 4ª brg Venturoli Garibaldi e nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zucchini Olindo**, da Luigi e Dircea Martelli; n. il 17/8/1895 a Molinella; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò nella 5ª brg Bonvicini Matteotti e operò a Molinella. Catturato dai fascisti, nella zona di Marmorta (Molinella), unitamente ad altri 6 compagni, venne fucilato il 18/8/1944 davanti al monumento del Popolano in piazza VIII agosto (Bologna). Notizia dell'accaduto fu data da un volantino della federazione bolognese del PCI il 23/8/44. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 al 18/8/44. [O]

**Zucchini Olindo**, «Piero», da Raffaele ed Erminia Antinori; n. il 23/7/1920 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nei bersaglieri in Jugoslavia. Militò nel btg Cirillo della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Venne incarcerato a Bologna dal 10/3 al 30/3/45. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Zucchini Otello**, da Alfredo e Anita Mazzoni; n. il 25/2/1922 ad Argelato. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in fanteria dal 1942 all'8/9/43. Collaborò con la 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'aprile 1944 alla Liberazione.

**Zucchini Paola**, da Ettore e Giuseppina Bergonzoni; n. il 9/5/1924 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Fu membro del CUMER. Riconosciuta partigiana nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Zucchini Paolo**, «Fiero», da Cirillo e Imelde Armaroli; n. il 28/2/1923 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Impiegato nelle FS. Prestò servizio militare nel genio in Jugoslavia dal 12/8/42 all'8/9/43, quando ritornò a casa dalla costa croata a Ravenna attraverso l'Adriatico. Dal novembre 1943 riprese il lavoro in ferrovia. Prese contatti con dirigenti antifascisti, prima a Ferrara e, poi, a Bologna. Frequentò Pier Paolo (detto: Piero) Jahier\*, impiegato nello stesso suo luogo di lavoro e sfollato, in quel tempo, a S. Pietro in Casale. Dal giugno 1944 organizzò un centro stampa munito di ciclostile e, principalmente con Mario Testoni\*, provvide alla redazione ed alla tiratura dei giornali clandestini locali - "La Fiaccola", Organo delle masse operaie di S. Pietro in Casale, e "Lavori forzati", un foglio diretto ai lavoratori reclutati dalla Todt e poi alla loro diffusione attraverso un'ampia rete di recapiti. Militò nel btg Tolomelli della 2ª brg Paolo Garibaldi con funzione di commissario politico di btg. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione. [AR] Testimonianza in RB2. Ha scritto (con altri): *"Battaglia" organo della massa operaia di Galliera*, in *Stampa clandestina nella Resistenza bolognese*, Quaderno de "La Lotta", Bologna, 1962.

**Zucchini Renato**, da Augusto e Olimpia Corazza; n. il 30/9/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Muratore. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Renato**, «Tagano», da Gaetano e Torvilia Savioli; n. il 9/5/1926 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Libero della 36ª brg Bianconcini

Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 22/2/45. Testimonianza in RB5.

**Zucchini Renato**, «Furmintôn», da Ivo e Ada Zucchi; n. il 30/4/1924 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Meccanico. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Zucchini Rino**, da Alessandro e Alfonsa Martelli; n. l'11/6/1917 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Magazziniere. Collaborò ad Anzola Emilia con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 20/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Rino**, «Nero», da Alfonso e Amedea Poluzzi; n. l'1/12/1923 a Malalbergo. Nel 1943 residente a Bentivoglio. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in artiglieria a Cormons (GO) dal 18/2 all'11/9/43. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Roberto**, «Ambro», da Cesare e Rita Galiani; n. l'11/8/1907 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Imbianchino. Dopo l'armistizio fu tra i primi a dare vita a squadre armate nella zona della Bolognina (Bologna), poi confluite nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Operò a Bologna e fu comandante della squadra Serena con la quale, partendo dalla base dell'ex Ospedale Maggiore, nel pomeriggio del 7/11/44 prese parte alla battaglia di Porta Lame. Dopo lo scontro si trasferì con la squadra in una casa diroccata in piazza dell'Unità. La mattina del 15/11 era appena uscito, per recarsi a conferire con i comandanti della brg, quando la base fu attaccata dai nazifascisti. Il 12/12 si trovava nella sua abitazione in via Lombardi 13, con alcuni partigiani, tra i quali Elio Cicchetti\* e Dante Palchetti\*, quando una squadra di SS circondò lo stabile. Fu catturato e trasportato nella caserma delle brigate nere in via Magarotti (oggi via dei Bersaglieri). Con un altro partigiano pure detenuto riuscì a impossessarsi di una rivoltella e assieme evasero. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'11/11/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5. [O]

**Zucchini Romano**, da Luigi e Velia Farina; n. il 16/11/1914 a BorgoPanigale (Bologna). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tipografo. Collaborò ad Anzola Emilia con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Zucchini Romeo**, da Marcello e Alfonsa Paderni; n. il 14/1/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Diploma di scuola media. Barbiere. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 19/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Rossana**, «Franca», da Gustavo e Violante Bongiorgi; n. il 27/12/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Casalinga. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Bentivoglio. Riconosciuta partigiana dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Zucchini Ruggero**, «Volpe», da Ivo e Ines Melloni; n. il 24/3/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Litografo. Militò nel btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Sergio**, da Arturo e Callinica Ghelfi; n. il 14/9/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zucchini Sergio**, da Rinaldo e Matilde Tullini; n. il 21/8/1921 a Budrio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/4/44 alla

Liberazione.

**Zucchini Umberto**, da Alessandro e Alfonsa Martelli; n. il 22/3/1921 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Falegname. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia. Alla fine dell'ottobre 1944 si trasferì con il btg a Bologna e si acuartierò tra le rovine dell'ex Ospedale Maggiore, in via Riva di Reno, in previsione di quella che si riteneva l'imminente insurrezione. La sera del 7/11/44 prese parte alla battaglia di porta Lame e restò ferito. Dopo lo scontro rientrò ad Anzola Emilia. Fu catturato dai tedeschi il 5/12/44 durante il grande rastrellamento nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). Dopo una breve detenzione nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna), venne fucilato a Sabbiuino di Paderno (Bologna) il 14/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/11/43 al 14/12/44. [O]

**Zucchini Venanzio**, da Alfonso ed Elisa Melega; n. il 18/5/1908 a Galliera. Operaio. Antifascista. Il 16/6/28 fu arrestato, con Genuzio Alberti\*, Gino Alberti\* e Risveglio Sacchetti\*, perché sorpresi a cantare inni sovversivi. Il 3/7 venne condannato a 50 giorni di carcere. Il 10/11/43 fu confermata la sua iscrizione nell'elenco dei sovversivi. [O]

**Zucchini Virgilio**, da Enrico e Ida Pancaldi; n. il 31/7/1912 a Granarolo Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di scuola media. Giornalista. Collaborò con la 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Il fratello Iliano\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto benemerito dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zucchini Vittorio**, «Jacob», da Fioravante ed Ersilia Tosarelli; n. il 15/12/1925 a Bentivoglio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Commesso. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Bentivoglio Riconosciuto partigiano dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Zucconi Aristide**, da Attilio e Giuseppina Cicini; n. il 25/12/1923 a Castel di Casio; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando con funzione di capo di SM di btg e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Cadde in uno scontro con i tedeschi l'11/11/1944 in località Corona di Monte Belvedere (Lizzano in Belvedere). Riconosciuto partigiano col grado di tenente dall'1/6/44 all'11/11/44. Gli è stata conferita la medaglia d'argento alla memoria con la seguente motivazione: «In aspro combattimento, manteneva un'importante posizione attaccata da preponderanti forze nemiche. Rimasto circondato, rifiutava di arrendersi continuando a far fuoco fino all'esaurimento delle munizioni. Colpito a morte, s'abbatteva esanime al suolo». *Lizzano in Belvedere, 11 novembre 1944*. Il suo nome è stato dato ad una strada di Bologna. [AR]

**Zucconi Armando**, da Giuseppe e Giuseppina Guccini; n. il 19/11/1925 a Gaggio Montano. Nel 1943 residente a Castel di Casio. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Garibaldi della div Modena Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Il fratello Aristide\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/5 al 15/11/44.

**Zucconi Armando**, da Ivo e Desolina Cerè; n. il 22/3/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 9/6/44 alla Liberazione.

**Zucconi Dante**, da Ivo e Desolina Cerè; n. l'1/1/1925 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Zucconi Fernando**, da Alberto e Maria Stanzani; n. il 7/8/1913 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Sasso Marconi e a Monte S. Pietro. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zuenelli Francesco**, «Zorro», da Crispino e Violante Cocchi; n. il 6/7/1912 a Bologna; ivi residente

nel 1943. Licenza elementare. Panettiere. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zuenelli Renato**, «Ciclone», da Adelmo e Albertina Pelati; n. il 25/5/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Studente universitario. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi con funzione di ispettore di btg. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zuffa Aldo**, da Giuseppe e Giuseppina Giordani; n. il 26/11/1916 a Castel S. Pietro Tenne; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 23/3 all'8/9/43. Militò nel btg Avoni della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 25/4/44 alla Liberazione.

**Zuffa Cesarina**, da Angelo e Marcella Raggi; n. il 2/8/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuta partigiana dal 2/9/44 alla Liberazione.

**Zuffa Ettore**, da Andrea e Maria Scaramagli; n. il 15/6/1889 a Medicina; ivi residente nel 1943. Bracciante. Fu ucciso dai tedeschi il 27/11/1944, nei pressi della sua abitazione, per avere difeso la figlia da un militare che la voleva violentare. [O]

**Zuffa Giuseppe**, «Pino», da Luigi e Iside Vicchi; n. il 26/5/1926 a Borgo Tossignano; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzione di capo plotone. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente dall'1/6/44 al 14/4/45.

**Zuffa Guido**, «Ciuffi», da Angelo e Marcella Raggi; n. il 19/2/1914 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tappezziere. Prestò servizio militare nei Balcani dal 25/11/40 al 23/9/43. Fu attivo nel btg Levante della 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dal 7/5/44 alla Liberazione.

**Zuffi Amedeo**, da Alfonso e Genoeffa Meloni; n. il 27/6/1916 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Bologna dal 2/5/40 all'8/9/43. Collaborò a Crevalcore con il btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zuffi Armando**, da Emidio e Ida Gadani; n. il 25/11/1909 a Pieve di Cento (FE). Bracciante. Antifascista. Il 12/5/30 fu arrestato a Pieve di Cento, con altri 3 lavoratori, per avere preso parte a uno sciopero in un'azienda agricola. Dopo breve detenzione venne ammonito e liberato. In seguito fu controllato sino al 5/3/1931 quando morì. [O]

**Zuffi Carlo**, «Orso», da Giuseppe e Caterina Rossi; n. il 4/7/1920 a Sasso Marconi. Nel 1943 residente a Bologna. Nichelatore. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Zuffi Enzo**, da Consolina Zuffi; n. il 9/1/1925 a Pianoro. Nel 1943 residente a Castenaso. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Cadde in combattimento nei pressi della casa colonica sita in via Mazzacavallo (Budrio) nel corso dello scontro avvenuto il 21/10/1944 tra partigiani e tedeschi (battaglia di Vigorso di Budrio). Riconosciuto partigiano dall'11/7/44 al 21/10/44. [AR]

**Zuffi Giovanni**, da Raffaele e Maria Morini; n. il 13/7/1929 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di Istituto industriale. Operaio tornitore. Collaborò a Imola con il dist della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zuffi Guerrino**, da Gualtiero e Adalgisa Monterumici; n. il 10/6/1923 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Prestò servizio militare in Grecia e dopo l'8/9/43 prese parte ai combattimenti contro i tedeschi a Cefalonia nelle fila della div Acqui. Cadde il 22/9/1943. Riconosciuto partigiano dal

9/9/43 al 22/9/43.

**Zuffi Jonio**, da Felice e Maria Pasotti; n. il 18/11/1885 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Ingegnere. Iscritto al PSI. Prese parte alla guerra mondiale 1915-18 in artiglieria con il grado di capitano. Nel dopoguerra aderì al movimento Italia libera — del quale nel 1925 fu il rappresentante nel Comitato delle opposizioni - e dal 1926 all'associazione segreta Giovane Italia, della quale divenne responsabile per la provincia di Bologna. Nel 1930 entrò nel movimento GL e il 20/4/30 fu arrestato con altri militanti antifascisti. Fu schedato e assegnato al confino per 4 anni per «Diffusione di stampa del movimento "Giustizia e Libertà"». Andò a Lipari (ME), dove restò sino al 4/5/32 quando ebbe il condono e la parte restante della pena fu commutata in ammonizione. Venne classificato di «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose, e ordinato alla polizia di frontiera di vietarne l'espatrio. In seguito subì periodici controlli, l'ultimo dei quali il 10/1/42. Durante la lotta di liberazione militò nella brg Matteotti Città con funzione di ispettore militare delle tre brgg Matteotti di Bologna. In particolare curò l'organizzazione e la dislocazione di quella che operò sull'Appennino. Come tecnico, fece parte del gruppo di studio che indicò le località appenniniche più idonee per i lanci degli aerei alleati. Nell'estate 1944 fu componente del Comando piazza di Bologna. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione. Il giorno della Liberazione il CLN lo nominò direttore dell'AMGA (l'azienda del gas). Contemporaneamente entrò a far parte, nominato dal CLN e dall'AMG, su designazione del PSI, della giunta comunale di Bologna. [O]

**Zuffi Laura**, da Giuseppe e Domenica Dall'Osso; n. il 24/10/1919 a Imola; ivi residente nel 1943. Insegnante. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta partigiana dal 10/9/44 al 14/4/45.

**Zuffi Mario**, da Petronio ed Elisa Neri; n. il 15/10/1896 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Collaborò con la 9<sup>a</sup> brg S. Justa. Riconosciuto benemerito.

**Zuffi Nello**, da Petronio ed Elisa Neri; n. il 20/8/1900 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio cartai. Prestò servizio militare nei bersaglieri ad Asti dal 1918 al 1920. Collaborò a Sasso Marconi con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zuffi Tonino**, da Sante e Teresa Gamberini; n. il 2/6/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. Diploma di avviamento professionale. Mugnaio. Militò nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola con funzione di comandante di btg. Venne incarcerato a Imola dal 25/11 al 2/12/44. Riconosciuto partigiano con il grado di sergente maggiore dal 15/5/44 al 14/4/45.

**Zuffi Walda**, «Lucrezia», da Francesco e Luigia Pettazzoni; n. il 3/4/1914 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Operaia. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zuliani Ottavino**, da Placido e Margherita D'Agostini; n. l'8/5/1911 a Campoformido (UD). Nel 1943 residente a Granarolo Emilia. Licenza elementare. Carabiniere. Prestò servizio nei carabinieri a Bologna dall'8/9/43 al 4/8/44. Fu attivo nella brg Matteotti Città. Riconosciuto patriota dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Zunarelli Angiolino**, da Giuseppe e Matilde Lenzi; n. il 14/12/1896 a Borgo Panigale (BO). 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Iscritto al PCI. L'1/6/31 fu arrestato e il 13/10 assegnato al confino per 5 anni per «organizzazione comunista». Andò prima a Lipari (ME) e poi a Ponza (LT). Il 21/2/34 venne liberato e la parte restante della pena commutata in ammonizione. Fu incluso, sino al 1940, nella «3<sup>a</sup> categoria», quella delle persone considerate politicamente più pericolose. [C-O]

**Zunarelli Aristide**, da Agostino ed Enrica Galavotti; n. il 5/4/1897 a Molinella. Nel 1943 residente

a Bologna. Marmista. Nel pomeriggio del 21/11/20 si recò in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi Piazza Maggiore) per partecipare alla manifestazione indetta dalla federazione del PSI di Bologna, in occasione dell'insediamento della seconda amministrazione comunale socialista. Quando le squadre fasciste, guidate da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio e cominciarono a sparare sulla folla — provocando la reazione delle «guardie rosse», che vigilavano armate all'interno della sede comunale - restò ferito e venne ricoverato in ospedale. Nello scontro si ebbero 10 morti e oltre 50 feriti, tra cittadini e forze di polizia. [O]

**Zunarelli Nicola**, «Max», da Cesare e Adelma Casarini; n. il 21/8/1924 a Monteveglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Artigiano meccanico. Militò prima nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi e successivamente nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi e operò a Bologna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zunarelli Pietro**, da Ettore; n. il 25/5/1922 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Pasticciere. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/12/44 alla Liberazione,

**Zuntini Augusto**, da Primo e Adelaide Bonfiglioli; n. il 14/2/1898 a Crespellano. Muratore. Nel 1923 emigrò in Francia. Per ragioni non accertate, nel 1933 fu classificato comunista e nei suoi confronti emesso un ordine di arresto, se fosse rientrato in Italia. [O]

**Zuntini Bruno**, da Marina Zuntini; n. il 30/12/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Operaio meccanico. Fu attivo nella 3ª brg Brigonti Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 16/1/45 alla Liberazione.

**Zuntini Primo**, da Onorato e Maria Lambertini; n. il 14/8/1870 a Crespellano. Muratore. Iscritto al PSI. Nel 1931 chiese il passaporto per la Francia, dove abitava il figlio Augusto\*, ma gli fu negato perché entrambi sovversivi. Gli fu concesso nel 1933. Dopo il rientro in patria, venne periodicamente vigilato sino al 12/9/1941 quando morì. [O]

**Zuppiroli Amedeo**, da Augusto e Anna Vannini; n. il 24/12/1900 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme; 3ª elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei carabinieri a Bologna dal 27/2/20 al 13/12/21. Militò nella 66ª brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 17/4/45.

**Zuppiroli Cesare**, da Vincenzo e Maria Passatempì; n. il 26/1/1904 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Operaio. Iscritto al PCI. L'8/10/26 fu arrestato con altri 276 militanti antifascisti e deferito al Tribunale speciale per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Contemporaneamente venne denunciato, con altri 68 militanti antifascisti, per «attività sovversiva». Il 2/5/27 fu prosciolto dall'accusa di «attività sovversiva» e liberato. Il 13.6 venne pure prosciolto in istruttoria dall'altra accusa. Controllato in seguito, il 6/9/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finora alcuna prova sicura e concreta di ravvedimento. E' vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nel btg SAP della 66ª brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 17/4/45. [O]

**Zuppiroli Cesarina**, «Daria», da Concetta Zuppiroli; n. il 2/8/1922 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nel btg Oriente della 4ª brg Venturoli Garibaldi e operò a Minerbio. Riconosciuta partigiana con il grado di tenente all'1/2/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Cesarino**, «Rino», da Alessandro ed Enrica Gottardi; n. il 12/8/1923 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Studente nella facoltà di giurisprudenza. Militò prima nel btg Armaroli della 63ª brg Bolero Garibaldi e successivamente nel btg Gadani della 2ª brg Paolo Garibaldi, con funzione di commissario politico di btg, e operò a Calderara di Reno e Pieve di

Cento. Riconosciuto partigiano con il grado di capitano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Zuppiroli Efisio**, da Giovanni ed Ersilia Dotti; n. il 18/2/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Infermiera. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterezeno. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Emilio**, da Augusto e Anna Vannini; n. il 17/9/1905 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Sacile (UD) dal 25/5/25 al 24/9/26. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Enzo**, da Antonio e Luigia Monari; n. il 28/11/1909 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Tranviere. Prestò servizio militare in artiglieria nei Balcani e in URSS dal 1941 al 1943. Fu attivo a Minerbio nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 1944 alla Liberazione.

**Zuppiroli Enzo**, «Gator», da Enrico e Bianca Regazzi; n. il 28/5/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò nel dist Medicina della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di comandante di compagnia. Venne incarcerato a Casola Valsenio (RA) dal 25/5 al 3/6/44. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Gaetano**, da Vincenzo e Maria Dovesi; n. il 14/10/1889 a Castel Maggiore. Tranviere. Iscritto al PCI. Negli ultimi giorni del 1938 fu arrestato, con altri 76 militanti antifascisti, e accusato di «associazione e propaganda sovversiva». Deferito al Tribunale speciale il 16/6/39, il 21/7 fu condannato a 5 anni di carcere e a 2 di vigilanza speciale. Fu liberato, in data imprecisata, nel 1941. [C-O]

**Zuppiroli Giancarlo**, da Alessandro e Amedea Tassoni; n. il 28/8/1925 a Minerbio; ivi residente nel 1943. Operaio imbianchino. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Giuseppe**, da Costantino e Regina Ziosi; n. 1'8/4/1890 a Malalbergo. Bracciante. Il 26/5/1926 venne ucciso a sassate da una squadra di fascisti ad Altedo (Malalbergo). [AR-O]

**Zuppiroli Giuseppe**, da Vincenzo e Maria Passatempì; n. il 7/9/1897 a Medicina. Commerciante. Iscritto al PSI. Nel 1920 fu capolega dei braccianti di Medicina e ricoprì la carica di assessore comunale. Nello stesso periodo subì due lievi condanne perché trovato in possesso di rivoltella senza avere il permesso. Nel 1923 «Per tema di rappresaglie da parte dell'elemento fascista», come si legge in un rapporto della polizia, espatriò clandestinamente in Svizzera. Alla fine del 1926, per quanto latitante, fu deferito al Tribunale speciale, con altri 276 militanti antifascisti, per «ricostituzione del PCI, appartenenza allo stesso, propaganda comunista». Il 13/6/27 fu prosciolto in istruttoria. Nel 1928, a causa della sua attività politica, fu espulso dalla Svizzera e si recò in Francia. Sempre per la sua attività politica, segnalata dalle autorità consolari, nel 1930 venne emesso un mandato di arresto, nel caso fosse rientrato in Italia. Nel 1939 - poiché si riteneva che avesse preso parte alla guerra civile spagnola - fu schedato e classificato comunista. Le autorità consolari lo sottoposero a controlli periodici, l'ultimo dei quali il 26/5/42. [O]

**Zuppiroli Luciano**, da Giuseppe ed Elisabetta Roncarati; n. il 3/1/1924 a Crevalcore. Eletttricista. Fu attivo in provincia di Parma nella brg Julia GL. Riconosciuto patriota dall'1/3/45 alla Liberazione.

**Zuppiroli Mario**, da Alessandro ed Enrica Gottardi; n. il 6/9/1926 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Sarto. Militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero

Garibaldi e operò a Calderara di Reno. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Zuppiroli Mario**, «Bobi», da Oliviero e Desolina Mazzetti; n. il 17/5/1923 a Castello d'Argile. Nel 1943 residente ad Argelato. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria a Udine sino al settembre 1943. Subito dopo l'inizio della lotta di liberazione fece parte dei primi nuclei armati che si costituiscono nella zona di Castel Maggiore confluiti poi nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Prese parte a tutte le principali azioni compiute dal dist di Castel Maggiore, del quale divenne vice comandante. Il 13/9/1944, mentre si trovava con pochi uomini nella base di Villa Boschi di Castagnolino (Bentivoglio), fu circondato dai fascisti. Restò ucciso nel corso di un breve, ma violento scontro conclusosi con la fuga degli assalitori. Riconosciuto partigiano dal 20/3/44 al 13/9/44. [O]

**Zuppiroli Valdimiro**, «Bobi II», da Oliviero e Desolina Mazzetti; n. il 9/2/1925 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Canapino. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi con funzione di capo nucleo e operò a Castel Maggiore. Venne incarcerato a Bologna dal 13 al 27/9/44. Il fratello Mario\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano con il grado di maresciallo dal 15/2/44 alla Liberazione.

**Zuppiroli Valentino**, «Tom», da Giuseppe ed Elisabetta Roncarati; n. il 5/4/1925 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio tornitore. Militò nel btg Ciro della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi con funzione di commissario politico di compagnia e operò a Bologna e provincia. Con altri 4 compagni entrò in azione presso una casa colonica di Corticella (Bologna) per liberare il bestiame requisito. Fu sorpreso con gli altri da diversi soldati tedeschi che si accinsero a fucilarli. Due partigiani riuscirono a fuggire. Rimasto in mano ai tedeschi con Renato Bartolini\* e Mauro Pizzoli\* fu portato al comando militare di S. Anna (Bologna) e torturato, poi ricondotto in via delle Fonti dove fu impiccato con gli altri due compagni ai pali della elettrificazione tranviaria il 29/10/1944. All'indomani le madri degli impiccati, portatesi con un ciclofurgoncino presso i cadaveri, sfidando le sentinelle, si aiutarono l'una con l'altra per sottrarre dal cappio i corpi dei figli che, poi, portarono ognuna presso le proprie case. L'episodio fu riferito in un volantino pubblicato dai GDD di Bologna e provincia il 12/1/45. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 al 29/10/44. [B]

**Zuppiroli Vittorio**, da Augusto e Anna Vannini; n. il 24/5/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Castel S. Pietro Terme. Bracciante. Collaborò a Castel S. Pietro Terme con la 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Zuppiroli Vittorio**, da Augusto e Ines Amadori; n. il 27/2/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Studente. Fu attivo nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto patriota dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Zurla Arnaldo**, da Emilio ed Argia Trebbi; n. l'8/2/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Calzoni. Arrestato il 15/10/40, venne portato nella caserma della milizia fascista in via Mascarella dove fu sottoposto a torture e bastonature e quindi trasferito nelle carceri di S. Giovanni in Monte. Deferito alla Commissione provinciale, fu condannato al confino a tempo indeterminato. Scontò 5 mesi ad Ariano Irpino (AV) e prosciolto nel marzo 1941. Durante la lotta di liberazione militò nel btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione. [C]

**Zurla Gilberto**, da Giovanni e Virginia Castelli; n. il 7/12/1889 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Militò nella 9ª brg S. Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Zurma Guido**, da Riccardo; n. il 29/4/1921 a Occhiobello (RO); ivi residente nel 1943. Militò nella 36ª brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano con il grado di sottotenente dal 20/6/44 al 19/4/45.

**Zydek Wilhelm**, da Tommaso; n. 1/1/3/1902 in Slesia. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/10/44.